QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 24 Luglio 1957
Anno XIII - N. 175
L. 30 (sped. in abb. postale)

Italiani senza scuole

L'analfabetismo è solo un aspetto, il più appariscente, d'un male più vasto di cui soffre la società italiana: la sua incapacità di assicurare un minimo d'istruzione a tutti indistintamente i suoi componenti, quali che siano la loro condizione sociale e la loro zona di residenza.

La Costituzione della Repubblica afferma che «la scuola è aperta a tutti»; che «l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita» e che «i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

Ma, di fatto, la nostra scuola non è ancora riuscita, a quasi un secolo dall'unità, ad assicurare a tutti nemmeno il normale corso di studi elementari; e ha una struttura che tende a perpetuare, piuttosto che a ridurre, le diseguaglianze nei punti di partenza.

Oggi, su circa 38.000 scuole elementari, più di 9000, ossia un quarto, non possiedono ancora il corso completo (nel 1954, ultimo anno per il quale si hanno statistiche sicure, 4290 scuole mancavano della quinta e 5287 delle ultime due classi): deficienza aggravata, specie nel Mezzogiorno, dall'esistenza di classi superaffollate, con più di quaranta alunni, e di numerose classi plurime (circa 44.000 su 238.000).

Si riscontra inoltre, in forme rilevanti, abnormi, il duplice fenomeno, da un lato, dell'evasione dall'obbligo scolastico (che sembra tocchi le 700.000 unità), dall'altro, della dispersione degli alunni dalla prima alla quinta elementare. Su circa 1.150.000 ragazzi iscrittisi alla prima elementare nel 1949, solo 675.000 sono pervenuti, nel '53, alla quinta: 475.000 si sono fermati o perduti per strada. E secondo i più recenti, e ottimistici, calcoli ministeriali, la dispersione supererebbe attualmente le 220.000 unità all'anno.

Il fenomeno, che è particolarmente grave nel Mezzogiorno (qui, su cento ragazzi, soltanto 37 giungerebbero alla quinta, mentre nel Nord la percentuale sarebbe del 70 per cento), dipende da un complesso di cause. Fra esse tengono un posto preminente, insieme con l'insufficiente potenziale economico di centinaia di migliaia di famiglie, la mancanza di scuole, la gravissima penuria di aule (ne mancano, secondo un'inchiesta ufficiale, 69.000, pari al 41,9 per cento del fabbisogno), la inadeguata assistenza agli alunni bisognosi.

Ancor più negativa la situazione dell'istruzione secondaria inferiore: anch'essa, teoricamente, obbligatoria. Attualmente, su circa 600.000 ragazzi che conseguono ogni anno la licenza elementare, 220-230 mila non proseguono gli studi. E su due milioni e mezzo di ragazzi tra gli undici ed i quattordici anni ne risultavano iscritti, nel 1954, a scuole secondarie inferiori soltanto 890.000 (446.000 alla scuola media, 424.000 a quella di avviamento professionale e circa 10.000 alle scuole e istituti d'arte).

Né, d'altronde, il milione e mezzo che ne rimane fuori potrebbe trovarvi posto, per deficienza di scuole, di aule, d'insegnanti. Di aule ne mancano già adesso più del 33 per cento del fabbisogno. E, nel '51, erano ben 2320 su 3570 i comuni con più di tremila abitanti (e 892 su 1302 quelli con più di cinquemila abitanti) ancora privi di scuole o di corsi di avviamento professionale.

A tale grave deficienza non può costituire un rimedio la recente istituzione, nei piccoli borghi rurali o montani, di classi postelementari. Si tratta, infatti, di un ripiego; esso crea, inoltre, un'evidente discriminazione tra i ragazzi che vivono in piccoli centri e quelli che hanno la fortuna di risiedere in località provviste di scuole medie.

In tale situazione, non c'è da stupirsi se, su circa 36 milioni di «alfabeti» esistenti in Italia al momento del censimento generale del 4 novembre '51 ben sette milioni e mezzo (il 20,6 per cento) fossero privi anche del minimo titolo di studio di scuola elementare; e soltanto due milioni e mezzo (il 6,8 per cento) possedessero un titolo di scuola media inferiore. Se poi si tenga presente che la scuola di avviamento non adempie che in misura inadeguata i suoi còmpiti formativi; che le scuole tecniche e gli istituti professionali, i quali dovrebbero compierne l'opera, soffrono, a giudizio comune, di una grave penuria di mezzi e di un confuso e dispersivo accavallarsi di iniziative; che pochi sono i giovani «capaci e meritevoli», privi di mezzi, che fruiscano delle provvidenze previste dalla Carta costituzionale (l'opinione si è commossa per il caso Mannarelli, ma di casi analoghi ce ne sono moltissimi): s'intenderà facilmente come la nostra scuola non possa certo dirsi né una scuola democratica, «aperta a tutti», né una scuola adeguata alle moderne esigenze d'un paese civile e tecnicamente progredito.

Il fatto, segnalato due anni or sono dal ministro del Lavoro, on. Vigorelli, che, nel '53, su 664.000 giovani sotto i ventun anno in cerca di prima occupazione, 523.000, ossia il 78 per cento, fossero operai non-qualificati o braccianti, attesta quanto gravi siano, anche sotto l'aspetto economico, le conseguenze di tale carenza scolastica.

In realtà, quelli di rendere effettivo l'obbligo scolastico e il diritto all'istruzione inferiore, di democratizzare la scuola secondaria e di sviluppare l'istruzione tecnico-professionale non sono solamente problemi scolastici: sono problemi che investono a fondo, in ogni suo aspetto, la vita del nostro paese e le sue possibilità di rinnovamento e di sviluppo politico ed economico-sociale. Non si costruisce una democrazia con tredici milioni di analfabeti e di semianalfabeti e con soli due milioni e mezzo di cittadini provvisti d'un titolo di scuola media inferiore. E nemmeno si possono affrontare con efficace impegno i problemi dello sviluppo del reddito e dell'occupazione e della nuova rivoluzione industriale con un esercito del lavoro le cui reclute continuano a essere, per la maggior parte, lavoratori non qualificati.

Paolo Serini

L'irriducibile contrasto sull'indirizzo politico del partito

L'on. Giolitti si è dimesso dal PCI

Una lettera alla Federazione di Cuneo: «L'interpretazione di Togliatti del marxismo si contrappone ad ogni idea rinnovatrice e ad ogni onesto tentativo di ricerca intorno ai gravissimi fatti di Polonia e d'Ungheria» - «Non posso più accettare questa disciplina formale» - Giolitti si dimetterà anche da deputato - Voci sul passaggio tra i socialisti

Roma, 23 luglio.

L'on. Antonio Giolitti si è dimesso dal P.C.I., e il partito, rompendo una vecchia prassi, ha accettato le dimissioni senza trasformarle in «espulsione per indegnità», come aveva fatto con Magnani, Cucchi, Reale, Onofri, Diaz e tutti gli altri dissidenti.

«L'Unità» di domattina pubblicherà la lettera che sabato scorso il giovane deputato aveva inviato al Comitato federale di Cuneo e la risoluzione con cui lo stesso organismo, dopo una lunga discussione, ha accettato le dimissioni.

L'epilogo del «caso» — a parte l'inconsueta reazione del partito, nella quale si può scorgere un riflesso della «democraticità» con cui Krusciov ha risolto la sua partita con il gruppo «antipartito» — non ha destato molta sorpresa. Era attesa da tempo e l'unico punto incerto era di vedere se Giolitti sarebbe riuscito a farsi espellere, come avrebbe forse preferito, o se avrebbe dovuto risolversi a prendere l'iniziativa, come è poi avvenuto.

L'inizio del contrasto risale agli ultimi mesi dello scorso anno, quando Giolitti riuscì a fare approvare dal Congresso provinciale una mozione che conteneva riserve e critiche sostanziali all'indirizzo politico del partito.

C'erano stati il XX Congresso del partito comunista sovietico, le rivelazioni del rapporto Krusciov, i fatti della Polonia e quelli dell'Ungheria. Il deputato piemontese aveva subito tutti gli alti e bassi del contorto processo della destalinizzazione. Si era acceso alle speranze suscitate da Togliatti nella famosa intervista a *Nuovi Argomenti* e si era ribellato al brutale seppellimento che di queste speranze avevano fatto i carri armati sovietici in Ungheria.

«La verità è rivoluzionaria non solo per la sua forza intrinseca, ma anche in quanto viene proclamata. Se a proclamarla è proprio chi la occultava, diventa esplosiva. E infatti il "rapporto segreto" di Krusciov ha fatto esplodere il principio di autorità. Di fronte agli errori ed alle corresponsabilità del periodo staliniano, non è più possibile fare appello alla fiducia in nome dell'autorità, né sul terreno politico né su quello ideologico. Spezzata è l'autorità carismatica dei capi. Frantumata e disciolta nei vari centri e nelle diverse posizioni dei partiti comunisti è l'autorità egemonica dello Stato-guida. L'eventuale dissenso dalle tesi sovietiche non comporta più la rottura automatica del fronte politico internazionale...».

Ma quando Giolitti comincia ad elaborare queste tesi, ritiene ancora possibile che il gruppo dirigente del P.C.I. accetti — a fatti e non a parole — il nuovo corso, o quanto meno, che consenta di lavorare all'interno del partito su quella linea. Perciò va al Congresso di Roma, prende la parola per illustrare la mozione di Cuneo, e vota a favore della mozione generale conclusiva.

Gli avvenimenti successivi provvedono a togliergli definitivamente ogni illusione. Onofri, Furio Diaz e gli altri amici di Giolitti vengono espulsi. Gli altri dissidenti, con lusinghe e minacce, vengono messi a tacere. Nella federazione di Cuneo si fa progressivamente il vuoto attorno al deputato ribelle. Questi, dopo molte esitazioni, decide di far stampare il libro *Riforme e rivoluzione*. E' un lungo saggio costituito da una parte teorica (per dimostrare che il concetto di «dittatura del proletariato» non va confuso con



L'on. Antonio Giolitti

quello di egemonia della classe operaia» e che si può rinunciare al primo senza discostarsi dalla linea marxista del comunismo) e da una parte più strettamente politica, dove si medita sulla crisi del comunismo internazionale e sulle possibilità del suo superamento.

La rivista di Togliatti, *Rinascita*, fa una stroncatura del libro. Longo annuncia un altro libro per confutarne più compiutamente le tesi (ma i nuovi avvenimenti sovietici ne fanno rinviare la pubblicazione). Giolitti replica, in verità piuttosto timidamente, con un altro articolo su *Rinascita*. Poi fa un gesto di rottura, accetta di collaborare a *Tempi moderni*, la nuova rivista degli espulsi Onofri e Cesarini. Ormai la battaglia è ridotta ad una schermaglia procedurale per lasciare alla controparte l'iniziativa della rottura.

Le dimissioni, come si immagina, sono state il fatto del giorno e hanno dato materia a molti commenti. Si può anche immaginare, però, il tenore delle dichiarazioni che, dal centro-sinistra fino alla estrema destra, sono tutte di compiacimento per un gesto — come ha detto Saragat — «moralmente nobile e politicamente efficace». «Giolitti — ha aggiunto Reale — voleva una cosa sola: conservare l'autonomia di pensiero. Ma nel PCI, imperante Togliatti, non c'è posto per chi voglia avere libertà di giudizio».

D'Onofrio, vice-presidente della commissione di controllo del PCI, si è limitato a sottolineare che il nuovo statuto del partito concede agli iscritti la libertà di dimettersi. Pertini ha detto soltanto di considerare già da tempo «scontate» le dimissioni. L'*Avanti!* di domattina pubblicherà i due testi integralmente, senza aggiungervi alcun commento. Ma con ogni probabilità Giolitti entrerà nel PSI e parteciperà alla campagna elettorale di questo partito nel suo attuale collegio.

Sul piano parlamentare si apre ora il problema dell'accettazione o meno delle dimissioni che il deputato piemontese presenterà. I comunisti voteranno certamente per la accettazione e tutti gli altri contro, con la sola eccezione del gruppo socialista, ancora incerto sul da farsi. Probabilmente voterà per l'accettazione manifestando però, attraverso una dichiarazione di voto, la propria solidarietà a Giolitti. Secondo la prassi, la Camera accetterà le dimissioni se il deputato insisterà dopo la prima votazione nel suo proposito.

Enzo Forcella

Giolitti è a Cavour ma evita ogni incontro

(Nostro servizio particolare)

Cavour, 23 luglio.

Questa sera è inutile tentare di parlare con l'on. Antonio Giolitti. La cameriera o la signora Elena, quando occorre maggior forza di persuasione, afferma che l'onorevole è a Torino e non si sa quando farà ritorno. «Mio marito è partito sul tardo pomeriggio — ci ha detto la signora alle ore 20,30; — sono venuti a prenderlo degli amici in macchina; non credo tornerà stasera. A Torino non ha un recapito e non saprei dove potrebbe rintracciarlo».

Ma non è vero che l'on. Giolitti abbia lasciato Cavour per sfuggire all'inevitabile assedio dei curiosi. Prima che la radio annunciasse le sue dimissioni dal P.C.I. e la notizia fosse così di dominio pubblico, egli aveva ricevuto con molta cortesia un corrispondente locale della RAI. Il parlamentare era a cena con la famiglia. Il colloquio è durato pochi minuti.

«Non ho nulla da aggiungere a quello che ormai credo sia noto e che le agenzie di informazione stanno per diffondere — ha detto in sintesi l'on. Giolitti. — Confermo d'avere spedito una lettera di dimissioni alla Federazione comunista di Cuneo. Non mi faccia altre domande; non potrei rispondere».

Poco dopo il giornale radio comunicava che l'on. Giolitti si era dimesso dal P.C.I. ed il parlamentare decideva di «partire».

In realtà, dopo essersi recato al posto telefonico pubblico di Cavour ed avere fatto un paio di telefonate — a Milano ed a Cogne — Giolitti si chiudeva in casa lasciando ai familiari la consegna di non voler essere disturbato da nessuno e per nessun motivo.

S'erano fatte le 9 di sera. Il campanello di casa Giolitti ha incominciato a squillare quasi ininterrottamente. Macchine salivano in continuazione alla «rocca» dove è la villa che appartenne allo statista. La signora Elena, seduta su una sdraio in giardino insieme con la cameriera, riceveva con molta pazienza e cortesia i visitatori, ma li rimandava dopo pochi minuti assicurando con fermezza che suo marito era a Torino.

A Cavour le dimissioni dell'on. Giolitti non hanno destato sorpresa. Molti affermano che erano attese da un momento all'altro. Durante i dieci giorni di vacanza trascorsi finora a Cavour, Giolitti ha fatto vita molto ritirata, limitandosi a qualche passeggiata intorno alla «rocca» del paese e non parlando quasi con nessuno. Ma c'è chi dice stasera di avere sorpreso una conversazione che il giovane parlamentare avrebbe tenuto proprio ieri con due amici nel parco che circonda la «rocca». Il tema era attualissimo — la sua crisi politica — e Giolitti ad un certo momento avrebbe esclamato che «era ora di finirla». Da questo sfogo si crede di trarre la conclusione che Giolitti rassegnerà anche il mandato parlamentare e chiederà l'iscrizione al P.S.I.

a. d. n.

Un'altra sventura dell'aviazione americana



I resti dell'apparecchio americano scomparso venerdì scorso sono stati ritrovati nel Cadore. L'aereo è precipitato sulle Pale di San Martino di Castrozza. I sedici militari che si trovavano a bordo sono morti. Vicino ai rottami sono i due alpinisti che hanno rinvenuto l'aereo. (Vedere in quinta pagina un servizio ed altre fotografie). (Telefoto)

La lettera del deputato e la risposta del partito

Roma, 23 luglio.

Ecco la lettera di dimissioni inviata dall'on. Antonio Giolitti al Comitato Federale del P.C.I. di Cuneo:

«Cari compagni, mi sento autorizzato a rivolgermi ancora a voi con questo appellativo perché le idee ed i propositi che mi spingono a presentarvi con questa lettera le mie dimissioni da membro del P.C.I. nulla rinnegano del mio passato di militante comunista e dei miei ideali socialisti.

«Sono giunto alla grave e amara decisione di uscire dal P.C.I. — dopo oltre quindici anni da quando mia consapevole intrapresi la lotta politica contro il fascismo — attraverso un'esperienza profondamente meditata e sofferta. Le risposte che sulla stampa del partito sono state date al mio opuscolo ed il resoconto dell'ultima riunione del Comitato Centrale mi tolgono ogni residua speranza nella possibilità di aprire nel partito il dibattito intorno ai problemi politici e ideologici che da oltre un anno io mi sono ripetutamente sforzato di affrontare.

«Le idee da me esposte vengono ormai additate come esempio tipico, e unico nel P.C.I., di "revisionismo senza principi" e addirittura come concessioni consapevoli all'anticomunismo; invano io ho cercato di rettificare le deformazioni che sul mio opuscolo erano state compiute per sostenere tali accuse: ancora nel suo rapporto al Comitato Centrale Togliatti, dopo avere negato che nell'opuscolo possa trovarsi alcunché "di coerente e di serio", pretende di ridurlo a due proposizioni che in esso non si trovano e le condanna come eretiche, come "banalità socialdemocratiche" e come espressione di "ideologie borghesi". Ma ciò che conta non è la polemica contro presunte mie posizioni "revisioniste", bensì l'interpretazione del marxismo, del XX e dell'VIII congresso che emerge da quella polemica e si contrappone ad ogni idea rinnovatrice e ad ogni onesto tentativo di ricerca intorno ai gravissimi problemi aperti dal XX congresso e dai fatti di Polonia e di Ungheria.

«Per queste ragioni politiche, e non certo per un puntiglio intellettualistico, io non posso più accettare una disciplina formale, che significherebbe rinuncia a battermi per le idee e gli obiettivi che ritengo oggi essenziali alla vittoria del socialismo. L'avvenire dirà se è giusta la via che ora scelgo, che è quella percorsa oggi da importanti forze socialiste rivoluzionarie in Italia e nel mondo. Ma intanto il presente sta a dimostrare che, se si sbarra la strada alle idee nuove, si preclude ai lavoratori ogni prospettiva di conquista del potere: al punto che nel rapporto di Togliatti all'ultimo Comitato Centrale si trova la sbalorditiva ammissione che "non si può oggi definire in concreto come si può realizzare" l'obiettivo del "governo democratico delle classi lavoratrici" fissato dall'VIII congresso. E come potrebbe essere altrimenti quando si rimane legati a posizioni dogmatiche e settarie che ostacolano quell'unità politica e sindacale dei lavoratori che sarà la sola forza capace di operare la trasformazione della società italiana dal capitalismo al socialismo?

«A questa causa io continuerò a dedicare le mie energie. Di qui traggo conforto al dolore di separarmi apparentemente da voi, compagni del Comitato Federale di Cuneo, compagni partigiani, operai, contadini, intellettuali, compagni di lotta per tanti anni, ai quali mi sento oggi più che mai vicino. Ma le nostre strade dovranno pur riunirsi un giorno — non lontano se sapremo lavorare per farlo sorgere — e il distacco di oggi prepara la più sostanziale ed efficiente unità di domani.

«Per questi motivi e in questo spirito vi chiedo di accettare le mie dimissioni senza esperire le procedure previste dall'articolo 6-F dello statuto del P.C.I.».

L'art. 6, lettera F, dello statuto del P.C.I. in base al quale sono state accettate le dimissioni di Giolitti dalla federazione di Cuneo, dice testualmente: «Ogni iscritto al partito ha il diritto di uscire dal partito presentando le dimissioni. In questo caso il segretario dell'organizzazione cui appartiene il dimissionario deve tentare un chiarimento con il compagno in questione. Se le dimissioni sono mantenute, esse devono essere comunicate all'assemblea dell'organizzazione. Questa può accettarle o respingerle. In casi di motivi particolari di indegnità politica o morale, le dimissioni sono trasformate in espulsione».

La lettera dell'on. Giolitti comprende anche il seguente *post scriptum*:

«Invio contemporaneamente copia di questa lettera alla segreteria del P.C.I., alla quale chiedo di pubblicarla sull'Unità entro mercoledì 24 p.v. Date le mie funzioni pubbliche, questa richiesta non può non essere considerata legittima e ovvia, le dimissioni da deputato, che presenterò subito dopo tale pubblicazione, devono essere precedute da una precisa spiegazione del mio atto».

Il Comitato federale di Cuneo ha accettato le dimissioni dell'on. Giolitti, ma ha risposto alla sua lettera con un lunghissimo documento polemico, in cui rimprovera anzitutto al dimissionario di aver compiuto negli ultimi mesi una serie di atti «contraddittori» e «contrari al costume di partito».

Antonio Giolitti (dice la nota) aveva espresso liberamente le sue opinioni ai congressi di Cuneo e di Roma, ed aveva firmato la mozione conclusiva del congresso nazionale, pur con una riserva sulla valutazione dei fatti ungheresi. Pochi mesi dopo pubblicò lo opuscolo *Riforme e rivoluzione*, sostenendo tesi contrarie a quelle del partito, «senza averne discusso nelle istanze regolari del PCI» e «all'insaputa del Comitato di Cuneo». Contemporaneamente, faceva uscire due articoli su organi del partito, *Rinascita* e *Unità*.

Rimproverato dai compagni cuneesi, non soltanto dichiarò di accettare le critiche, ma addirittura si offrì di non scrivere nulla «senza prima consultare il partito»; offerta che venne respinta «non avendo mai il partito chiesto una limitazione aprioristica ed un controllo burocratico sull'attività intellettuale dei compagni».

Ma ecco che, nello stesso momento in cui si dimostrava pronto alla più stretta disciplina (continua l'atto d'accusa), l'on. Giolitti cadeva in un'altra contraddizione: mandava uno scritto «ad una rivista diretta da espulsi dal partito». Infine, il 18 luglio, il parlamentare inviava al Comitato federale la lettera di dimissioni, «falsamente» sostenendo che «nel P.C.I. non sarebbe possibile oggi sviluppare un dibattito sui problemi politici ed ideologici del momento».

La nota del Comitato di Cuneo prosegue replicando alle accuse del Giolitti, esaltando la coerenza del partito sulla linea fissata dall'ultimo congresso nazionale, celebrando i meriti del partito. Quindi passa ad un attacco diretto contro il transfuga, scrivendo: «Le stesse dimissioni — cui egli è stato spinto dal fatto che le sue posizioni non hanno avuto seguito nel partito — sono manifestazioni di smarrimento e cedimento dalle posizioni di partito e, per il momento in cui sono date, obiettivamente non possono non costituire un appoggio alla campagna avversaria».

Il documento si chiude con queste parole: «Il Comitato federale di Cuneo, mentre ribadisce la condanna per le posizioni politiche dell'on. Giolitti e per il suo comportamento, si augura che egli possa tornare a una posizione di lotta conforme alla linea dell'VIII Congresso».

Repubblicani e socialdemocratici favorevoli al Mercato comune europeo

La Malfa e Preti invitano ad approvare i trattati - I discorsi dei d. c. Lombardi, Di Bernardo e Dazzi - Oggi si decide l'ordine dei lavori - Probabile l'esame dei patti agrari prima delle ferie

Roma, 23 luglio.

Il repubblicano on. La Malfa, ex-ministro del Commercio con l'Estero e convinto europeista, ha oggi espresso alla Camera il suo pensiero sui trattati per il Mercato comune e l'Euratom.

E' stata una analisi positiva e critica insieme: positiva perché un'organizzazione economica si impone oggi all'Europa se essa vuol far sentire il suo peso in un mondo sempre più ferreo; critica perché il trattato sulla comunità economica ha poche regole automatiche di liberalizzazione, contempla pochi poteri riequilibratori ed è sostanzialmente reversibile in ogni momento da parte dei singoli Stati.

In una parola: il Mercato comune sotto certi aspetti è più vicino al concetto dell'OECE (Cooperazione Economica Europea) che a quello centralizzatore e dirigista della CECA (Comunità Carbosiderurgica), la quale ha abolito con regole ben precise e automatiche tutti gli impedimenti alla libera circolazione dei prodotti e tutte le pratiche restrittive, ed ha ovviato alle possibili crisi di trapasso dal vecchio al nuovo sistema conferendo all'alta autorità un forte potere riequilibratore.

Nel Trattato per il Mercato comune le regole automatiche — ha detto La Malfa — si applicano solo nell'abolizione dei dazi e dei contingenti nel campo industriale. Tutto il settore dell'agricoltura, attraverso l'ammissione dei cosiddetti prezzi minimi (e, quindi, protezionistici) è sottratto al congegno dell'unione doganale. Ora, sono proprio le produzioni agricole specializzate italiane, in specie gli ortofrutticoli, che hanno incontrato sempre le maggiori difficoltà di esportazione nei prezzi minimi e nei calendari. E' evidente che il produttore francese o tedesco o belga, che coltiva in serra prodotti specializzati, sarà indotto a coprirsi col prezzo minimo rispetto ad un Paese quale l'Italia che beneficia di migliori condizioni naturali.

Difficile su questo punto sarà, tanto per fare un esempio, la lotta tra l'uva, i pomodori e i fagiolini di serra contro l'uva, i pomodori e i fagiolini cresciuti nel sole del Meridione d'Italia; e difficile è far valere, nell'attuazione del Mercato comune, il punto di vista italiano di fronte ai quattro voti della Germania, i due del Belgio e i quattro della Francia: i nostri quattro voti non potranno certo superare la barriera protezionistica. Insomma, a parere dell'on. La Malfa, la industria, nel Mercato comune, marcerà, l'agricoltura no. Oppure marcerà se sapremo svolgere una ferma politica. Ora come ora la mancanza di una direzione precisa non è favorevole all'Italia.

Dopo aver dissentito con la proposta del liberale Malagodi di nominare un ministro ad hoc per l'attuazione del Mercato comune in quanto l'intero governo ne diviene lo strumento realizzatore, l'on. La Malfa ha concluso dicendo che il M.E.C., come concezione, costituisce un tale passo avanti per l'integrazione europea che negargli il favore sarebbe «mettersi fuori della storia»: favore pieno quindi «per questa esperienza grandiosa», in attesa che la pratica suggerisca le necessarie revisioni.

Parere del tutto positivo è stato espresso per i trattati europeistici dal primo oratore socialdemocratico, l'on. Preti. Egli, che si è particolarmente occupato dell'Euratom, ha voluto tuttavia rilevare che «non si è giunti al Mercato comune per rimediare alla decadenza economica dell'Europa. La verità è proprio l'opposto: si è arrivati, cioè, al Mercato comune proprio per la grande vitalità manifestata dai Paesi europei. Vitalità che dall'unione di tutte le forze della scienza, della tecnica, dell'industria, del commercio e dell'agricoltura avrà in avvenire un rinnovato salutare choc a vantaggio dei popoli dei sei Paesi uniti».

Tre democristiani: Ruggero Lombardi, Di Bernardo e Dazzi hanno portato nel dibattito altri positivi elementi. Il primo ha ritenuto utile, tra l'altro, «una intelligente azione di propaganda che spieghi all'opinione pubblica ciò che si intende fare nella comunità economica sì da far partecipare tutto il popolo al grandioso sforzo nazionale»; il secondo ha negato che il Mercato comune, come affermano i comunisti, offra il destro alla Germania di riconquistare una fatale egemonia in Europa; «A questa mira, anzi, la Germania troverà una remora proprio nella comunità dei popoli»; il terzo ha posto in risalto il vantaggio che potrà trarre l'Italia dalla circolazione della mano d'opera «sì che il lavoratore italiano non si sentirà straniero in Paesi stranieri, ma cittadino di una comunità che si estende dal Mare del Nord al Mediterraneo».

Domattina il presidente della Camera on. Leone convocherà presso di sé i capi dei gruppi parlamentari per coordinare la durata dei successivi interventi in questo dibattito e per stabilire quali altri argomenti l'assemblea dovrà affrontare prima delle vacanze estive. Ritorna, quindi, la questione dei patti agrari, quella della pensione ai coltivatori diretti e l'urgenza di taluni altri bilanci. Per i patti agrari, stante l'impegno del governo, prende concretezza l'ipotesi che la Camera debba approvare gli articoli fondamentali della legge rinviando gli altri alle commissioni.

Delio Mariotti

Il «federale» di Cuneo verrà sostituito

Parte a giorni per un lungo viaggio nell'URSS - Al suo posto un funzionario romano

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 23 luglio.

La lettera con la quale l'on. Giolitti annuncia la decisione di abbandonare il partito è stata inviata alla Federazione comunista di Cuneo sabato scorso. Ieri sera i 25 membri del consiglio federale si sono riuniti per esaminare il «grave problema». La discussione, a quanto risulta, si è protratta per otto ore: dalle dieci di sera alle sei del mattino. Vi ha partecipato anche il direttore dell'Unità dott. Barca, giunto espressamente da Torino, e il rappresentante della direzione centrale del partito, Ciuffoli, che si trova a Cuneo da oltre un mese.

Di solito i comunisti respingono le dimissioni dei loro aderenti per poterli «espellere». A Giolitti è stato riservato, invece, un trattamento di favore: le sue dimissioni sono state accettate dagli organi direttivi della federazione cuneese del PCI. Questa procedura viene interpretata come il desiderio di fare il meno rumore possibile sul «caso Giolitti» per non creare problemi troppo gravi tra gli iscritti.

Il giovane parlamentare era entrato nelle file del P.C.I. in un momento tutt'altro che facile: all'inizio della guerra partigiana. Non fu «accaparrato», ma si offerse spontaneamente in una provincia dove le formazioni di «Giustizia e Libertà», quelle democristiane del capitano Coda e quelle liberali del maggiore Mauri gli avrebbero aperto volentieri le braccia. Nell'inverno del 1944 fu nominato commissario politico dei garibaldini del Saluzzese. Attualmente era l'unico parlamentare comunista cuneese. Poiché rassegnerà anche questo mandato, i comunisti locali non avranno più d'ora in avanti un proprio rappresentante alla Camera.

Quali le conseguenze del gesto dell'on. Giolitti? I pareri degli esponenti dei diversi partiti sono controversi. Nel Cuneese il giovane parlamentare ha una posizione ed un seguito molto forti. Alle elezioni politiche del 1953 ottenne in tutta la provincia più preferenze dei suoi «concorrenti», che nel caso erano nientemeno che Luigi Longo e Walter Audisio.

Negli ultimi tempi l'on. Giolitti si è sforzato di consolidare questa sua posizione, interessandosi più attivamente anche dei problemi sindacali e di ogni altra questione in cui fossero in gioco interessi locali. Nel maggio scorso, in occasione delle elezioni provinciali nel collegio Carrù-Dogliani, tenne in pochi giorni una trentina di comizi: sette in una sola domenica. Che successo abbia avuto questo suo tentativo di diventare un «capo locale» si saprà nei prossimi mesi. Quando il proposito dell'on. Giolitti prese forma, da Roma si partì al contrattacco con l'obiettivo di isolarlo. Si spiegano così le dimissioni avvenute recentemente di alcuni «giolittiani» cuneesi, fra cui il consigliere provinciale avvocato Cego, il sindacalista Nardo ed altri. Alcuni, pur rimanendo nel partito, sono stati esclusi da ogni carica direttiva.

Gli iscritti al P.C.I. nel Cuneese l'anno scorso erano circa 6500. Di questi fino ad oggi non avrebbe rinnovato la tessera il venti per cento. Probabilmente se ne dimetteranno altri. Le ripercussioni più sensibili dovrebbero aversi nel Saluzzese e nel Monregalese, oltre che nella città di Cuneo. E' probabile anche che qualcuno dei 25 membri del Consiglio direttivo provinciale della federazione segua il suo esempio. E' già certo che sarà sostituito il federale Biancani. Egli partirà a giorni per un lungo viaggio nell'URSS e al suo posto sarà nominato l'«inviato di Roma», Ciuffoli.

I comunisti appaiono preoccupati perché non hanno nel Cuneese un «nome di ricambio». Sarà un problema difficile per le elezioni politiche della prossima primavera. La provincia ha molte questioni da risolvere e vuole avere molti rappresentanti al Parlamento. Senza Giolitti i voti dei comunisti cuneesi servirebbero, invece, a far eleggere i rappresentanti del PCI di Asti e di Alessandria, che sono le altre due province che formano il collegio elettorale.

a. d. v.

Parlamentari italiani invitati a Damasco

Damasco, 23 luglio.

Il Parlamento siriano ha deciso oggi di invitare una delegazione parlamentare italiana in Siria. Il presidente della commissione affari esteri del Parlamento, Ihsan Jabri, ha dichiarato alla stampa che lo invito, che verrà inoltrato tra breve, è stato particolarmente caldeggiato dal ministro degli Esteri, Salah Bittar, che è stato recentemente in Italia.

CRONACA CITTADINA

La grave crisi dell'«Azienda elettrica municipale»

Un più rigoroso controllo del Comune sulla gestione delle "municipalizzate,,

Occorre che la commissione amministratrice eserciti piena autorità su tutta la vita dell'Azienda - Abolire il sistema degli appalti a trattativa privata - La legge prescrive come norma l'asta pubblica

Le circostanze che hanno accompagnato l'approvazione del bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica Municipale, non si può dire abbiano messo in favorevole evidenza il bilancio stesso, tanto più che l'approvazione si verificò di corta misura (23 voti, contro 22). Gli è che il bilancio era stato presentato in terza edizione, con un disavanzo prospettato di 800 milioni, mentre la prima edizione annunciava un disavanzo di 1 miliardo e 300 milioni, la seconda di circa 900 milioni.

Sono le cause determinanti questa metamorfosi, attuatasi nello spazio di pochi mesi, che lasciano alquanto perplessi. Il principale elemento di riduzione è rappresentato dal, relativamente ingente, aumento delle tariffe. Concorse, poi, in misura sensibile, oltre a qualche altro non rilevante apporto, la riduzione dell'ammortamento per fondo rinnovo, contenuto entro i limiti dei criteri tecnici «di deperimento fisico e di superamento tecnologico degli impianti di esercizio». Anche questo elemento non è soddisfacente, in quanto porta ad una progressiva svalutazione patrimoniale delle consistenze che rimarranno, a gestione finita, in possesso del Comune.

Non è il caso, qui, di parlare delle prospettate irregolarità, per la discussione delle quali fu stabilita una seduta segreta. Certo è, fin da ora, che l'attività tecnico-economica dell'Azienda Elettrica Municipale, a giudicare dai risultati, non si prospetta brillante, specie se si considera che, a parità di tariffe, l'azienda privata collaterale ,non solo non presenta un bilancio deficitario, ma può distribuire un ragguardevole dividendo agli azionisti.

Parrebbe che il difetto stia proprio nel fattore burocratico di un'azienda, alla quale resta troppo estranea la pubblica amministrazione, votata a subire, in definitiva, le perdite dovute a iniziative discutibili della gestione interna. Questo difetto di immissione della pubblica amministrazione nella gestione, è reso anche più grave nella sostanza e negli effetti, in quanto le aziende municipalizzate dipendono, concretamente, da una organizzazione centrale, incompatibile con l'autorità dominante del Comune.

Durante la discussione consiliare del bilancio, da diversi banchi vennero rivolte dure critiche alla gestione dell'Azienda, e fu, addirittura, chiesta la nomina di una Commissione di inchiesta, i cui risultati dovrebbero, poi, essere discussi in pubblica riunione. La proposta non è stata, per ora, accolta; ma ciò non toglie che un senso di disagio si sia avuto, e si abbia, nella impressione che gli interessi dei contribuenti non siano sufficientemente tutelati. Quando, nello scorso marzo, su queste colonne, segnalavamo le nostre preoccupazioni sulla difficile situazione delle aziende municipalizzate torinesi, non pensavamo che, a breve scadenza, delle concrete risultanze fossero per darci ragione. Ed è con una certa amarezza che dobbiamo constatare questi pregiudizi della cittadinanza, pregiudizi che, verosimilmente, non si paleseranno limitati all'Azienda ora in questione.

Se si vuole arrivare ad una analisi un po' ricostruttiva, che miri a prevenire altri ingenti salassi alla finanza comunale e, quindi, all'intera cittadinanza, occorre pensare alla estrema, urgente necessità di dotare l'azienda di una amministrazione ferrea, di mente quadrata, che sappia imbrigliare tutti gli elementi utili, senza le autarchie di una direzione tecnica, che possa agire indipendentemente dal preventivo accordo con la direzione amministrativa. Occorre attuare una gestione che segua le direttive e la continua collaborazione dell'autorità municipale, la quale è, in definitiva, veramente la «domina» della azienda, perchè ne subisce gli oneri.

Senza voler mettere in dubbio le serie intenzioni della nuova Commissione amministratrice, vorremmo rammentare, a garanzia del buon andamento delle municipalizzate in genere, una più diligente osservanza del regolamento che autorizza, per determinate opere e spese, il sistema della trattativa privata soltanto in casi eccezionali, mentre in via normale l'esperimento d'asta deve considerarsi obbligatorio.

E', invece, invalsa ormai la abitudine di non sottoporre i capitolati e l'elenco dei prezzi all'esame dell'Ispettorato tecnico dei LL.PP., mentre tale formalità è espressamente prescritta dalla legge. A titolo di esempio, ricordiamo alcune proposte di deliberazione, già incluse nell'ordine del giorno della scorsa seduta consiliare, relative all'impianto Rosone-Telessio, più precisamente alla costruzione della diga al Lago Eugio Mentre nella deliberazione 11 marzo 1957, era in corso di superiore approvazione, la costruzione della diga era stata prevista per una spesa complessiva di 870 milioni, con due successive modifiche l'importo risulterebbe, preventivato in 970 milioni e, infine, in lire 1 miliardo 390 milioni. Nella seconda deliberazione si parla di appalto e si fa cenno alla offerta di una impresa che «ha vinto l'appalto». Ma, in effetti, è bene chiarire, trattarsi di una semplice trattativa privata e che il Consiglio comunale sarebbe invitato a deliberare sull'offerta, non meglio precisata, di un'impresa. Si attribuiscono 70 milioni per la direzione dei lavori: forse che l'azienda non ha personale sufficiente?

Sebbene le disposizioni di legge, che vincolano i Comuni e le aziende municipalizzate, diano una posizione preminente all'asta pubblica, occorre rilevare che, solitamente, si ricorre alla trattativa e alla licitazione privata; soltanto in via di eccezione all'asta pubblica. Si dirà che la procedura dell'asta è lunga, mentre quella della licitazione è più veloce. A parte che la legge consente per l'asta pubblica l'abbreviazione dei termini, bisogna tenere presente che l'urgenza dei lavori dipende dall'aver tempestivamente previsto la necessità dell'opera. Senza voler fare specifici addebiti nei confronti di alcuno, ed a prescindere dalle discussioni che seguiranno, in seduta pubblica o segreta, possiamo, fin d'ora dare per ammessa la circostanza che negli ambienti municipali certe trattative private si fanno in confronto, non di diverse aziende, ma di una azienda unica, la quale, risponde magari a traverso cinque mascherati nomi diversi per simulare una specie di gara, in effetto inesistente.

Si può sperare in qualche effetto utile delle inchieste; ma la miglior cosa sarebbe pur sempre quella di prevenire le possibilità di comportamenti, che risultino meritevoli di inchieste

Roberto Cravero

La nuova sede del Politecnico inaugurata nel prossimo anno

Dichiarazioni del Rettore prof. Capetti sull'aumento dei contributi a carico degli studenti

Sul tema dell'aumento dei contributi a carico degli allievi del Politecnico, il rettore prof. Capetti ci ha fatto alcune dichiarazioni. Con il trasferimento dell'Istituto nella nuova sede di corso Duca degli Abruzzi, gli oneri di esercizio saliranno di circa 200 milioni. Alle maggiori spese si provvederà con un aumento dei fondi erogati annualmente dallo Stato (aumento già richiesto e sollecitato, che sarà oggetto di un'apposita legge), e facendo appello alle contribuzioni private, soprattutto degli enti e delle industrie che hanno dato in misura generosa il loro appoggio finanziario per la realizzazione della nuova sede. Ma nello stesso tempo è indispensabile che si faccia, come vuole la legge, uno sforzo adeguato per reperire, attraverso il concorso degli studenti, almeno una parte delle ingenti somme di cui bisogna disporre.

L'aumento dei contributi — che riguarda soltanto gli studenti in corso — è stato discusso dal Consiglio di amministrazione del Politecnico nella seduta di giovedì scorso. In considerazione del fatto che il godimento della nuova sede da parte degli studenti nel prossimo anno accademico sarà solo parziale, il Consiglio ha deliberato di limitare per ora l'aumento dei contributi — per riscaldamento e spese di biblioteca — da parte degli studenti di corso nella Facoltà di ingegneria, a 11 mila lire (da versare in due rate) in aggiunta dell'attuale importo di 8 mila lire. Invariati rimangono per ora i contributi degli iscritti alla Facoltà di architettura. «L'esperienza del prossimo anno — ci ha dichiarato il Rettore, prof. Capetti — dirà se e in quale misura i contributi dovranno essere ulteriormente ritoccati per l'avvenire».

Il prof. Capetti osserva che l'attuale onere per gli studi al nostro Politecnico, circa 40 mila lire all'anno, supera di appena 25 volte la somma richiesta nell'anteguerra ed è inferiore a quello di analoghi istituti. D'altra parte sono in atto, e saranno ancor sviluppate l'anno prossimo, numerose provvidenze a favore degli allievi che appartengono a famiglie di non agiate condizioni e che dimostrino buon profitto negli studi. Oltre all'esenzione totale dalle tasse, regolata per legge, vengono erogate sovvenzioni che diminuiscono in parte l'onere scolastico. Sono assegnati a concorso 20 posti gratuiti nei «Collegi universitari» e 40 borse di studio da 100 mila lire (l'anno passato gli studenti che concorsero alle borse di studio furono soltanto 43). Nei pressi del nuovo Politecnico sta sorgendo un terzo collegio universitario.

Quanto al trasferimento del Politecnico dal Valentino a corso Duca degli Abruzzi, il rettore prof. Capetti non ha potuto precisarne l'epoca. Ma è da ritenere che esso avverrà nel prossimo anno. I lavori sono stati affrettati e dovrebbero concludersi entro l'autunno. Le opere di rifinitura e il complesso arredamento dei locali richiederanno però maggior tempo del previsto. E' probabile che la nuova sede entri in funzione dopo le vacanze di Carnevale, cioè entro il febbraio del 1958.

La sciagura del "Neptune,, in Val Pellice

Ritrovata l'ultima salma sotto il troncone della fusoliera

Un elicottero per trasportarla a Caselle - L'aviatore scampato ha ripreso a parlare; ma non ricorda nulla del tragico incidente

Le salme delle vittime della sciagura aerea della Valle del Pellice sono state trasferite ieri mattina dall'aeroporto di Caselle a quello di Rhein-Main, presso Francoforte, a bordo di un bimotore Douglas «Dakota» della marina americana. L'apparecchio si è levato in volo da Torino verso le 9 mentre un picchetto della nostra aeronautica prestava gli onori militari. Erano presenti il direttore del campo di Caselle, comandante Mori; numerosi ufficiali dell'aeronautica italiana, funzionari del consolato americano e alcuni degli ufficiali della marina statunitense giunti da Aviano, Napoli e Malta per accertare le cause della sciagura.

Quasi alla stessa ora altri ufficiali e sottufficiali della «Navy» lasciavano la città per recarsi di nuovo sul pianoro montano dove si è schiantato il «Neptune», i primi per eseguire i rilievi necessari all'inchiesta, i secondi per cercare il corpo della nona vittima. Come è noto, le minuziose ricerche compiute attorno al relitto lunedì e domenica dai carabinieri, dalle guardie di finanza e dai dragoni del «Nizza Cavalleria» non avevano portato al ritrovamento di tutte le salme. I resti dell'ultimo sfortunato membro del «Neptune» sono stati infine recuperati alle 16. Il corpo dello sventurato giaceva sotto il troncone della fusoliera schiantata. Gli ufficiali americani lo hanno potuto identificare, si tratterebbe di Edward L. Holy.

Il cadavere del marinaio Holy sarà trasportato a Caselle nella giornata di oggi per mezzo di un elicottero con quello del commilitone Lincoln H. Tripp, deceduto fra le braccia dei soccorritori mentre veniva portato al rifugio «Jervis». Le salme saranno poi trasferite, sempre per via aerea, a Francoforte, e di qui, con le altre, negli Stati Uniti.

Le condizioni dell'unico superstite, degente alle Molinette, vanno intanto lentamente migliorando. Gene Forthwait è tornato ieri mattina in sè ed ha chiesto di mangiare. A cagione del suo stato non ha potuto però essere accontentato. Si è dovuto limitare a bere un po' di succo di frutta. Più tardi, il giovane marinaio ha ricevuto la visita di due ufficiali della commissione d'inchiesta, i quali gli hanno posto poche, discrete domande sul tragico volo. Il giovane ha risposto di non ricordare nulla, neppure il nome del campo dal quale è partito. Ha mostrato infine la più grande meraviglia quando gli ufficiali, prima di congedarsi, gli hanno fatto i loro rallegramenti in previsione del lieto evento che si avrà fra pochi giorni nella sua casa.

Poichè il Forthwait era già a perfetta conoscenza di ciò, la sua sconcertante reazione lascia supporre che la sciagura gli abbia tolto più del corpo la mente. Ci si augura però che questo non sia che un fenomeno passeggero.

Maggiori risultati hanno dato la ricognizione e gli interrogatori che la commissione d'inchiesta ha compiuto ieri sul luogo in cui è caduto l'aereo e nelle vicinanze. Sebbene i lavori degli esperti — diretti dal contrammiraglio Borrison, venuto in aereo da Malta, dov'è all'ancora la portaerei della flotta americana del Mediterraneo che reca la sua insegna — siano avvolti nel più completo riserbo, dagli elementi raccolti sarebbe emerso che il velivolo è precipitato mentre tentava un atterraggio di fortuna. Se ciò risultasse vero — alcuni testimoni oculari si sono dichiarati convintissimi — legittima risulterebbe la supposizione, già formulata in un primo tempo, secondo la quale il pilota si sarebbe trovato costretto a tentare la pericolosa manovra forse per aver perduto l'orientamento oppure per essersi trovato in una zona fortemente battuta dal vento e dal nevischio.

Prossimi i lavori per la «Torino-Ivrea»

Stamane a Roma la firma della convenzione definitiva

Questa mattina il prof. Grosso, presidente della Provincia, è partito in aereo per Roma: lo accompagnavano il presidente dell'ATIVA, prof. Chiaudano, e il segretario generale avv. Ciccotero. Alle 16.30, nell'ufficio del ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha luogo la firma della convenzione definitiva per l'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta.

Con questo atto la realizzazione dell'importante opera passa nella fase esecutiva degli appalti e dell'affidamento dei lavori. Nella corrente stagione, si assicura alla Provincia, sorgeranno i primi cantieri.

Iniziate le votazioni alla RIV di Villar Perosa

Stasera i primi risultati

Oggi votano i 4000 operai della Riv di Villar Perosa per eleggere la commissione interna. Le operazioni hanno avuto inizio questa notte alle 2,30 e si chiuderanno nel pomeriggio alle 18. Subito dopo incomincerà lo spoglio ed a sera si conosceranno i primi risultati. Le liste in lizza sono tre: della Cisl, della Uil, della Cgil. I socialisti dissidenti della Fiom avevano presentato una quarta lista detta di «Iniziativa socialista», ma su ricorso della corrente Cgil essa è stata respinta perchè non accompagnata dall'elenco degli scrutatori.

Fino al 1954-'55 la maggioranza nella commissione interna operaia era stata della Cgil, ma questa prevalenza venne a cessare l'anno seguente: furono infatti eletti cinque rappresentanti della Cgil e 6 dei sindacati democratici (Cisl e Uil). Nelle votazioni del 1956-'57 la Cgil è uscita sconfitta avendo ottenuto 4 rappresentanti contro 3 della Cisl e 3 della Uil.

Quest'anno i sindacati democratici si sono preoccupati di scegliere i loro candidati fra i rappresentanti di tutti i reparti dello stabilimento; la Cgil ha formato la lista con elementi quasi tutti iscritti o simpatizzanti del P. C.

In borgo San Paolo, sotto gli occhi di centinaia di persone

Drammatico salvataggio di una vecchia di 85 anni bloccata nel suo alloggio dal crollo del ballatoio

Il fragoroso boato della lastra di pietra che s'infrange sul balcone sottostante - Accorrono i vigili del fuoco - La donna, con grande coraggio, scavalca la ringhiera e si affida alla scala di soccorso - Accolta a terra tra le braccia del figlio



La signora Ciani scende lungo la ripida scala rifiutando l'aiuto dei vigili del fuoco.

Uno spettacolare episodio, che ha richiamato sul posto centinaia di persone, è accaduto ieri sera in via San Paolo: una vecchia signora di 85 anni, rimasta bloccata nell'alloggio dal crollo del ballatoio, è stata salvata dai pompieri che hanno issato una scala sino alla sua finestra.

La protagonista dell'avventura è la signora Concetta Ciani, pensionata, che s'avvia con passo intrepido verso la soglia degli ottantasei anni. Ha due figli con i quali è in ottimi, affettuosissimi rapporti: però vive sola in un alloggetto al secondo piano di via San Paolo 5, in fondo ad un lungo ballatoio. Ieri sera verso le ore 22 e 30 quasi tutti gli inquilini s'erano ritirati: qualcuno era restato fuori a prendere il fresco. Ad un tratto si udiva uno schianto sinistro, seguito da un forte boato: un tremito, simile a quello che dà il terremoto, si propagava ai muri dello stabile mentre nel cortile si spandeva un polverio biancastro. L'allarme era generale. S'accendevano tutte le luci, gli inquilini uscivano fuori, si incrociavano domande affannose ed esclamazioni di spavento. Qualche attimo dopo ci si rendeva conto di quel che era successo: un lastrone di pietra del ballatoio del secondo piano, della lunghezza di due metri e mezzo e tre metri, era crollato precipitando sul ballatoio del primo piano: fortunatamente, sotto, non vi era nessuno.

Anche la signora Ciani, che si era già coricata, s'alzava, si vestiva sommariamente e andava a vedere. Apriva la porta della cucina, che dà appunto sul ballatoio, e si trovava dinanzi il vuoto: c'era ancora la ringhiera, non c'era più il pavimento del ballatoio. Contemporaneamente, da tutte le parti della casa, le si gridava:

— Signora Ciani, stia indietro! Signora Ciani, non si muova!

Dopo aver constatato l'impossibilità di raggiungere l'uscio dell'alloggio con assi (il lastrone aveva ceduto da un paio di metri prima della porta sino al fondo del ballatoio, escludendo quindi ogni appiglio), gli inquilini (e uno di essi, il signor Serra) telefonavano ai vigili del fuoco, avvertendoli della situazione. Immediatamente i pompieri accorrevano sul posto con un'auto-scala. Intanto, nello spazio di un quarto d'ora, s'era radunata in via San Paolo una gran folla: era necessario l'intervento dell'autoradio dei vigili urbani che provvedevano al servizio d'ordine con la collaborazione di agenti del commissariato di P. S. San Paolo. Tra la folla, trepidante, v'era uno dei figli della signora Ciani.

Il salvataggio veniva compiuto rapidamente. La scala «Magirus» non passava sotto il portone dello stabile per cui era rizzata in istrada e finiva contro il balcone della camera da letto della Ciani. La vecchietta aveva capito tutto: s'era vestita di tutto punto, compreso il leggero pastrano e il fazzoletto in testa e con molta tranquillità, compostamente, attendeva i pompieri al balcone. Salivano il tenente Palandri, il vicebrigadiere Darone e i vigili Ariata e Ciualda. Aiutavano la Ciani a scavalcare il parapetto del balcone e la sistemavano sulla scala. Uno dei vigili si offriva di portarla già sollevandola fra le braccia. Ma l'ardimentosa vecchietta si opponeva dicendo: «Ce la faccio con le mie gambe, grazie...». Pian piano, voltando la schiena al muro, la signora Ciani (con un pompiere davanti e uno dietro, che tuttavia non la sorreggevano) scendeva, gradino per gradino, e finalmente, fra gli applausi della folla, toccava terra. Qui veniva strettamente abbracciata dal figlio e complimentata da decine di persone.

— Signora, s'è spaventata?

— Mica tanto... E' stata una bella avventura. A ottantacinque anni, quasi ottantasei, m'è toccato di adoperare una scala da pompieri... Non me l'aspettavo...

Il figlio l'ha sottratta alla curiosità e alla cordialità della gente e l'ha portata via in macchina. Oggi sarà effettuato un sopraluogo per accertare il grado di sicurezza del resto del ballatoio rimasto indenne.

Fallito in seguito a denuncia sporta dal calciatore Grava

Il tribunale ha dichiarato ieri il fallimento della società Editrice Italiana Pubblicità Industriali (E.I.P.I.), con sede in via Cavour 10, in persona del suo amministratore unico Luciano Ventura, dimorante in corso Duca degli Abruzzi 92. Il provvedimento è stato preso d'ufficio in seguito all'istanza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino, che sta vagliando la responsabilità del Ventura in seguito ad una denuncia per truffa, presentata nel febbraio scorso, dal noto calciatore Lino Grava, con il patrocinio dell'avv. Bardessono.

Nell'esposto il giocatore del Torino affermò di aver consegnato al Ventura un finanziamento di 8 milioni per la preparazione e la stampa di un annuario delle piccole industrie. Ma la pubblicazione non vide mai la luce, nè il Ventura, alle ripetute richieste del Grava, provvide alla restituzione dell'ingente somma ricevuta.

Il dott. Buscaglino, nel corso della complicata istruttoria, avendo rilevato lo stato d'insolvenza del Ventura, ha provocato, come abbiamo detto, la dichiarazione di fallimento della Società Editrice E.I.P.I. La sentenza del tribunale nomina giudice delegato il dott. Olivero e curatore il dott. Bigarai, fissando la prima adunanza, per la verifica dei crediti, all'udienza del 19 settembre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,8

MINIMA + 18,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media + 22; pressione 739,1; umidità 46 %. Vento debole. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura media stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,2, min. +10,2, media + 20,5

Nei sotterranei del castello di Rivoli il nascondiglio di una banda di ladri

Tra i complici anche un ragazzo di 14 anni - Un altro episodio: scopre e cattura chi gli ha rubato la motocicletta

Da tempo, a Rivoli, sparivano misteriosamente motoleggere e biciclette: ogni dieci o quindici giorni i carabinieri ricevevano una denuncia, ma i ladri erano irreperibili. Finalmente, ieri, i responsabili sono stati individuati e tratti in arresto e la refurtiva recuperata quasi al completo.

Il primo merito dell'operazione, condotta con prontezza ed abilità dai carabinieri della stazione locale, risale ad un derubato, il signor Giuseppe Zola abitante a Rivoli, in via Vittorio Veneto. Il signor Zola aveva lasciato cinque minuti la sua motoleggera in istrada, appoggiata al muro, e quando era ridisceso non l'aveva più trovata. Il signor Zola iniziava pazientemente una serie di ricerche e riusciva a sapere con certezza che la sua macchina era stata vista prendere la salita del Castello, condotta da un giovanotto bruno e scamiciato. Segnalava il fatto ai carabinieri i quali da qualche giorno sospettavano proprio di un meccanico che abita, con tante altre famiglie, in un'ala del Castello: Severo Zaniello di 22 anni, da Napoli. Un sottufficiale e un milite si recarono subito al suo alloggio, ma da dentro la madre gridava stizzosamente: «Cosa volete? Lasciatemi in pace!... Mio figlio? Non c'è! Mio figlio è andato via da Rivoli!».

I carabinieri fingevano di ritirarsi e si mettevano in appostamento. Dopo mezz'ora il giovanotto usciva con cautela dalla stanza e tentava di allontanarsi; ma veniva subito fermato. Una perquisizione nei sotterranei del Castello portava ad una scoperta clamorosa: la motoleggera del signor Zola, altre due moto, biciclette, una cassa di pezzi di ricambio, scatole di accessori, un forte quantitativo di utensilerie. Lo Zaniello confessava e faceva il nome di un suo «aiutante»: un ragazzo di 14 anni. I carabinieri stanno cercando altri giovani che farebbero parte della banda.

— Poco prima delle ore 13 di ieri uno sconosciuto telefonava al Commissariato San Salvario: «Accorrete, ho agguantato il ladro della mia motocicletta. Sono in via Saluzzo, all'angolo di via Berthollet». Un sottufficiale e due agenti accorrevano al posto indicato e, effettivamente, trovavano l'operaio Demetrio Salmino, abitante in via Madama Cristina 36 bis, che teneva stretto per un braccio un giovanotto dall'aspetto impaurito, identificato poi per il ventunenne Alfredo Cutrone, disoccupato, abitante in via Bidone 38.

Il Salmino, poco dopo, ha narrato in Commissariato che verso le 12, mentre percorreva via Saluzzo, aveva notato, fermo davanti ad un bar, il proprio motoscooter, nuovo fiammante, rubatogli nella mattinata in piazza San Carlo. Appostatosi nelle vicinanze, dopo un quarto d'ora scorgeva un giovanotto uscire dal bar e balzare sulla moto. Gli era saltato addosso e l'aveva ghermito per un braccio costringendolo a fermarsi.

E' di nuovo normale l'erogazione del gas

Dalla mezzanotte di ieri è stato sospeso lo sciopero dei dipendenti delle aziende per la produzione del gas, su intervento del ministro del Lavoro che ha convocato le parti per tentare di comporre la vertenza in corso. Da stamane — informa la Società torinese — il servizio è stato ripreso in pieno e la pressione del gas nella rete di distribuzione è tornata normale.

Il ponte di Altessano riaperto a pedoni e moto

Il ponte di Altessano, che attraversa la Stura in territorio di Venaria, sarà parzialmente riaperto al traffico domani mattina, giovedì. Il ponte era bloccato dal 16 giugno, quando la piena delle acque lo aveva reso pericolante. Lavori di consolidamento del pilone di sinistra, tuttora in corso, hanno consentito di riaprire il transito sul ponte ai pedoni, ciclisti e motociclisti. Il passaggio degli autoveicoli sarà ripristinato in un secondo tempo.

Onorificenza

Il Capo dello Stato, su designazione del Ministro del Lavoro, ha insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana il Signor *Valturino Crisoforo* per la sua competenza nel settore dell'arredamento; per l'attività svolta come Delegato Nazionale dell'ANTI per Torino e Provincia e quale insegnante della Scuola Professionale Tappezzieri di Torino. Gli amici e gli allievi si congratulano vivissimamente.

STATO CIVILE

Gasco Giorgio, a. 57, v. Federico Menabrea 11; **Bertello Margherita** v. Bertinelli, a. 70, v. Adamello 6; **Lamberti Oreste**, a. 63, v. Rossini 33; **Raimondo Angela** in Novarelli, a. 63, v. Milano 18; **Guglielminetti Edoardo**, a. 61, v. Giulietti 5; **Gay Elisabetta** v. Agnello, a. 76, v. Bologna 65; **Gaietta Roberto**, a. 8, v. Pasquale Paoli 10; **Merlo Carlo**, a. 57, v. Ravenna 5; **Pierantonelli Maria** in Bolla, a. 59, v. Beinette 20; **Anselmetti Giacomo**, a. 76, v. Leonolo 23; **Emidi Valentina** v. Beltrame, a. 73, c. IV Novembre 96.

Deceduti in ospedale: **Torrero Luigi**, a. 75; **Boschini Maria Margherita** v. Malla, a. 31; **Marenetto Maria** v. Gallina, a. 83; **Cislaghi Angelo**, a. 60; **Mischitti Emilio**, a. 41; **Demo Giovanni**, a. 57; **Quaglia Caterina** m. Franzoni, a. 29; **Pavia Dionigi**, a. 53; **Alfonsi Francesco**, a. 44; **Dalline Giuseppe**, a. 31; **Battegni Domenico**, a. 66; **Pirra Giovanna**, a. 53; **Menardo Irene**, a. 78; **Cottino Giulia** v. Busi, a. 66.

Morti 25 - Nati 14 - Matrimoni 37

Agli esami per i geometri il minor numero di promossi

In una commissione: su 32 candidati 24 rimandati a ottobre o respinti
A una giovane di diciassette anni i migliori voti nella maturità

Dai risultati degli esami di abilitazione e di maturità, sinora resi noti, appare che il minor numero di promossi si è avuto al Sommeiller nelle prove per il conseguimento del diploma di geometra. La prima commissione su 18 candidati interni ha 14 promossi e 4 rimandati ad ottobre; su 50 candidati esterni 12 promossi, 11 respinti e 36 rimandati. La seconda commissione su 32 candidati interni (gli allievi della quinta A) ha appena 8 promossi, pari al 25 per cento, 4 respinti e 20 rimandati; su 4 candidati esterni uno solo è stato promosso, gli altri rimandati. La terza commissione aveva per candidati interni i 35 allievi della quinta B; i promossi sono 11, i respinti 3, 21 i rimandati; dei 44 candidati esterni i risultati hanno dato 8 promossi, 8 respinti, 28 rimandati.

Le materie dove sono caduti in maggior numero i candidati sono italiano, topografia, estimo. Seguono costruzioni.

Per un buon numero di aspiranti geometri non ci saranno vacanze; i due mesi che li separano dalle prove di ottobre dovranno essere occupati nella preparazione intensa delle materie dove sono stati riprovati. Il tempo è scarso, vorremmo dire insufficiente. Il discorso vale non soltanto per i geometri, ma per tutti i candidati che dovranno riparare alla sessione autunnale. E' mai possibile in estate, dopo lo sforzo degli esami della prima sessione, con un clima inadatto allo studio, mettersi nella memoria anche soltanto in modo posticcio, quel che non si è appreso in più anni di scuola?

Pubblichiamo alcuni risultati di altri istituti.

MATURITA' CLASSICA — **Liceo D'Azeglio**, ottava commissione: su 51 candidati interni (allievi delle classi terza C e D) 30 promossi, 4 respinti, 17 rimandati. **Liceo Alfieri**, seconda commissione: su 25 candidati interni (terza C) 11 promossi, 5 respinti, 10 rimandati.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — **Istituto Berti**, prima commissione: su 70 candidati interni (allieve delle classi quarta A e B) 25 promosse, 9 respinte, 36 rimandate; su 13 privatiste una sola promossa, tutte le altre respinte. Seconda commissione: su 33 candidate interne (allieve quarta C) 9 promosse, 2 respinte, 22 rimandate; su 7 privatiste nessuna promossa, 5 respinte, 2 rimandate. Dappertutto, come si vede, le prove sono state dure.

Già si ritiene di poter dire quale è stato il candidato, anzi la candidata, che ha ottenuto la votazione più brillante di tutti gli istituti cittadini. E' Giovanna Garbarino di 17 anni. Ha sostenuto gli esami di maturità come candidata interna al liceo D'Azeglio ed ha ottenuto questi voti: 8 di latino, greco, storia, arte; 9 di italiano, filosofia, matematica, fisica, scienze ed educazione fisica. Abita con due sorelle, una più giovane, l'altra più anziana, e quasi altrettanto brave come lei, in via Monte Pasubio 11. Suo padre è un impiegato della Previdenza Sociale. Giovanna Garbarino ha i capelli castani, è piacente di volto, è svelta di figura, e gentile nel conversare. I voti belli le hanno fatto piacere, tuttavia non l'hanno stupita: è abituata ai 9 ed anche ai 10. Di lei parlarono già i giornali alla fine di maggio quando ebbe la borsa di studio di 52 mila lire dalla Provincia per la brillante media ottenuta durante l'anno. In febbraio aveva avuto un'altra borsa di studio di 50 mila lire ed una terza si era meritata dal Provveditorato.

Non è a Torino; appena terminate le prove, con i genitori e le sorelle è partita per l'alta Valle di Susa. La montagna serve, a suo giudizio, a ridare un po' di calma ai nervi. Non ha atteso che fossero pubblicati i risultati perchè sapeva di aver fatto bene. Ha un suo «hobby»: l'astronomia. Si sente così sicura in questa materia che avrebbe voluto concorrere a «Lascia o raddoppia». Si è opposto il padre dicendole che doveva provvedere prima agli esami. Ed ora che gli esami sono superati e così brillantemente? In ottobre si iscriverà all'Università. Quasi certamente a lettere e filosofia.

Interrogazione alla Provincia sulla emigrazione interna

Un'interrogazione è stata presentata al presidente dell'Amministrazione provinciale dal consigliere prof. Luciano Jona. Egli chiede se la nostra Provincia «intenda aderire all'iniziativa assunta di recente da quella di Milano per promuovere, entro il corrente anno, un convegno interregionale di amministratori provinciali e comunali del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, allo scopo di avviare a soluzione il problema dell'emigrazione interna».

Specchio dei tempi

Un professore di Liceo protesta per «la strage» agli esami di maturità - Lavoro ed indennità ai deputati - I gasisti scioperano, gli utenti muoiono - La vita incomincia a 77 anni - Brutte ragazze italiane a Long Beach - Splendidi cani in Riviera

Un lettore ci scrive:

«Esaminatori o giustizieri? questa domanda mi sono posta leggendo i risultati degli esami di maturità al Liceo «Cavour». Una delle due commissioni, che ivi ha svolto e concluso i suoi lavori, ha fatto quel che si dice in termini volgari «una strage». Ed erano scolari di uno dei più seri istituti che esistano oggi in Italia. Come insegnante anziano di Liceo e docente universitario elevo qui la mia pubblica protesta, e mi domando: quando mai i miei colleghi sapranno trovare la via giusta tra la passiva indulgenza e l'intransigenza spietata?

«Ai miei scolari, che non tutti meritavano di essere giudicati maturi, ma parecchi avevano diritto a un trattamento meno crudo, esprimo qui pubblicamente la mia solidarietà. Farò quello che potrò perchè le autorità superiori intervengano a frenare nella sessione autunnale la eccessiva severità di quella commissione. Non è forse necessario precisare che la predetta commissione era in tutto estranea all'Istituto».

Prof. Giuseppe Guido Ferrero

Un lettore ci scrive da Chiavari:

«Quale affezionato lettore del vostro giornale, ho letto con vero piacere l'articolo di Vittorio Gorresio, "*Richiamo agli assenti*", Non certo per i fatti che ci porta a conoscenza, quanto per il coraggio dimostrato nel farne argomento di un articolo di prima pagina. Non scrivo per aggiungere commenti ad esso, perchè tali fatti (non infrequenti) si commentano purtroppo da soli. Credo invece opportuno tradurre tali fatti in cifre. Dato che i presenti nell'aula del Parlamento erano 22 su 590, e accertato che hanno firmato per presenza 400, poichè l'indennità di presenza per i parlamentari è di lire 5000 giornaliere, ne deriva che il popolo italiano pagherà in tasse, invece di lire 110.000, lire un milione per coprire l'importo di tale indennità».

Vittorio Sanguinetti.

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* e tutti gli altri giornali pubblicano le notizie con una facilità incredibile. Una ragazza salvata per miracolo, dal ritorno della mamma, dalle esalazioni del gas perchè il fornello si era spento per mancanza di pressione. Una giovane sposa da pochi giorni a Torino, dove credeva di trovare la felicità e dove veramente l'aveva trovata, è morta mentre puliva le patate. Forse accompagnava questo lavoro cantando una canzonetta, in attesa dell'arrivo del fratello per la colazione e ignara della morte che era in agguato, e tutto per colpa del gas spentosi per mancanza di pressione.

«Io mi domando: ma coloro che provocano queste inaudite disgrazie non si sentono colpevoli? Mi riferisco alla Società del gas, allo sciopero dei gasisti e alle autorità che col disservizio della erogazione del gas mettono in pericolo la vita di migliaia di cittadini. Voi mi direte: ma noi vi abbiamo avvertito, attraverso i giornali. Ma, cari signori, non tutti i torinesi leggono il giornale e qualcuno, anche se lo legge, può anche non vedere il "comunicato" perchè è scritto in caratteri tanto piccoli. Bisognerebbe che i comunicati sullo sciopero del gas li pubblicaste ben visibili, come le notizie sul fidanzamento della principessa Margaret o il prossimo parto della Lollobrigida. Non so se questa sarà pubblicata. In fede».

Domenico Peverelli.

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito nei giorni scorsi la polemica sulla graduazione che si è data agli uomini di una certa età. Morale: io fra qualche mese compirò i 77 anni, e secondo il loro dire sarei e dovrei essere già putrefatto. Ora bene, sfido quei soloni a fare una corsa, vestiti in abito da passeggio, da Rivoli a Torino, e precisamente fra due stazioni del filobus. Gli ultimi 100 metri valgono come corsa veloce. Spero e mi auguro che parecchi miei coetanei vorranno accompagnarmi e precedermi in questa gara. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti».

Agostino Tosi.

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Sempre sorpresa da Long Beach. Perchè le nostre varie Miss Italia, aspiranti al titolo di "Miss Universe" vanno ogni anno a Long Beach per ricevere solenne sepoltura? Manchiamo forse di materiale umano adatto, oppure a Long Beach arriva sempre la bellezza italiana "raccomandata"? O, meglio, a Long Beach la bellezza italiana non è apprezzata e compresa?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Prego il signor Mario Fazio di spiegarmi, sul magnifico "Specchio dei tempi", mai abbastanza lodato, una frase dell'articolo "*Spiagge e gente di lusso*" apparso su *La Stampa*. Cosa intende esprimere colla frase "il prezioso cane levriero nano (intanto si dice levriero italiano) *dalle forme decadenti*"? Per me, decadenti saranno



i costumi, le civiltà, non mai le forme, cioè la linea di un cane, che tra parentesi ha la più raffinata del mondo, come può dimostrare l'effige del mio campione internazionale "Dolly di [illegible]", che accludo, ed anche il più normale dei soggetti. Conto sulla cortese ospitalità alla mia lettera per rendere ragione a questa splendida razza per cui tutti noi facciamo sacrifici perchè abbia l'onore che merita. Grazie ed i migliori saluti».

[illegible] Barbotto.

Una donna trovata morta nella stanza invasa dal gas

Due inquilini dello stabile di via Useglio 14, rincasando ieri a mezzogiorno, sono stati messi in allarme da un acuto odore di gas che proveniva da un alloggio del secondo piano, occupato dalla signora Lucia Lucco Maritano, di 64 anni. Sapendo che la donna viveva sola e temendo una disgrazia, telefonavano al commissariato della Madonna di Campagna. Sfondata la porta dell'alloggio, gli agenti facevano una macabra scoperta: la Lucco Maritano giaceva esanime in una poltrona, accanto al fornello del gas i cui rubinetti erano tutti aperti.

In un primo tempo la morte della sventurata signora pareva doversi attribuire a disgrazia, in quanto i familiari e i coinquilini non si erano mai accorti che la donna fosse malata o depressa. Le indagini della polizia hanno però accertato che la Maritano si era tolta volontariamente la vita, durante una crisi di sconforto.

Morte e vita di Carlo Marx

La fortuna postuma di Carlo Marx presenta una curiosa antitesi, che mi sembra non studiata sufficientemente fino ad oggi, fra la valutazione teorica fatta del suo sistema dagli studiosi e l'efficacia pratica esercitata a tutt'oggi dal marxismo.

La sua costruzione teorica, battezzata superbamente «socialismo scientifico» — in contrapposto a quello anteriore, «utopistico» — è stata smontata, e demolita, pezzo per pezzo. La documentazione più recente in proposito si può trovare nei due libretti dell'inglese Carew Hunt, pubblicati in italiano dall'Editoriale «Opere Nuove» (Roma): *Teoria e pratica del comunismo* e *Marxismo passato e presente*. Il secondo è — per usare un termine di S. Agostino — una «Retractatio» del primo, tuttavia in ordine differente, sistematico-analitico piuttosto che storico-sintetico, e con una critica più accentuata. Ambedue hanno indubbiamente una intenzione di propaganda anticomunista; ma il fondamento di fatti e di ragionamenti è solido, mentre l'informazione è, per quanto ho visto, organica ed esatta. Il titolo del secondo libretto conviene anche al primo; l'uno e l'altro percorrono tutto il terreno che va da Marx a Stalin, dal «Manifesto dei comunisti» alla Russia sovietica d'oggi. Bensì, secondo quella differenza di procedimento indicata sopra, nel secondo l'esposizione e la discussione teorica hanno una prevalenza assoluta, mentre nel primo c'è tutta una parte dedicata alla storia del socialismo e dei partiti socialisti, con particolarmente largo sviluppo per il periodo dal 1917 in poi, e per il partito e lo stato comunista russo.

Per dare una idea concreta della demolizione della teoria marxista, prendo dal primo libro di Carew Hunt questa citazione di Keynes, particolarmente significativa per il fatto che questi non era davvero un feticista dell'economia classica. Dice dunque il Keynes che *Il Capitale* di Marx — cioè la sua opera massima, Bibbia del marxismo — è «un testo di economia scientificamente sbagliato, e non soltanto antiquato, ma senza interesse e senza possibilità di applicazione per il mondo moderno». Se, non contentandoci di questo giudizio che può apparire un po' sbrigativo, e volendo consultare un autore ancor più recente, di fama non minore e altrettanto spregiudicato, leggiamo il capitolo iniziale sulla dottrina marxista di Schumpeter, *Capitalismo, socialismo e democrazia* (trad. it., Edizioni di «Comunità», Milano), vi troveremo valutazioni più circospette, più sfumate, ma in conclusione ugualmente negative, sulle teorie marxiste del valore e del plusvalore, della classe e della lotta di classe, dell'accumulazione del capitale, della miseria crescente, dell'autodistruzione del capitalismo.

Conserva fama e favore più larghi il «materialismo storico». Cosa singolare quando si pensi che ambedue le guerre mondiali — cioè i due fatti storici più clamorosi, più grossi, più largamente e profondamente sconvolgenti della nostra epoca — sono una smentita in pieno di quella teoria. Nonostante il rinfrescamento che Lenin credette di apportarle con la sua tesi dell'imperialismo ultima fase del capitalismo, sboccante nella guerra; nonostante l'opinione, a suo tempo largamente diffusa, che della guerra del '14 spiegazione capitale fosse la rivalità commerciale anglo-tedesca, una analisi obbiettiva, un semplice esame tracciato di come si arrivò alla guerra, di come questa si allargò, si inasprì, si prolungò, rende impossibile anche al più ortodosso, al più cocciuto marxista (sempreché, s'intende, abbia un minimo di intelligenza e di buona fede) di trovare in essa una «superstruttura», o un derivato organico della economia del tempo. Ancor più disperato è il caso per la seconda guerra. Furono, anzi, ambedue le guerre in antitesi con le esigenze e i risultati della struttura e dello svolgimento dell'economia contemporanea: esse invece si trovano in piena armonia con l'indirizzo politico, morale, intellettuale del tempo.

* *

Anche se, in riguardo al materialismo storico, la critica scientifica non è stata fin qui sviluppata abbastanza, essa almeno ha colto molto bene l'antitesi fondamentale che rode dall'interno la costruzione sociologico-storica marxista. La quale, logicamente e professatamente, è deterministica: sono i fatti materiali che generano le idee, sono le necessità materiali che comandano l'azione. Ma questo determinismo logico delle cose viene coronato, e, diremmo, ricoperto e incappucciato da un ideale, un programma di volontarismo estremo: «Proletari di tutto il mondo, unitevi!». Se il capitalismo genera da sé la sua distruzione, l'appello sembrerebbe superfluo, in quanto l'unione non sarà necessaria, oppure, se necessaria, scaturirà necessariamente dallo stesso processo fallimentare del capitalismo. La medesima antitesi ritorna nella giustificazione storicistica che Marx fa così del capitalismo come del proletariato, e nel sentimento moralistico per cui egli condanna il primo ed esalta il secondo.

Eppure, è proprio in questa contraddizione logica che risiede la più profonda ragione del successo di Carlo Marx, della persistente vitalità del marxismo dopo tante critiche demolitrici, dopo tante sconfitte inflittegli dall'esperienza storica. L'identità fra ciò che si vuole che sia e ciò che si prevede che sarà, ha esaltato i cuori e mosso le braccia, e séguita a farlo anche oggi. La certezza del successo finale non induce ad aspettarlo passivi ed immobili, ma ad agire nel senso previsto e desiderato: e questa azione non è sentita come esterna e contrapposta al processo storico immancabile, ma come tutt'uno con esso. Allo stesso modo il calvinista, il puritano credente nella predestinazione assoluta, nella grazia determinante divina, la sentiva in sé come forza propria spingente all'azione.

Questo stato d'animo ha fatto del marxismo una idea-forza, un fattore primario della evoluzione sociale fra il 1870 e la prima guerra mondiale. I successi grandiosi della lotta di classe proletaria — successi che rendono insopportabilmente ridicole le condanne moralistiche, confessionali, nazionalistiche di quella lotta — sono stati attribuiti in blocco dai più ferventi seguaci di Marx alla sua predicazione, sebbene questa non ne rappresenti se non uno degli elementi. Non si vide, dai credenti, che quei medesimi successi rappresentavano, non l'inverarsi dello schema apocalittico marxista, ma una trasformazione interiore radicale della società capitalistica (trasformazione a cui lo Schumpeter dedica capitoli illuminanti anche se non interamente persuasivi). Dietro questi successi si è seguitato a guardare al miraggio finale, della società senza sfruttamenti, senza classi, senza guerre, senza coercizione statale: società di liberi, di uguali, di felici. La rivoluzione russo-bolscevica ne parve l'avvento: Lenin integrava il sistema di Marx e lo realizzava. Vista un po' più da vicino, l'integrazione ideologica apparve un capovolgimento: il *Deus ex machina* non è più il proletariato, ma il partito comunista, da servo fatto padrone. In quanto alla realizzazione russo-bolscevica della società socialista, essa porta segni presso a poco contrari a quelli marxisti: l'impresa capitalistica rimane, trasferendosi da una casta direttrice e dominatrice all'altra; rimangono la diversità dei guadagni, la molteplicità delle classi (anche se queste si chiamano categorie); rimane soprattutto, e anzi grandemente s'inasprisce, la coercizione e l'arbitrio statale, e con essa la lotta interna per il potere. (Sulla contraddizione, nel marxismo - leninismo - stalinismo, fra teoria e fatto nei riguardi dello Stato è da leggere particolarmente, accanto e meglio dello Schumpeter, parte quarta, il Kelsen, *La teoria comunista del diritto* - Ed. it. di «Comunità»).

Tuttavia il miraggio persiste, e le contraddizioni intime del sistema rimangono celate a milioni di persone. La cruda antitesi dei due blocchi formatisi nel secondo dopoguerra permette ai credenti nel comunismo russo di gettare sul «blocco capitalistico» la responsabilità dei capovolgimenti ideali e delle mancate realizzazioni.

Luigi Salvatorelli

Passeggiata degli anatroccoli



Guidati dalla mamma anatra questi anatroccoli hanno attraversato con molto impegno la città di Copenaghen. Al loro passaggio la circolazione si è subito arrestata, e gli agenti hanno affettuosamente assistito i piccoli animali nella loro grande spedizione.

GARE DI LENTEZZA

Da Torino a Ventimiglia traversie di viaggiatori

La grande noia ferroviaria - Alla stazione di Savona: arrembaggio - Che cos'è un rapido: trascurati i centri minori - Per mettere le cose completamente a posto si parla di 250-300 miliardi

(Dal nostro inviato speciale) Savona, 23 luglio.

Si è aperta sullo «Specchio dei tempi» una curiosa gara fra lettori impegnati a scoprire quale sia la ferrovia più lenta. Sorprenderà non pochi venire a sapere che i primati di lentezza non sono privilegio delle linee interurbane e provinciali: con la «Canavesana», con la Varallo-Novara e con la ferrovia di Torre Pellice possono gareggiare linee che regionalmente si suppongono molto più celeri, come quelle che collegano i centri settentrionali con la Riviera di ponente. Il treno 1400, della linea internazionale Genova-Ventimiglia (collegata alla Torino-Savona) batte forse ogni primato: due ore da Genova a Savona con una media oraria di km. 22,500.

La linea Torino-Savona, pur avendo treni molto lenti, resta tagliata fuori dalla lotta: infatti i suoi accelerati sono capaci di medie di 35 km. orari. Può aspirare però al primato del disagio per i viaggiatori, specialmente nel periodo estivo, essendo i suoi treni scarsi, disposti a volte in modo assurdo, legati a coincidenze con treni affollatissimi e lenti nel tratto costiero. Basta un esempio: il torinese che voglia raggiungere una spiaggia della Riviera di ponente lasciando la città in serata, non ha altra scelta che un diretto alle 21: arriverà a Savona alle 23,40, proseguendo alle 23,55 con un lentissimo accelerato che lo porterà ad Alassio alle 1,16 e a Bordighera alle 2,33.

Tralasciando facili ironie sulla velocità dei treni, è indubbio che le comunicazioni fra le grandi città settentrionali, specialmente Torino, e le spiagge liguri di ponente lasciano molto a desiderare. Se n'è parlato persino in Parlamento, dove recentemente il deputato democristiano Armando Sabatini ha presentato una interrogazione scritta per sapere «se l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato si rende conto delle condizioni in cui si trovano i viaggiatori, specialmente in fin di settimana, sui treni delle linee che portano dal Piemonte alla Liguria e viceversa».

Ecco le condizioni: la seconda classe è quasi sempre affollata in modo tale da causare una vera e propria invasione della prima; mancano le vetture. Chi arriva da Torino a Savona col progetto di salire su un treno proveniente da Genova o da Ventimiglia, si trova suo malgrado lanciato all'arrembaggio, frammisto ad una folla che impiega talvolta le valige come mezzo d'urto. I treni infatti arrivano già completi, spesso straripanti; ne è prova il fatto che molti torinesi diretti alla Riviera di ponente preferiscono allungare il percorso, passando per Genova anziché per Savona.

Condizioni critiche e croniche, che hanno avuto qualche sollievo quest'anno con l'istituzione di due treni «rapidi» Torino-Savona, ma che permangono preoccupanti soprattutto a causa della saturazione della linea costiera Genova-Ventimiglia, ormai incapace di smaltire il traffico estivo. Da Torino a Savona sono possibili miglioramenti, secondo gli esperti: i treni possono tenere velocità discrete, sull'ordine dei 50-60 km. orari, il traffico non è eccessivo, per lo meno è tale da consentire l'introduzione di nuovi treni, e un ragionevole riordinamento di quelli esistenti. Molto è affidato alla iniziativa e alla buona volontà delle Ferrovie dello Stato, su questa linea.

Ma sulla Genova-Ventimiglia, costituente la continuazione costiera della Torino-Savona, la situazione viene definita «senza vie d'uscita». Benché si tratti di una delle più importanti linee italiane e — caso singolare — di una delle pochissime che abbiano bilancio attivo, su 150 km. di linea soltanto 25 sono a doppio binario; in ventiquattr'ore transitano più di settanta treni, cui si aggiungono quelli straordinari; la trazione è a corrente alternata, i locomotori impiegati sono vecchi di almeno trent'anni. Per avere comunicazioni efficienti si dovrebbe realizzare l'antico progetto del raddoppio della linea e dell'adozione della corrente continua, con una spesa di 250-300 miliardi. Nessuno sa dove si possa trovare tanto denaro, quindi è ragionevole pensare che in futuro si continui a viaggiare in condizioni disastrose.

Il quadro è piuttosto sconfortante, ma resta qualche speranza, affidata alla ingegnosità dei tecnici e allo spirito d'iniziativa dei funzionari. Già corrono sulla linea costiera due «rapidi», che hanno ridotto moltissimo il tempo occorrente per raggiungere Ventimiglia da Milano: i direttissimi impiegano sei ore, i «rapidi» (automotrici) soltanto quattro ore e sette minuti. Un vero e proprio successo, offuscato però da un dettaglio: i «rapidi» corrono ma non si fermano, le fermate avvengono soltanto nei capoluoghi di provincia Savona e Imperia e a Sanremo, trascurando tutti i centri turistici, che si trovano naturalmente in lotta con le Ferrovie dello Stato. Sembra infatti ragionevole pensare che i turisti tedeschi, svizzeri e quelli milanesi prendano il «rapido» a Milano per andare ad Alassio o a Bordighera, non a Savona o a Imperia.

Presto entrerà in servizio il «T.E.E.», treno rapido internazionale denominato «Il Ligure»: collegherà Milano con Ventimiglia in quattro ore e cinque minuti, proseguendo per Marsiglia. Anche il treno internazionale a carattere turistico fermerà soltanto nei capoluoghi di provincia e a Sanremo; è interessante notare che in Francia lo stesso treno effettuerà soste con diversi criteri: Monaco, Nizza, Antibes, Cannes.

Concessioni più elastiche, più aderenti alle necessità del turismo ligure, potrebbero forse rendere possibile il miracolo di un miglioramento delle comunicazioni anche su linee che oggi sembrano neglette, trascurate appunto come quelle linee provinciali che vantano i primati di lentezza.

m. f.

INVITO DI ALTOPARLANTI A STARE ALLEGRI

Macerie e soldati abbondano nel settore sovietico di Berlino

Un piccolo bonario Stalin di bronzo, a due passi dal marciapiede - Strana situazione - Nella città occidentale, nel Tiergarten, esposizione permanente di architettura, libera, bellissima e nuovissima, ideatori Le Corbusier, Gropius, Niemeyer e via dicendo - Nella città orientale, la Stalinallee dalle facciate luminose, grandi quinte teatrali che nascondono miseria squallore abbandono - Perché le strade sono vuote di cittadini

(Dal nostro inviato speciale) Berlino Est, luglio.

E' piccolo lo Stalin di bronzo che s'incontra nella Berlino orientale, quella occupata dai russi; è così piccolo e discreto che vi accorgete di lui solo quando gli passate accanto. Non sta su un piedistallo, ma poggia i piedi per terra, come un uomo qualunque, e si trova a un paio di passi dal marciapiede, in mezzo a un rettangolo ghiaioso, aperto per un lato verso i passanti e chiuso negli altri tre da una siepe di bosso. Indossa un abito borghese, piuttosto aderente, e sorride molto bonariamente, con la gentilezza di un anziano e distinto signore. A vederselo comparire davanti all'improvviso, così ben vestito e col suo bel sorriso, l'istinto, a lasciarlo fare, vi porterebbe a cavarvi il cappello e a dire: «Buon giorno anche a lei, signor Stalin». Domandai alla mia guida marxista come mai lo lasciano ancora lì, e ho questa risposta: «Che vuole, è così piccolo, appena più grande del naturale. Poveretto, non dà fastidio a nessuno. E poi si ricordi che qui, dopo i russi, il padrone è Ulbricht, un uomo che continua a governare con i metodi staliniani».

Quel piccolo e appartato Stalin di bronzo è l'unica immagine sorridente che incontrate nella parte orientale di Berlino. Il punto di confine fra l'Occidente e l'Oriente si trova alla Porta di Brandeburgo, non più sormontata dalla famosa quadriga ma da un'enorme bandiera rossa; passare quel punto è come scendere dalla luce del giorno nel buio della notte. Specialmente da qualche giorno il contrasto fra le due parti della città è diventato più che mai violento, drastico, perché proprio a ridosso della Porta di Brandeburgo, in quell'immenso e verdissimo parco ch'è il Tiergarten, i berlinesi occidentali hanno organizzato un'esposizione internazionale di architettura, l'Interbau. L'hanno fatto di proposito lì, nel Tiergarten, per mostrare a quelli che stanno dall'altra parte della Porta ciò che gli uomini sono capaci di creare e di organizzare quando vengono lasciati liberi. Nei padiglioni fanno vedere come saranno le abitazioni e i mobili, i giardini e le strade nelle città del futuro, e fuori è in gran parte sorto un quartiere con diversi grattacieli, due chiese, una protestante e una cattolica, sei torri, numerose ville; gli edifici sono stati ideati da architetti di scuola moderna e di fama mondiale: il francese Le Corbusier, gli americani Gropius e Stubbins, il brasiliano Niemeyer, il finlandese Aalto, e poi architetti italiani, olandesi, inglesi. L'edificio più grande, quello di Le Corbusier, è di 527 appartamenti.

Poiché a piedi non si potrebbe vedere che una parte limitata di questo nuovo e spettacolare quartiere, i visitatori hanno a loro disposizione due mezzi rapidi: un curioso trenino pieno di trine e di colori che ricorda la belle époque e una seggiovia. Nel viaggio per aria si attraversa per un lungo tratto il Tiergarten. Era un parco di alberi secolari, ma molti caddero inceneriti nel corso dell'ultima e più furiosa battaglia, quella per la conquista di Berlino. Nei primi anni del dopoguerra scomparvero anche gli alberi superstiti, e furono i berlinesi ad abbatterli per non morire di freddo. Ora cresce una vegetazione bassa, cespugliosa, formata di alberi che attendono la prima potatura. Ad un certo punto, scorrendo nell'aria fra le ardite costruzioni dell'Interbau, si scorge una grigia collina di proporzioni notevoli; sono le macerie di alcuni bunkers che Hitler fece costruire per l'estrema difesa della città. Vi passiamo di fianco. Gli uomini che lavorano nell'alto polverone, fra blocchi di cemento alti tre o quattro metri e pali contorti di ferro, sembrano nere formiche in quel grande sconquasso. Guardando la città dall'alto, potreste anche pensare di essere a Detroit o a Filadelfia così moderni sono gli edifici che si stendono davanti a voi, a perdita d'occhio.

Trasferiamoci ora da questa Berlino così vigorosa, e che sta diventando persino troppo orgogliosa di se stessa, nel settore sovietico. Avvertiamo subito che un tempo la parte più importante di Berlino sorgeva proprio alle spalle della Porta di Brandeburgo: lì cominciava l'elegante Unter den Linden, e tutt'intorno sorgevano edifici famosi, le dimore dei principi, l'Adlon ch'era uno degli alberghi più fastosi di Europa, le ambasciate, i principali ministeri. Lì vicino Hitler si fece costruire il bunker, che doveva poi diventare la sua tomba. Ora di tutto ciò non c'è più niente. Sulle rovine, intorno ai neri muri che ancora resistono al vento e alla pioggia, c'è un silenzio grave, fermo, e si ha l'impressione di essere capitati in una necropoli devastata, incendiata e da lungo tempo abbandonata dagli uomini. Questo silenzio, che vi pesa fisicamente addosso, è la prima e più profonda impressione che ricevono i visitatori; via via che si avanza in quel paesaggio lunare, e pensate che sotto quelle macerie vi sono ancora scheletri scomposti, l'incubo vi dà l'ansia di ritornare alle cose vive, vi fa salutare con un senso di sollievo l'incontro con un gruppo di militari sovietici.

Macerie e soldati, sono queste le due cose che abbondano nel settore sovietico di Berlino. E' difficile distinguere i militari tedeschi da quelli russi; identiche sono le uniformi e dello stesso colore, verde mandorla: l'unica differenza sta nel fatto che i tedeschi portano sul berretto una coccarda e i russi la stella rossa. I poliziotti tedeschi, i vopos, hanno in genere quell'aria fra melanconica e irritata che gli viene dal fatto che non sono gran che stimati né dai loro concittadini per via della condizione d'inferiorità rispetto ai russi né dalle autorità perché tutti i giorni dell'anno c'è qualche vopos che passa la Porta di Brandeburgo e si consegna agli occidentali.

Subito dopo il silenzio di Berlino Est, il fatto che più impressiona è vedere le strade vuote; non ci sono quasi automobili e rari sono i passanti, raccolti in se stessi e frettolosi. Nel Viale dei Tigli, a parte i militari, ho contato un giorno ventisette passanti; di proposito sono tornato due giorni dopo, ch'era domenica, e vi ho trovato 44 persone. Eppure, il viale è lungo, è la sede degli uffici sovietici e dei musei, è una via di transito obbligatorio fra le due Berlino. Un po' più di gente si trova invece nella Stalinallee.

Vista di lontano la Stalinallee fa un certo effetto; scorgete una strada larga e diritta, formata da due file eguali di grandi palazzi luminosi. Tuttavia quando si arriva nella strada, si capisce all'istante quanto siano stupide e uniformi le dittature: fanno le facciate, ma dietro non c'è che miseria, squallore, abbandono. Praticamente la Stalinallee è formata da due lunghissimi edifici, messi ai fianchi della strada; ogni tanto un breve portico permette di passare dalla Stalinallee nelle viuzze che le stanno dietro. Ebbene, ho misurato camminando lo spessore di quei portici; una volta ho contato diciotto passi, la successiva diciassette. In altre parole, i palazzi che si allungano per centinaia di metri a formare la Stalinallee hanno una profondità di circa dieci metri, cioè di due stanze. In realtà, più che da edifici, questa strada, ch'è l'orgoglio di Berlino Est, è formata da due grandi quinte teatrali. Dietro quelle quinte c'è la realtà: macerie a perdita d'occhio, squallore, miseria.

La Stalinallee venne costruita pochi anni fa, quando i berlinesi del settore occidentale si rimboccarono le maniche e si gettarono nella ricostruzione della loro città; messi di fronte allo straordinario, appassionato fervore di iniziative e di opere degli occidentali, i comunisti vollero far vedere che anch'essi sapevano costruire. Cinque anni fa quelle due grandi quinte di teatro che costituiscono la Stalinallee non erano ancora finite; e oggi sono già fatiscenti. Le mattonelle maiolicate si stanno staccando dai muri e sotto i portici l'intonaco sta cadendo, le pareti sono scure per l'umidità.

Al pianterreno ci sono molti negozi, ma umili, dimessi, hanno tutti l'aria di botteghini del lotto nei piccoli paesi d'Italia; dietro i vetri sono attaccati cartelli pieni di numeri, e ogni tanto scorgete all'interno povere mercanzie, che se ne stanno nell'ombra quasi con un senso di vergogna. Poche sono le vetrine. In una vedo finalmente qualche cosa di bello: è un magnifico servizio di piatti, decorato a grandi fiori nel gusto dell'Ottocento. Leggo il prezzo: 3000 marchi, cioè circa mezzo milione di lire. In un'altra vetrina non c'è niente, assolutamente; solo un cartello che dice: «Ohne Kapitalisten geht es besser», senza i capitalisti si sta meglio. Un altro cartello dice: «Invece della carne mangiate uova». Mi spiegano che quando appare quel cartello significa che per ora non ci sarà distribuzione di carne; qui infatti, a dodici anni dalla fine della guerra, diversi generi, carne, grassi e zucchero, sono tuttora tesserati.

Siamo dunque alle solite: i cartelli, i manifesti enormi e di tutti i generi, gli altoparlanti gridano ogni momento ai cittadini che la vita sotto il regime comunista è bella e che devono stare allegri, devono sentirsi felici; e i cittadini, guardano, odono, piegano il capo per non dare nell'occhio, affrettano il passo e scantonano verso le pareti domestiche. Per questo le strade di Berlino Est sono vuote di cittadini e piene di poliziotti.

Nicola Adelfi

Peggiorate nelle ultime ore le condizioni di Sacha Guitry

Parigi, 23 luglio.

Le condizioni di Sacha Guitry sono ulteriormente peggiorate nelle ultime ore. L'ultrasettuagenario commediografo francese, che da due anni vive quasi completamente paralizzato, ha avuto stamane un collasso dal quale si teme non riesca a riaversi. Il bollettino medico diramato a mezzogiorno rende noto che le condizioni dell'infermo sono assai gravi e destano vive apprensioni.

LA STAGIONE CHE METTE PAURA

Che senso avrà l'estate di quest'anno: triste o lieto?

L'esperienza ci insegna che i mesi caldi sono eccitanti - Non sempre malefici: l'estate "ginevrina" del '55 fu una specie di Arcadia, con gli abbracci e quasi i balletti dei potenti - Anche l'ansietà può diventare una cara abitudine

(Dal nostro corrispondente) **Roma, luglio.**

Sette anni fa l'estate fu «coreana». Nel 1955 fu «ginevrina», e l'anno scorso fu l'estate di Suez. Che senso avrà l'estate di quest'anno, è la domanda da fare adesso che le grandi ferie sono cominciate e i villeggianti vanno al mare e ai monti, e da turisti stanno percorrendo in automobile le lunghe strade dell'Europa. Ci sarà un nuovo Nasser che li costringe a ritornare a casa facendo un'altra volta razionare la benzina? Ci sarà uno spavento come quello che provammo per la guerra in Corea?

Questi non sono auspici di malaugurio; sono timori abbastanza giusti perché l'estate è una stagione che l'esperienza ci indica eccitante e malefica. Perché sia tale non si riesce a capire, essendo la stagione che gli dèi avevano proposto ai nostri ozi (*Deus nobis haec otia fecit*). Siamo noi tuttavia che la guastiamo dimostrando di non saperne godere. O sia l'invidia di chi resta in città verso chi parte per dirigersi in campagna; o sia il caldo del sole che è capace di alterare i cervelli affaticati dal lavoro dell'anno; o sia infine un motivo di magia più nascosto e segreto, è certo in ogni modo che nell'arco di alcune poche costellazioni dello zodiaco (Gemelli, Cancro, Leone, Vergine: 21 maggio-23 settembre) si seguono gli eventi più terribili, o almeno i più spiacevoli, e magari i più assurdi.

In estate difatti si dichiarano guerre mondiali (1914 e 1939); si arriva al rischio di un conflitto fra Italia e Jugoslavia (1953); e poi si perde l'Indocina con la battaglia di Dien-Bien-Phu (1954). Questo anno è incerto dove e per chi potrebbe suonare la campana estiva dei guai: forse nel territorio del sultanato di Oman, sul Golfo Persico, che purtroppo appartiene alla pericolosa geografia del petrolio, dove è scoppiata infatti una rivolta; forse potrebbe rintoccare in Algeria, come si attende chi abbia letto quanto sia stato triste l'ultimo 14 luglio a Parigi, fra parate ed harkas che scorrazzavano per la città; o forse ancora in Tunisia, dove Burghiba ha imprigionato uno dei figli del suo Bey e si prepara a proclamare la repubblica espellendo da Tunisi Sidi Mohammed Lamine Pascià. In compenso, ci informano altre agenzie di stampa, le monarchie potrebbero venire restaurate in Portogallo, Spagna e Francia.

Sono i guai che accompagnano l'estate. Già abbiamo detto che essa è una stagione che porta nel suo grembo o terribili eventi, o spiacevoli, o assurdi. E di quest'ultimo carattere ci sembra prova il fatto che in estate ci incombe obbligatoria la paura. Se rammentiamo la bella estate di due anni fa, l'estate «ginevrina» ci ricordiamo tutti perfettamente che in quel felice anno 1955 ci sembrò necessario e dignitoso aver paura, in mancanza di meglio, della pace. Questa pareva che ci stesse per scoppiare fra le mani come una bomba perché allora vivemmo una stagione di teneri calori, si abbracciavano Zukov e Eisenhower, Eden e Krusciov, Pinay e Bulganin. Fu la stagione della cordiale ospitalità per i sontuosi ricevimenti offerti ai diplomatici dell'Occidente nelle residenze estive dei gerarchi sovietici, in questa o quella favolosa *dacha* presso Mosca, sulle rive di un lago.

Che grande estate! Era l'«Arcadia» che è raffigurata nelle favole boschereccie come l'«Aminta» di Torquato Tasso. Infatti in quell'agosto americani e russi si stavano scambiando quali amici i rispettivi segreti atomici durante la conferenza scientifica di Ginevra, ed un Popoff si inchinava a uno Smith e sorridendo gli profferiva come nella canzonetta dialettale: «Io te dò 'na cosa a te - Tu me dai 'na cosa a me», con tanto garbo che pareva un girotondo del «Carosello napoletano», un grazioso balletto, una pantomima, un arguto mimiambo.

Eppure, a fronte di uno spettacolo così gentile, che era propizio a favorire gli spensierati e amabili ozi divini della estate, nel fondo di una coscienza poco tranquilla, nell'intimo animo guastato dai sedimenti di quelle tenaci paure che si incrostano in noi fino ad essere parte di noi stessi, insorgeva un timore, e non so quale. Forse era quello, semplicemente, di venire costretti a tramutare da un giorno all'altro la natura delle nostre abituali, care apprensioni. Esiste infatti un tipo di abitudine al terrore ed all'odio che non è meno forte di quella che sia volta alla quiete e all'amore, e se pertanto ce la troncano d'un tratto noi ci sentiamo defraudati di qualcosa di nostro, che ci appartiene perché nasce da una nostra esperienza.

Ci sono quelli che si affezionano alle proprie malattie, e in generale noi ci siamo affezionati alle nostre paure, al punto che ci spiace di cambiarle. Ma soprattutto, forse, non potremmo farne senza, come è difficile riuscire a disintossicarsi dall'alcool, dall'uso del tabacco, da una droga. Infatti adesso che si parla, fra americani e russi, del disarmo, e che, senza ammissibili imprudenze, l'esercito U.S.A. viene ridotto di centomila uomini; adesso che persino il missile portento chiamato «Diablo» si è rifiutato ripetutamente di partire e scoppiare, noi rimaniamo gelosamente timorosi.

Noi, leggendo i giornali, reputiamo nostro amico chi ci invita e ci esorta alla paura, alla sfiducia, alla diffidenza, ed anche alla vigilia di villeggiare lo diamo come esempio d'uomo savio. A tanto ci ha condotto l'esperienza della follia degli uomini, che non crediamo nel rinsavimento, così che anche nel partire per le ferie, quando tutto dovrebbe contribuire a un felice e benefico abbandono, continuiamo a pensare che la morte, il male ed i pericoli in vacanza non vanno. Apparteniamo tutti a generazioni ormai drogate dalla paura; in fondo siamo grati a chi continua a propinarcela, e pertanto dovremmo riconoscere che in qualità di uomini di Stato tutti i potenti della terra che ci tengono anche durante i mesi estivi nell'ansietà, fanno il loro mestiere.

Vittorio Gorresio

Lettere al Direttore

La conversione di Malaparte

Il dott. Mario Musella, giornalista noto per i suoi studi di medicina e psichiatria, ci ha inviato questa lettera:

Signor Direttore,

non sono che un medico, un medico che sente nel profondo la responsabilità di tutelare il segreto di un turbamento spirituale quando, non senza una intima trepidazione, gli viene confidato dal paziente. Turbamento che è spesso alla base di non pochi malanni che si presumono motivati da lesioni anatomiche.

E appunto perché medico non posso non scandalizzarmi nel constatare che la conversione, la cosiddetta «conversione», di Malaparte è stata, domenica scorsa, da «Voci dal Mondo», trasformata in uno spettacolo radiofonico. Quale che possa esserne l'obiettivazione — cristiana o non cristiana, protestantica o cattolica — il sentimento della fede nasce in ogni essere umano da un istinto. Istinto arcano e potente ancora più di quello del mangiare e del bere: l'istinto religioso. Senza di esso, la nostra vita non è possibile. Le persone che più di continuo pensano a Dio sono proprio quegli studiosi di scienza o di filosofia che, per le loro opere, definiamo atei.

Orbene, era proprio necessario, da un episodio di intimità spirituale così toccante, trarre un tema per «Voci dal Mondo»?

Malaparte, che ho avuto la gioia di apprezzare in tutte le sue innegabili doti e seguire con occhio di psicologo, si è mostrato coerente sino all'ultimo istante; coerente a quel temperamento che gli era proprio e classificato, psicanaliticamente, per «ambivalente». Ambivalente in politica, in arte, in religione. Né la radio, il cui compito è informativo quale quello d'ogni rigoroso giornalismo, poteva lasciarsi sfuggire l'episodio e non renderlo pubblico sotto forma di notizia.

Ma le autorità ecclesiastiche perché non sono intervenute a far presente a chi di ragione che ancora più di quello di talune condizioni fisiche va rispettato il pudore di taluni stati d'animo? Se il nudismo corporeo, da attenti zelanti, si considera sulle nostre spiagge passibile di censura perché fonte probabile di perturbamenti, quello dell'anima, e nel caso in parola è questo complesso vocabolo che dobbiamo adoperare, è fonte di perturbamenti ancora maggiori: la loro eco non è nei sensi, ma nell'orbita nascosta della coscienza.

Mario Musella

Napoli, 23 luglio.

Una falsa confessione

L'assassino della Sheppard del tutto estraneo al delitto

New York, 23 luglio.

La polizia e le autorità giudiziarie di Cleveland hanno dichiarato di non poter attribuire alcun credito alla «confessione» fatta dal detenuto Donald Joseph Vedler, il quale si è accusato dell'assassinio della signora Marilyn Sheppard. Per tale delitto, il marito della vittima, un medico, sta scontando l'ergastolo a Cleveland. Fu giudicato colpevole di uxoricidio; il dott. Sheppard avrebbe soppresso la moglie, che attendeva un bimbo, per poter sposare la segretaria di cui era innamoratissimo.

Per quasi quattro ore, tre funzionari di polizia, che si erano occupati a suo tempo del caso Sheppard, hanno sottoposto ad un serrato interrogatorio il Vedler, detenuto nel carcere di Deland, in Florida. Più tardi essi hanno dichiarato: «Non attribuiamo nessun credito alla confessione del pregiudicato». E' la 25ª persona che si è autoaccusata di aver ucciso la signora Sheppard, pur non avendo niente a che fare con la tragica vicenda. Ciò per equilibrio mentale e per una sconsiderata mania di notorietà.

Dal commercio dei cereali all'edilizia e all'oreficeria

Come giunse al fallimento l'ex-presidente dell'Alessandria

Quando ancora si interessava della squadra di calcio si era dato a speculazioni sbagliate - Ora il passivo è di 122 milioni, l'attivo di 70

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 23 luglio.

Negli ambienti finanziari e sportivi di Alessandria è ricorso sovente oggi il nome del comm. Mario Moccagatta, il noto commerciante in cereali dichiarato fallito dal Tribunale civile con sentenza del 19 luglio scorso.

In verità la notizia non ha destato sorpresa, in quanto da tempo si sapeva che la situazione economica del commerciante era assai fragile per cui sarebbe stato difficile evitare il grave provvedimento; più che altro si tratta di penosa impressione perché il comm. Moccagatta era sino a poco tempo fa una delle figure più in vista di Alessandria date le sue molteplici attività, anche in settori estranei al suo lavoro. Egli infatti, aveva ricoperto dal 1946 sino al 1955 la carica di presidente della U. S. Alessandria e contemporaneamente quella di presidente dell'Ente provinciale del turismo e dell'A.C., cariche queste ultime che ha abbandonato solo recentemente in seguito al precipitare della situazione. I suoi affari in questi ultimi anni si erano rivolti particolarmente verso la Liguria; malgrado ciò, vivendo egli in Alessandria in piazza D'Annunzio 1, le sue difficoltà non erano sfuggite agli alessandrini ed un segno che la situazione stava facendosi difficile per lui lo si era voluto scorgere sin da due anni fa, quando il comm. Moccagatta aveva lasciato la presidenza della società di calcio.

La dichiarazione di fallimento è stato provocato dall'istanza presentata dalla S.p.A. Paolo Agnesi di Imperia che vanta verso il Moccagatta un credito di 12 milioni e mezzo; ma altri creditori si sono aggiunti alla società imperiese per cui risulterebbe che il passivo del commerciante fallito ammonta a 122 milioni. Il Moccagatta possiede ancora beni immobili (tra l'altro una grossa cascina) che potrebbero permettere un realizzo di circa 70 milioni, ma è probabile che in una liquidazione fallimentare il valore di tali attività debba subire una riduzione. Circa le cause che hanno portato il Moccagatta al dissesto finanziario, queste vanno ricercate in una serie di iniziative, forse avventate, in cui si era avventurato sin dal 1953 impegnando considerevoli capitali e che poi non hanno dato i risultati sperati. Sono iniziative però che esulavano dalla sua abituale attività commerciale e con la quale si era creata la fortuna. Alcune decine di milioni il comm. Moccagatta le avrebbe perse in una impresa per costruzioni di Torino, in una fabbrica di confezioni creata ad Alessandria ed in un laboratorio per oreficeria pure di Alessandria. Nella fabbrica di confezioni erano occupati sino a due mesi fa una ventina di operai e nel laboratorio di oreficeria che a quanto pare il Moccagatta aveva voluto trasformare in piccola azienda, circa una trentina. Ora i due stabilimenti sono chiusi e le attrezzature dovrebbero entrare nell'attivo del commerciante. Naturalmente a provocare il dissesto avrebbero pure contribuito alcune errate speculazioni nel commercio dei cereali che il commerciante acquistava in grosse partite dall'estero.

Il sistema di vita del Moccagatta a quanto pare era proporzionato ai considerevoli guadagni del commerciante; non risulta però che egli o i suoi abbiano commesso tali stravaganze da giustificare anche solo in parte il dissesto attuale. Mario Moccagatta, nato 49 anni fa a Castellazzo Bormida, si era costruito la sua notevole fortuna nel giro di due decenni. A 13 anni, in seguito ad una bocciatura a scuola, il padre che era impresario edile, lo aveva occupato come muratore nella sua azienda e per primo lavoro, il Moccagatta costruì la cappella della Madonnina dei centauri di Castellazzo. Terminato il servizio militare, Mario Moccagatta iniziò con il fratello Giuseppe, morto nel 1946, la sua attività commerciale nel campo dei cereali acquistando un mulino a Novi Ligure. Gli affari si misero ben presto su una buona strada ed i due fratelli diventarono fra i più noti commercianti della zona. Nel 1946, una domenica di settembre, veniva a mancare il fratello Giuseppe lasciando la moglie e due figli, Dino e Mario. Il comm. Moccagatta qualche anno dopo sposava la vedova del fratello e con i nipoti, divenuti ormai suoi figli, continuava con fortuna la sua attività commerciale. Gli anni dal 1950 al 1953 furono i migliori per il Moccagatta che, come abbiamo detto, si inserì in molte attività cittadine. Poi il commerciante si arrischiò in una serie di imprese che sfuggivano alla sua competenza impiegando in esse capitali che il solo commercio non era più in grado di fornirgli. Una prima procedura fallimentare a carico del Moccagatta era stata evitata per poco circa due mesi fa, ma la situazione si era ormai fatta gravissima e non poteva durare oltre il 19 luglio giorno il cui il Tribunale emise sentenza di fallimento. L'udienza per l'esame dello stato passivo è stata fissata per il 28 ottobre prossimo.

b. m.



Il commerciante alessandrino Mario Moccagatta, di 49 anni

Fondarono una falsa società per poter truffare indisturbati

Arrestati a Roma i due fondatori della "Laboratori elettrici, radio, idrotermici,,

Roma, 23 luglio.

La Squadra investigativa della polizia giudiziaria ha posto stamane fine alla vasta attività truffaldina di una falsa società, la «Lerit» (Laboratori elettrici, radio, idrotermici), che in questi ultimi tempi aveva tratto in inganno un numero incalcolabile di persone. I due fondatori il quarantanovenne Gino Cei, perito industriale, ed il quarantottenne Guido Pagani, entrambi senza fissa dimora e già pregiudicati per truffe, fallimenti, falsi e reati vari, sono stati arrestati.

Spacciandosi il primo per ingegnere e il secondo per dottore in economia e commercio, i due truffatori avevano fondato la società che, oltre alle finalità tecniche enunciate nella ragione sociale, perseguiva altre attività, quali la sollecitazione di pratiche presso uffici pubblici, informazioni di varia natura, assistenza per il recupero di danni di guerra, vendita di terreni ad Anzio e nei pressi del Foro Italico, ecc., un insieme di settori — come è facile comprendere — che consentiva ai due truffe di ogni genere.

La catena delle truffe accertate appare interminabile: il signor Fausto Morgetti, di 31 anno, versò alla falsa società 200 mila lire per essere assunto presso di essa in qualità di impiegato; al cameriere Antonio Carli fu assicurato un posto di usciere alla «Lerit» dietro il versamento di 150 mila lire; il 61enne Armando Mastrolorenzi, di professione autista, effettuò un primo deposito di 250 mila lire per l'acquisto di 800 metri quadrati di terreno in una località presso Anzio; del terreno si presentava come proprietario uno dei due truffatori, mentre l'altro fungeva da intermediario. Un pensionato, Sebastiano Purpuretto, fu invece truffato di 200 mila lire con la promessa di fare di lui «l'uomo di fiducia» del Pagani, mentre un manovale, il quarantottenne Silvano Alunni, versò al Cei 100 mila lire per essere assunto in qualità di guardiano in un cantiere edile nelle adiacenze del Foro Italico, del quale il Cei dichiarava di essere proprietario.

E' stato accertato che il Pagani si accingeva a fondare un'altra società e a questo scopo si era fatto versare da tale Vincenzo Romano la rilevante somma di 2 milioni quale partecipazione al capitale sociale. In seguito alla pioggia di denunce riversatasi in Questura, l'attività della coppia è stata finalmente scoperta e i due sono stati stamane tratti in arresto e tradotti, dopo un primo interrogatorio, a Regina Coeli.

Patetico caso di un'ostetrica

Assiste una partoriente e subito dopo diventa madre

Biella, 23 luglio.

L'ostetrica Liliana Sappino, di 26 anni, è stata protagonista di un patetico episodio avvenuto ieri l'altro a Ronco Biellese, dove ella esercita la sua professione.

Pur trovandosi nell'imminenza di diventare madre, la signora Sappino affrontava un disagevole viaggio in motocicletta per recarsi ad assistere una partoriente, l'operaia Zemira Scaramal, che dava felicemente alla luce un maschietto. Pochi istanti dopo il lieto evento, la giovane ostetrica era colta dalle doglie e doveva essere trasportata di urgenza a Mottalciata, dove, a sua volta, ha dato alla luce una bimbetta cui è stato imposto il nome di Silvia. Assisteva la Sappino la di lei madre anch'essa levatrice.

Bimba di 2 anni ricoverata per sospetta poliomielite

Mortara, 23 luglio.

E' stata urgentemente ricoverata al Policlinico di Pavia per sospetta poliomielite la bambina Angiola Maria Monelli, di anni 2, residente a Frascarolo (Pavia).

Le autorità sanitarie hanno preso adeguate misure profilattiche per eliminare l'eventuale diffondersi del morbo.

Spaventoso delitto in un paese alle falde del Vesuvio

Uccide la moglie con 110 pugnalate per potersi sposare con l'amante

L'uomo ha portato la donna in un luogo solitario e l'ha colpita selvaggiamente - Poi ne ha denunciato la scomparsa - Ha confessato davanti al cadavere della vittima - La poveretta era madre di 4 figli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 luglio.

Un delitto forse mai registrato dalle cronache giudiziarie è quello accaduto ieri notte a Boscotrecase, un paesetto alle falde del Vesuvio, dove una giovane donna, Antilia Avino, madre di quattro figli, è stata trovata uccisa con il corpo straziato da centodieci pugnalate: l'assassino, arrestato poco dopo, è lo stesso marito della vittima.

L'allarme ai carabinieri fu dato da una famiglia di contadini in località Calabrese: essi, avendo udito dei lamenti seguiti da un urlo, uscirono sull'aia, ma intorno non si avvertiva ormai più nulla; senonché, spintisi verso un viottolo, trovarono ai piedi di una siepe il cadavere della Avino, assai nota nella zona dove girava facendo il commercio ambulante d'uova, olio, lana e altri prodotti.

Il Pretore di Pompei, recatosi sul posto con un medico, autorizzava il trasporto del cadavere all'obitorio del cimitero e là il sanitario, nel compiere la perizia necroscopica, constatava con orrore che la gola, il petto e le braccia della vittima erano crivellate da centodieci ferite, delle quali molte in profondità riguardavano gli organi interni, fra cui il cuore e i polmoni.

L'istruttoria si svolgeva fulmineamente; infatti l'uxoricida, Mario Bianco, con cinismo forse anche più spaventoso del suo stesso crimine, si recava verso la mezzanotte alla stazione dei carabinieri di Terzigno denunciando che la moglie quella sera non era rientrata a casa; senonché non aveva calcolato che la notizia del delitto era già giunta al paese di residenza della morta (Terzigno), paese che dista pochi minuti d'auto da quello in cui era avvenuto il macabro ritrovamento. Immediatamente i carabinieri lo fermarono, informandone il pretore che, recatosi subito a Terzigno, ordinava che il criminale venisse condotto nella camera mortuaria del cimitero. Quando il Bianco entrava nella stanza, credendo di poter continuare nella sua finzione, si abbandonava a una crisi di lacrime, ma aveva trascurato un essenziale particolare: non aveva visto il viso della moglie nascosto dal lino, ed era quindi logica la domanda del magistrato sul come egli avesse fatto a commuoversi così presto. Colpito dalla elementare osservazione, il mostro si asciugava le lacrime e, rassegnato, porgeva i polsi alle manette dei carabinieri confessando nello stesso obitorio di essere stato lui l'assassino; verità questa accertata da un'altra prova: nella perquisizione compiuta a casa sua, dietro un quadro della Madonna, era stato trovato un acuminato, taglientissimo coltello a serramanico ancora fresco di sangue in talune parti della lama e nell'impugnatura.

Nell'interrogatorio, il Bianco ammetteva di aver ucciso la moglie con premeditazione in quanto, fattala salire in motocicletta per condurla dal fondo agricolo alla loro abitazione, l'aveva poi portata nel punto solitario dove, nonostante le suppliche della donna, la pugnalava selvaggiamente.

Dalle altre indagini è stato pure assodato che il Bianco si faceva mantenere dalla moglie e la tradiva con una contadina del posto, che nella notte è stata fermata. Da questa relazione derivavano continui litigi e per un certo tempo i coniugi vissero anche divisi; sembrava che negli ultimi tempi la situazione fosse migliorata, in realtà il Bianco desiderava solo liberarsi della moglie per poi sposare senza più intralci l'amante.

Allo scopo di evitargli le rappresaglie della popolazione indignata per l'efferatezza del crimine, il Bianco è stato tradotto sotto buona scorta al carcere di Pompei e denunciato per uxoricidio con la triplice aggravante della premeditazione, dei motivo abietto e dello strazio del cadavere, elementi questi che, essendo tutti sicuramente provati, dovrebbero condurlo a finire la sua vita fra le mura di un ergastolo.

c. g.

Distrutte due case dallo scoppio di una bombola di gas liquido

Un passante ucciso - Dieci feriti: cinque versano in gravi condizioni

Palermo, 23 luglio.

L'imprudenza di un ragazzo ha provocato l'esplosione di una bombola di gas liquido che ha fatto crollare due abitazioni e ha causato la morte di un giovane e il ferimento di altre dieci persone, cinque delle quali sono rimaste ricoverate in corsia con prognosi riservata.

La mortale sciagura è avvenuta nel pomeriggio d'oggi in una casa della salita Belmonte, dove abita la famiglia del bracciante Nicola Calderano. Un ragazzo, il quattordicenne Salvatore Scalici, impiegato presso un'agenzia per la distribuzione delle bombole di gas liquido, incaricato di consegnare il recipiente alla famiglia Calderano, colto dal sospetto che ci fosse una perdita di gas ha imprudentemente acceso un fiammifero. Lo scoppio ha provocato il crollo di due casette, cioè quella nella quale abitavano i Calderano e quella attigua; le schegge metalliche hanno ferito il ragazzo, cinque componenti della famiglia alla quale la bombola era destinata e alcuni passanti, uno dei quali poco dopo ha cessato di vivere. La vittima è il ventiseienne Umberto Licandro, seppellito dalle macerie della casetta, crollata proprio mentre scendeva le scale.

Ferite due donne travolte dal crollo del pavimento

Ovada, 23 luglio.

Un pauroso crollo è avvenuto oggi alle 13, nella vecchia Ovada, in vico della Luna, allo stabile contrassegnato col n. 5.

La signora Giacinta Ottonello in Timossi, di 42 anni, si era recata nel vecchio edificio, insieme ad un'amica, la cinquantottenne Maggiorina Oddone in Montanino, per preparare il nuovo appartamento nel quale sarebbe andata ad abitare. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, il pavimento crollava trascinando nella caduta le due donne che finivano in un magazzino sito al piano terreno. Subito i vicini, alcuni operai che si trovavano nelle vicinanze ed i vigili del fuoco intervenivano riuscendo a liberare dalle macerie le due poverette.

Le due donne venivano ricoverate d'urgenza all'ospedale Sant'Antonio di Ovada: la Ottonello con choc traumatico, escoriazioni multiple e lesioni interne e la Oddone con frattura dell'avambraccio sinistro, lesioni interne, choc traumatico, contusioni craniche e ferite varie.

Nuovi assegni familiari ai lavoranti del tabacco

Roma, 23 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua riunione odierna il disegno di legge, presentato dal ministro del Lavoro on. Gui, circa l'aumento degli assegni familiari — con decorrenza 1° ottobre 1956 — alle maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali. Per effetto di esso l'assegno familiare settimanale risulta oggi di L. 1002 per ciascun figlio e di L. 696 per il coniuge; la misura dell'assegno per i genitori non subisce aumenti.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Le tre rubriche

Molta importanza hanno per la tv le tre rubriche principali: «Lascia o raddoppia», «Primo applauso», «Telematch», programmi con il maggior numero di spettatori. Di queste rubriche la più anziana è «Lascia o raddoppia» che viene trasmessa ogni giovedì da oltre diciotto mesi e, malgrado tutto, è quella che resiste di più al logorio del tempo. Le ragioni principali sono che la tecnica è semplice, presenta casi umani che talvolta commuovono il pubblico, infine vi è anche l'abilità del presentatore. Certo sono passati i tempi «eroici» di «Lascia o raddoppia» quando il giovedì tra le 21 e le 22 la trasmissione del quiz era un avvenimento nazionale, però questo spettacolo che abbiamo copiato dagli americani continua a vivere e con successo, non solo in Italia, ma in tutte le capitali europee.

«Primo applauso», dopo un periodo di sospensione, è stato ripreso con un simpatico presentatore, Silvio Noto. Un'idea felice anche se nella trasmissione di ieri non erano certo dei futuri geni quelli che si sono presentati. Invece la rubrica che, di settimana in settimana, decade, è «Telematch». L'oggetto misterioso, il braccio e la mente, passo o vedo, stancarono sin dal principio; nell'ultima puntata si sono aggiunte le «anime gemelle»: pare di essere tornati ai giochi di società dell'800.

Non è esatto affermare che ogni sera ci si annoia alla tv. Capitano serate fortunate, come quella di sabato scorso. Vi è stata la rivista «Un, due, tre» ed in seguito la ripresa da Nervi dello spettacolo internazionale di balletto: un avvenimento artistico non comune.

Sono stati trasmessi due film: «Mezzanotte» e «Croce senza nome». Il primo trattava del capo d'una banda di ladri che alla fine si redime, il secondo narrava la storia d'una povera e triste famiglia. Sotto ogni aspetto la scelta non poteva essere peggiore.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 24, ore 22, dal teatro dei Parchi di Nervi; il «Grand Ballet» del marchese de Cuevas, presenta: «Edmonde ou jeunesse amour passion» di Rachmaninof; giovedì 25, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 26, ore 21: «A casa per le sette» di Robert C. Sheriff; sabato 27, ore 21: «Un, due, tre».

m. a.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La fia malederia».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-982): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Chalet**, Valentino: 21 Bertolazzi. **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Panichi. **La Rotonda**: ore 21 Orch. Gimelli. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Pagoda Danze**: 21 Orch. Canaro.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli evasi» Pierre Fresnay, F. Perrier, M. André. **Astor**: «Le nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney. **Corso**: «La battaglia di Fort River» G. Montgomery, R. Denning, M. Hyer, technicolor. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Piccola posta» Alberto Sordi, F. Valeri, Mattioli, 10,30. **Reposi**: «Donna da uccidere» Donald Sinden, M. Pavlov, B. Lee. **Vittoria**: «Corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri (locale fresco): «Cantando sotto la pioggia» techn., G. Kelly. **Ariston**: «Queste maledette vacanze» S. Desmarets, P. Destailles. **Augustus**: «Forza bruta» di J. Dassin, con Burt Lancaster, Charles Bickord, Anne Blyth, Howard Duff, Y. De Carlo (Aria condiz.). **Nazionale**: «La città è salva», Humphrey Bogart, Platea L. 200. **Torino** (locale refrigerato): «Il letto» D. Addams, M. Carol. Ap. 10.

Alexandra: Duello al Passo Indio. **Arlecchino**: «Avventura a Corte». **Capitol**: Duello Passo Indio. Scope. **Faro**: «Duello Passo Indio» Naturama col., G. Macready, K. Miller. **Fiamma**: «Avventura a Cortes tec. (Locale refrigerato, aria condiz.). **Gianduja**: «Stella solitaria» Clark Gable, Ava Gardner, J. Crawford. **Hollywood**: «Padri e figli» V. De Sica, Mastroianni, A. Lualdi. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Plaza de Toros» con D. Ortega e M. Prado. Sulla scena International Variety ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: da venerdì ripresa spett. Cinerivista: Bataclan Ferrero-Nava. **Massimo**: «Stazione Termini» con J. Jones, M. Clift. (Locale refrig.). **Principe**: «Padri e figli» Scope. V. De Sica, Mastroianni, Lualdi. **Statuto**: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, M. Mastroianni.

Adriano: «Villaggio uomo bianco» con John Hall e Mary Castle. **Aleisee**: «Sconosciuto alla mia porta», Riv. Fosco-Caroli 16,15-21,15. **Alpi**: «Massacro Fort Apache» con John Wayne, Henry Fonda. **La Perla**: «L'imputato non deve morire» Scope, Kennedy, Hodiak. **Regina**: «Avanzi di galera». **Asti**: Chiuso per ferie. **Milano**: «Ombre gialle» e «Viaggio in Italia». Apert. ore 16. **Olimpia**: «Amori di Cleopatra». **Po**: «Avamposto dell'inferno». **P. Nuova**: «Banditi atomici», 10. **S. Fellce**: «Bravissimo» A. Sordi.

Cabota: «Il leone di Damasco». **Esperia**: «Giungla d'acciaio». **Giardino**: «Senza tregua il Rock and Roll» con A. Freed. **Italiano**: «Tesoro del Sequoia» techn., Kirk Douglas, K. Miller. **Mirafiori**: «Lettera napoletana». **Vinzaglio**: «Paura d'amare» Scope techn., Jean Simmons, Madison.

Eliseo: «Squadra criminale caso 24» Mary Windsor e J. Archer. **Fréjus**: «Io piaccio» con Walter Chiari, A. Fabrizi, P. De Filippo. **Nuovo**: «Tesoro dell'Africa» Gina Lollobrigida, Humphrey Bogart. **S. Paolo**: «Donna del giorno» con Virna Lisi e A. Cifariello.

Belgio: «Il momento più bello». **Corallo**: «Angelo bianco» Nazzari. **Eridano**: «Fratelli rivali» Scope. **Oropa**: «Moglie uguale per tutti». **Radium**: «Continenti in fiamme». **V. Veneto**: «I pappagalli» Fabrizi.

Astra: «Ciao pais» Ninchi, Ruffo. **Bernini**: Donna gangster, Rooney. **Cibrario**: Sakisa vendetta indiana. **Elios**: «Quando tramonta il sole». **Europeo**: Maria Antonietta, Power. **Excelsior**: «Bwana Devil» colori, R. Stack, Britton. Solo per oggi. **Odeon**: «Orizzonte di fuoco» tech. con Peter Graves e Joan Vohs. **Star**: «Giuramento d'amore». (Aria condizionata).

Adua: Ladri automobili, Campbell. **Aurora**: «Fra 2 donne», Johnson. **Barca**: «I 5 dell'Adamello». **Brescia**: «Lancia che uccide» col. **Eri-Dan**: «Tarzan e le amazzoni». **Fairbera**: «L'ora scarlatta». **Fortino**: Berlin-Tokio, P. Müller. **Maior**: Orizzonte perduto, Colman. **Nord**: «5 poveri in automobile» con Fabrizi, Chiari e De Filippo. **Sociale**: «Avventure Mister Cory» Scope, Tony Curtis, Marta Hyer. **Zenit**: «Quando amore è poesia».

Baretti: «Invasore bianco» Scope. **Cabiria**: Agente federale X, Scope. **Colosseo**: «Non è peccato» Rory Calhoun, Piper Laurie, technicol. **Italia**: «Proiettile in canna» in technicolor con Jean Simmons. **Moderno**: «Nervi d'acciaio» e «I sette Samurai». **Piemonte**: «La grande caccia» a colori, Gaby André, M. Thompson. **S. Carlo**: «L'altra bandiera». **Splendor**: «Moglie per una notte» con Gina Lollobrigida.

Alba: «I due compari» De Filippo. **Dora**: Chiuso per ferie. **Edera**: «La riva della paura». **Lucento**: «Congiura degli innocenti» techn., E. Gwenn, J. Foreyt. **Lutrario**: «Nessuno resta solo». **Roma**: «Barbiere di Siviglia». **Splendor**: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Metro Cristallo; Adriano; Gianduja; Asti; P. Nuova; Umberto; Europeo; Cibrario; Radium; Fortino; Odeon;

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa - 11: La girandola - Musica sinfonica - 12: Le conversazioni del medico - Orchestra Ferrari - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - Celebri canzoni napoletane - Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta A. Togliani con l'orchestra Savina - Avventure romantiche dei rivoluzionari messicani - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Voci e chitarre - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «La Medium» di G. C. Menotti (Nell'intervallo: Posta Aerea) - 23,30: Orchestra S. Black e J. Lee - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 18, 19; Radiosera alle ore 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Fragna - 10: Spettacolo del mattino - 13: L. Tajoli presenta... - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Canzoni senza passaporto - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - Scala reale - 17: Ricordo dell'operetta - Guida d'Italia - 20,30: Passo ridottissimo - Rivista na calibro nove - 21,15: Panorami del canto popolare italiano (Al termine: Ultime notizie) - 22,15: Primavera Europa - 23: Diparietto - Col banjo e la chitarra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Agricoltura scientifica - 19,15: Musiche di Hindemith - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «La calzolaia ammirevole» di F. Garcia Lorca - 22,30: Concerti di Vivaldi.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino - Guardiamo insieme - Ecco lo sport: Atletica leggera) - 20,50: Carosello - 21: Il mago per tutti (Festival internazionale della magia) - 22: Dal Teatro dei Parchi di Nervi: Festival internazionale del balletto - 23: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Le previsioni del tempo

Nuvolosità intensa, già al mattino, sulle regioni settentrionali, con piogge e temporali isolati. La nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno nel corso della giornata alle restanti regioni.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	17,2	25,3	Pescara	12,1	23,5
Trento	12	26,3	L'Aquila	11,2	23,3
Trieste	17,2	23,1	Roma	13,5	27,1
Venezia	18,5	24,4	Bari	16	24
Milano	13,7	27,8	Napoli	18	24,6
Torino	10,2	26,2	Potenza	11,8	19
Genova	18,7	27,7	Reggio C.	20	26,8
Bologna	15,2	27,4	Messina	19,6	26
Firenze	12,9	25,8	Palermo	20,2	25,2
Pisa	15	24,9	Catania	16,7	26,7
Ancona	17,7	25,1	Alghero	17	22,4
Perugia	12,7	22,8	Cagliari	18	26

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — In aumento le Generali e la Fiat, sostenuti ma senza affari i titoli industriali. Valori di Stato: stazionari.

Mediobanca 14.100-14.000 Centrale 7410-7485-90-90-7485 D. 590-597-591-588; Stet 2345-2355-53-2353 D. 58½-58¼; FF. Merid. 1620-1635; Sviluppo 1714-1716; Finelettr. 1200-1205; Invest 2425-2435; Finsider 590½-593-92-81½-88½ D. 31-31½-31,3/8; Generali 25.950-25.350-550-25.560; Ras 7700-7790; Italcari 6490-5515; Teti A 3010-2995; Teti B 3015-2995; Cotoni 599-598; Viscosa 1741-1742-45-48-1743; Snia 7225-7300; M. Catini 2640-43-2642; Terni 273½-274; Dalmine 1638-1642; Fiat 1368-1375-74-77-1378; Valdarno 2650-2670-2675 D. 101; Unes 709-711; Rom. Elettr. 2595-2625. Dopoborsa: nullo.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 500.000; obbligazioni 16.525.000; azioni 75.750.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 624,625; dollaro canadese 656,50; franco svizzero 145,125; corona danese 88,60; corona norvegese 88,29; corona svedese 119,875; fiorino olandese 162; franco belga 12,38; franco francese 148,50; lira sterl. 1738,50; marco tedesco 148,35; scellino austriaco 24,125; peseta spagnola 12,08; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,375; rublo (URSS) 10; sterl. egiziana GT1100-PT1100; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 22; lira turca 45; sterl. australiana 12,35.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6125-6175; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1140-1160; dollaro blu 624-625; franco svizzero 146-146,25; franco francese 151-153; peso 15-16; peseta 12,10-20; 50 messicani oro 28,800-29; oro al mille 705-706; argento puro 20.300-500; marco tedesco 149-150.

MILANO — Quantunque gli scambi siano sempre assai scarsi pure l'informazione del mercato appariva migliore per effetto di una attiva richiesta di diritti di opzione, che finiva per spostare anche i prezzi dei titoli. In tal modo, progredivano di una buona frazione Centrale, Valdarno e Romana, mentre la Stet e la Sme si tenevano ben resistenti. Altri titoli in progresso notevole erano le Generali, Mittel e le Assicuratrici, queste ultime sempre oggetto di accaparramento. Ben tenuti anche i minerari e i metallurgici. Diritti: Centrale 595; Valdarno 102; Romana 96; Finsider 31,50; Stet 58,50; Sme 83,50. Titoli trattati: valori di Stato 13.700.000, Buoni del Tesoro 42.000.000; obbligazioni 124.350.000; azioni 255 mila 524, di cui Nebiolo 70.000; Fiat 18.500; Liquigas 15.800; Finsider 14.300; Ilva 14.200; Catini 12.700; Rinascente 10.000; Terni 9500; Viscosa 2900; Bastogi 6200; Edison 5000; Sade 5500; Stet 5100; Pirelli 3100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 82,70; R. It. 3,50% 64,16; Red. 3,50% 78,55; Red. 5% 94,70; Ric. 3,50% 73,10; Ric. 5% 86,70; Ist. fon. 5% 79,90; Trieste 5% 91,00; B. T. 5%: 1959, 97,25; 1960, 96,175; 1961, 94,525; 1962, 93,525; 1963, 93,10; 1964, 92,50; 1965, 92,525; 1966, 92,55.

Mediobanca 14.000; Bastogi 1630; Finelettrica 1202; Finsider 591; Invest 2440; La Centrale 7518; Sviluppo 1715; Ass. Gener. 25.450; Assicurat. 6950; RAS 7825; Nord Milano 4200; Mittel 5470.

Châtillon 2275; Cantoni 11.510; Cucirini 7140; Stampati 1997; Gavardo 3626; Linificio 504; Rossari 16.300; Snia Viscosa 1740; Un. Manif. 33.138.

Arg. Broggi 950; Dalmine 1346; Ilva 476,50; Magona 472; Metalli 5455; Amiata 7000; Montecatini 3641; Montepont 2250; Siele 7185; Bianchi 530; Fiat 1378; Nebiolo 16,15.

Sade 1430; CIELI 2780; Dinamo 2698; Edison 2574; Bresciana 2892; Caffaro 362; Campania 1620; Sarda 2710; Valdarno 2663; Emiliana 2576; Subalpina 2849; SIT 1026; E. Marelli 481,50; Orobia 2210; Pugliese 1676; Romana El. 2620; Sme 2916; SIP 1406; Merid. elettr. 1369; Stet 2349; E. Volta ord. 1780; E. Volta pref. 2413; Teti A 3080; Teti B 2995; Terni 271,50; Unes 713; Viscola 3436.

Distillati 4545; Eridania 4465; ANIC 3440; Italgas 1383; Liquigas 310; Ossigeno 1170; Pibigas 210,75; Rumianca 1730; SAFFA 2276; Solgas 1050; Aedes 2340; Beni Stab. 4110; Gen. Imm. 275,50; Risanamento 6920; Cart. Burgo 14.050; Cer. Pozz. 484; Ginori 1260; CIGA 4000; Eternit 5010; Italcementi 15.160; Rinascente 179,75; Linoleum 2370; Pirelli S.p.A. 3845; Pirelli e C. 2700.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6150-6230; marengo svizzero 4975-5075; oro 700-710; argento puro 19,70-19,90.

GENOVA. — Malgrado il perdurare della scarsità di affari, il mercato è in leggera miglioria. Titoli specialmente sostenuti Generali, Centrale, Catini, Fiat e vari elettrici. I locali sono poco attivi migliorano Cieli, Eridania, Industrie, Eternit, gli altri senza variazioni. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni 500.000; obbligazioni 800.000; azioni 16.700.

FIRENZE — Sempre richiesti i titoli del gruppo Centrale, che conseguono altre plusvalenze. Ai suddetti titoli si sono aggiunti anche la Fiat e Bastogi, quest'ultima particolarmente richiesta al listino. Le chiusure avvengono anche oggi ai prezzi massimi. Nei locali offerte la Vita, Veraci e Magona. Leggermente migliori le Biondi. Nel dopoborsa la Centrale più calma 7480 e il rimanente sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 300.000; azioni contanti 8300; diritti Centrale 700; diritti Veraci 100; diritti Valdarno 4800.

A TORINO

VALORI DI STATO	22	23
[illegible] 3%	65 25	65 25
» » cum.	65 15	65 15
[illegible]	55 50	55 50
[illegible] 5%	92 40	92 55
» » cum.	92 30	92 45
Redimibile 3½	79 225	78 80
» cum.	79 125	78 70
Redimibile 5%	94 90	94 90
» cum.	94 80	94 80
Ricostruz. 3½	73 35	73 40
» cum.	73 25	73 30
Ricostruz. 5%	87 —	87 10
» cum.	86 90	87 —
Ist. fond. 5%	80 —	80 30
[illegible]	81 10	81 10
B.T. 5% [illegible]	97 25	97 25
» » [illegible]	96 20	96 20
» » [illegible]	94 45	94 60
» » [illegible]	93 525	93 525
» » [illegible]	93 —	93 10
» » [illegible]	92 625	92 60
» » [illegible]	92 60	92 55
» » 1966	92 625	92 60
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 50	90 50
» (30) 6%	92 65	92 50
» [illegible] 6%	91 80	92 —
» (36) 6%	95 425	95 20
» [illegible] 6½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	99 80	99 80
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	—
» [illegible]	108 —	—
» [illegible]	98 20	98 20
» [illegible]	105 —	105 20
» [illegible]	87 30	87 35
» [illegible]	86 20	86 —
[illegible]	95 425	95 60
[illegible]	87 —	87 10
» [illegible]	87 05	87 20
» [illegible]	88 65	88 65
C.C. [illegible]	98 —	91 90
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 30
[illegible]	92 50	92 40
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	96 —	96 10
[illegible]	93 95	94 15
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	98 475	92 70
[illegible]	92 90	93 90
[illegible]	92 50	92 50

	22	23
[illegible] '38 5%	92 50	93 50
Fiat 6%	97 70	97 65
Fiat 6% '56	97 10	97 05
[illegible] 6%	99 25	99 25
[illegible]	101 25	101 25
» [illegible] 7%	102 10	102 40
» [illegible] 7%	102 55	102 60
[illegible]	100 80	100 80
» [illegible]	101 30	101 50
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible] 7%	105 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 10	104 10
[illegible]	105 50	103 70
[illegible] 7%	102 25	102 35
[illegible] 6%	98 75	98 75
[illegible] 7%	98 50	98 50
[illegible] 6%	92 40	92 40
[illegible] 7%	102 80	102 80
[illegible]	102 00	103 —
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 6%	93 80	93 90
[illegible] 6%	96 15	96 15
[illegible] 6%	93 50	93 50
[illegible] 6%	99 [illegible]	98 75
[illegible] 6%	95 85	95 45
[illegible] 6%	94 —	94 —
[illegible] 6%	92 70	92 70
[illegible] 6%	92 50	92 40
[illegible] 6%	95 80	95 50
[illegible] 6%	92 80	92 80
[illegible] 6%	98 70	98 80
[illegible] 6,33%	91 40	91 20
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.200
[illegible]	1740	1744
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2325	2325
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	79 —	79 —
Assic. Generali	—	29.530
[illegible]	—	21.150
[illegible]	2340	2355
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	22	23
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	475 —
[illegible]	—	273 —
[illegible]	992 —	992 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 20	16 25
[illegible]	—	—
[illegible]	—	485 —
[illegible]	—	—
Fiat	1366	1379
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	971 —	970 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SIP	1401	1402
[illegible]	1000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	136 —	137 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	8670
[illegible]	14.000	14.100
[illegible]	3320	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1371	1376
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2240	2295
[illegible]	—	1723
[illegible]	—	—
[illegible]	2676	2686
[illegible]	309 —	310 —
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	572 —	—
[illegible]	—	—

Mercato ancora molto povero di affari, orientato però ad una visibile distensione di fondo. La presenza di compere iniziali sulle Fiat, sulle Montecatini e sugli assicurativi ha determinato un corso relativamente sostenuto. Sui massimi, attraverso qualche contrasto, è stato raggiunto un equilibrio notevole. Le rimanenti voci trattate si sono adeguate al contotto primario della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stazionario. Diritti: Stet 59,50, Selt-Valdarno 102; Sme 84; Finsider 32.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 624,60; dollaro canadese 653,30; franco svizzero 145,85; fiorino olandese 161,10; franco belga 12,40; franco francese 148,50; sterlina G. B. 1737; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 4850-5000; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta U.S.A. 621-635; franco svizzero 145,50-146,25; franco francese 148-152; oro fino 700-710; argento 19,75-20,25.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo, ma resistente in alcuni settori e particolarmente il metallurgico. La paura di una svalutazione del franco è diventata acuta e le offerte in oro diminuiscono con conseguente rialzo del metallo e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Nessun cambiamento degno di importanza nella situazione.

NEW YORK — Riunione fiacca ed incerta, oggi alla Borsa Valori di New York, risoltasi in chiusura con scarti entro un dollaro per azione, ma con sensibile prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente 1.840.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 215,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 30 a 20 cents per balla: ottobre 34,88, dicembre 34,67; marzo 34,82; disponibile 34,45.

FALLIMENTI - TORINO; **Rosagi Giancarlo**, titolare Ditta Autoelettricameccanica, in Piossasco, Strada Provinciale 60, commercio e laboratorio riparazioni cicli e moto, via Monferrato 23; sentenza 23 luglio; giudice dott. Pregno; curatore Cimino avv. Carlo; verifica 25 settembre — **Laganà Antonio**, già esercente negozio vini e bar, corso Moncalieri 502; sentenza 20 luglio; giudice dott. Olivero; cur. Cimino avv. Carlo; verifica 27 settembre — **Mondino Vittorio**, titolare ditta omonima, via Exilles 8, esercente costruzioni meccaniche, in ispecie ricambi auto; sentenza 22 luglio; giudice dott. Olivero; cur. Cimino avv. Carlo; verifica 18 settembre — **Agliasso Giorgio**, titolare ditta CIMAC, via Quarto dei Mille 3, lavorazioni meccaniche di carpenteria in ferro e lamiera; sentenza 23 luglio; giudice dott. Olivero; cur. Avenati Baggi dott. Vittorio; verifica 26 settembre — **Cabodda Paolo**, già esercente commercio olii commestibili ed alimentari in scatola, con magazzino via Fortino 30; sentenza 23 luglio; giudice dott. Olivero; cur. Avenati Baggi dott. Vittorio; verifica 27 settembre — **Marchesini Guglielmo**, già esercente laboratorio lavorazione marmo, via Rismondi 8; sentenza 23 luglio; giudice dott. Olivero; curatore Avenati Baggi dott. Vittorio; verifica 18 settembre.

ACQUI: Ditta Fratelli **Mario e Giovanni Gagino**, falegnameria in Acqui; sent. 11 giugno; curatore avv. A. Tartufo; verif. 26 luglio; giudice dott. Parigi.

Emigrazione degli ingegni

La carriera universitaria non attira più i giovani - Troppo esigui gli stipendi - Scarse le possibilità di ricerche scientifiche

A chi un poco frequenti, come a noi per ragioni professionali accade, gli studiosi italiani delle Università, capita che gli giunga notizia di questo o di quel giovane, volenteroso, bravo e promettente, che non c'è più: è andato in America, in Svizzera o è passato all'industria. L'Università perde importanza; è un lento smantellamento di una vecchia e gloriosa tradizione: i nostri ingegni migliori, che già trovavano in essa un'ambita palestra, sono allettati a disertarla; ed è altresì un danno economico; che uno Stato povero come l'Italia istruisca, con fatica e spesa pubblica e privata, un certo numero di giovani, li addestri, ne prescelga i migliori: e che quando questo lungo e prezioso lavoro è stato fatto, quei giovani vadano a portare la loro attività e preparazione a paesi tanto più ricchi.

A voler cercare le cause di questa tendenza centrifuga, più d'una si presenta. Anzitutto la povertà delle carriere; per cui uomini di valore, che hanno superato molte prove, si sono distinti in difficili studi, hanno sperimentato, scritto, pubblicato, costruito apparecchi, imparato lingue straniere, che sono chiamati ad esaminare studenti prossimi alla laurea, si trovino a percepire, come assistenti universitari — e magari sono già padri di famiglia — mensili esigui; che ben sovente sono costretti a integrare con attività marginali e anche con lezioni private.

Capita a volte a questi nostri giovani di partecipare, in Italia o all'estero, a congressi scientifici internazionali; di stringere rapporti con studiosi d'oltr'Alpe o di oltre Oceano: e allora essi si incontrano con colleghi non più bravi ma più fortunati; i quali hanno migliori rimunerazioni, che possono col loro lavoro di ricercatori e di insegnanti mantenere con decoro le famiglie; e che per di più hanno a disposizione una ricchezza di mezzi sperimentali che permette ad essi di stare in prima linea nel campo della ricerca.

Gli scienziati nostri che all'estero si fanno tanto onore, i fisici illustri di cui non facciamo i nomi per timore di dimenticarne di degnissimi, e che ricorrono frequenti associati ad importanti scoperte, hanno il vantaggio sugli studiosi dimoranti in Italia di lavorare con una profusione di assistenti, di tecnici e di strumenti. Non fa meraviglia se alcuni nostri giovani rispondano accettando agli inviti che ricevono da altri paesi.

E' vero che da noi la vita è di solito più accomodante e accogliente che altrove, che ai maggiori benefici corrispondono in terra straniera più determinati e stretti doveri, che in qualche luogo c'è la pressione di una società più esigente; ma è un grande beneficio per chi ama il lavoro scientifico di poterlo praticare in modo costruttivo, con buone probabilità di ottenere dei risultati consistenti.

Al malessere economico si aggiunge da noi, non dovunque ma in alcune Facoltà, un'altra causa di scontento e un'altra tentazione verso le fughe: la sensazione da parte dei giovani di essere poco meno che abbandonati, lasciati a sé dai maestri. Dove c'è, a capo di un istituto, una mente fervida, capace di dettare un programma di lavoro e di perseguirlo, abile inoltre a cercare i necessari aiuti finanziari, le cose vanno assai meglio.

Ma, come è noto, da noi chi arriva a una cattedra universitaria, è poi padrone assoluto di fare o di non fare. Per alcuni, i più attivi, quella cattedra è un punto di partenza, un mezzo per fare di più; per gli altri è un punto di arrivo dove si può riposare. I giovani, affidati a questi sonnolenti e malvogliosi maestri, o a maestri qualche volta tutti intesi ai loro affari privati; o ad altri che, meritevoli come studiosi, non hanno però nessuna pratica, o disposizione o volontà di dirigere altri uomini, che non amano abbastanza la gioventù, non la rincuorano sorreggono consigliano, che gli resta da fare se non che cercare di andarsene? In questi anni nelle nostre Università si sono accumulati studi e memorie per farne gradini (di carta) all'avanzamento di abadigianti carriere; ma, per esempio, fatta eccezione per i raggi cosmici, si sono quasi ignorati i fatti dell'energia nucleare.

Tutti questi mali hanno una loro radice in una certa indifferenza della pubblica opinione ai problemi della scienza e della scuola (indifferenza condivisa dalla classe dirigente). Segni di riscossa si avvertono nella parte migliore della scuola stessa e dell'industria, la quale, dovendo mettere le mani su cose tecniche, strettamente apparentate con la scienza (come le centrali elettronucleari), cerca i giovani più promettenti, provvede a sgrossarli con corsi speciali, ne manda a studiare all'estero: e insomma si sforza di procurarsi gli uomini di cui ha bisogno.

Ma non è da dimenticare che la industria persegue compiti industriali; e promuove bensì la ricerca, ma tende a dirigerla verso l'utile; mentre all'Università restava e resta tuttora il compito di promuovere la scienza per fini non mediati, per una sua vocazione umanistica, disinteressata, che poi è quella che di solito dà i frutti migliori.

Didimo

Il dr. Eula nominato cittadino onorario di Reggio C.

Roma, 23 luglio.

L'amministrazione civica di Reggio Calabria ha conferito, con unanime deliberazione del Consiglio municipale, la cittadinanza onoraria a Ernesto Eula, primo presidente della Corte suprema di Cassazione.

L'apparecchio militare statunitense si è schiantato venerdì sulle Dolomiti

Trovati i relitti dell'aereo scomparso ed i cadaveri delle 16 persone a bordo

I rottami, sparsi tra frastagliati dirupi, scoperti e raggiunti da un accademico del CAI - Visione simile a quella d'un cimitero sconvolto - Per cercare questo velivolo si fracassò l'apparecchio americano in Val Pellice

(Nostro servizio particolare)

San Martino 23 luglio.

Tutti i passeggeri dell'apparecchio da trasporto dell'aviazione navale americana, dato per disperso alle 14,45 di venerdì scorso nella zona compresa fra Venezia e Padova, sono stati trovati oggi cadaveri accanto ai relitti informi e bruciacchiati del velivolo, precipitato sulle Pale di San Martino di Castrozza.

Come si ricorderà, l'arrivo del Neptune P. 2 C. all'aeroporto di Treviso era atteso per le ore 15 di venerdì. L'aereo, che recava a bordo sedici persone, giunto sopra Venezia aveva chiesto l'autorizzazione ad abbassarsi da 11.000 a 5000 piedi in previsione dell'atterraggio all'aeroporto di Istrana. Da quel momento il pilota non aveva dato più alcuna comunicazione e col trascorrere del tempo il presentimento di una sciagura prese sempre maggiore consistenza. Trascorso il limite di sicurezza, venne dato l'allarme e immediatamente si iniziarono le ricerche nella zona ove presumibilmente poteva essersi verificata la sciagura.

Ricognitori italiani e della NATO si alzarono da Linate e da Istrana effettuando le ricerche in un raggio di 250 chilometri, in una zona che comprendeva il mare, la pianura padana e le Alpi del Friuli e del Trentino, ma senza alcun risultato. Nei giorni successivi l'area delle ricerche venne estesa a tutta la regione delle Dolomiti, dato che (come già si verificò in occasione della tragica caduta dell'aereo della linea Roma-Milano, il D.C. 3, precipitato sul Monte Giner con i suoi 21 passeggeri, rimasti uccisi sul colpo nel violento cozzo contro la parete rocciosa) non si poteva escludere che il pilota, una volta perduto l'orientamento, avesse dirottato dall'itinerario prestabilito. Il presidente del Soccorso alpino di Trento, dott. Stenico, diramò le opportune istruzioni alle varie squadre di guide e di alpinisti, dislocate nelle principali località delle Dolomiti, perché iniziassero prontamente le ricerche.

Ed ecco giungere a San Martino la prima segnalazione positiva, che annullava le precedenti informazioni affluite da varie fonti al centro di soccorso. L'alpinista Michele Gadena, accademico del C.A.I., che dalle alture sovrastanti Fiera di Primiero scrutava con un potente binoccolo l'ampio anfiteatro delle vette e delle guglie dolomitiche che circondano la Val Canali, aveva scorto lungo il dirupato pendio della Cima Fradusta, degli oggetti luccicanti che potevano essere i relitti dell'aereo. Il Gadena, accompagnato da due guide, partiva subito dopo verso la zona, raggiungendo il rifugio «Treviso», del C.A.I., che sorge a 1630 metri di quota, sopra un piccolo ripiano del ripido pendio orientale della Val Canali. Proseguendo quindi dal Passo Pradidali e volgendo a destra per la calotta nevosa della montagna, gli alpinisti scorgevano disseminati lungo i frastagliati dirupi del Vallone della Lede, strapiombanti da Cima Fradusta, i resti dell'aereo. Discesi a valle davano l'allarme.

Alcuni alpinisti delle squadre di soccorso partivano immediatamente da Fiera di Primiero e da altre località della zona verso il luogo della sciagura, che si trova esattamente fra il rifugio Pradidali e il rifugio Treviso, a quota 1806, nelle vicinanze della Forcella di Miel. Per raggiungere i dirupi del Fradustra essi hanno dovuto compiere un'aspra salita di cinque ore, resa più difficile e pericolosa da un insidioso strato di neve fresca, caduta durante la notte e dalla rigidissima temperatura scesa sotto zero, nonostante l'avanzata stagione estiva.

Il relitto contorto e bruciacchiato del Neptune è stato finalmente rintracciato verso mezzogiorno. L'aereo, frantumato in alcuni tronconi, si trova parzialmente conficcato nel terreno frastagliato di rocce aguzze. Un'ala spezzata è infitta nella neve, come una gigantesca pala e una parte della coda si trova in bilico sopra uno strapiombo, a una ventina di metri dal resto del relitto, che da lontano sembra una nera croce di montagna. Attorno alle lamiere contorte è la terribile testimonianza della sciagura, il segno visibile e raccapricciante della tragedia: i corpi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio che l'esplosione ha scaraventato in aria spargendone le membra per un tratto di alcune decine di metri. La cruda, agghiacciante visione, simile a quella di un cimitero divelto, è appena attenuata da un sottile strato di neve farinosa, caduta poche ore dopo la sciagura.

L'apparecchio è completamente fracassato. Ha cozzato in pieno a circa 450 metri sotto la vetta della montagna ed è poi rotolato rovinosamente lungo il dirupato pendio, schiantandosi e frantumandosi. Hanno resistito ai ripetuti urti contro gli anfratti rocciosi soltanto la coda del velivolo e un pezzo d'ala. Rotolando lungo le scoscese pendici l'apparecchio ha lasciato sulla neve e sugli spuntoni di roccia che da essa emergono una lunga, martoriata scia. Il motore è tutto bruciacchiato.

Sotto l'ala infranta giace un troncone mutilo e tutt'intorno altri corpi straziati e irriconoscibili. Membra sparse e in parte combuste, berretti, carte topografiche, borse e valige sventrate: uno spettacolo raccapricciante nel silenzioso e solenne scenario delle vette dolomitiche.

La violenza dell'urto contro la parete rocciosa deve essere stata fatale per tutti e il rogo provocato dall'esplosione del motore deve avere completato l'opera di distruzione. Le lamiere sono annerite, i vestiti delle vittime a brandelli, il bagaglio sparpagliato, carte, buste e plichi sparsi in tutto il vallone, insieme a ciò che resta di alcuni corpi.

Secondo le ultime informazioni portate a valle stasera da alcuni alpinisti, sarebbero stati identificati i cadaveri di undici passeggeri, mentre si sta procedendo alla pietosa opera di ricupero delle altre cinque salme. Le squadre di soccorso alpino si accingono a questa pietosa bisogna con quel senso di solidarietà silenziosa e commossa che lega gli uomini alle Alpi quando la sciagura si abbatte sulle nevi e sulle rocce. Le salme sono piantonate dai carabinieri. Dopo l'autorizzazione giudiziaria, gli alpinisti scenderanno a valle con le salme e si inizierà la pietosa opera di riconoscimento, nel disperato tentativo di dare un nome a ciascuno dei poveri corpi straziati.

Poi si cercherà di trovare uno spiraglio nel mistero che avvolge la caduta dell'aereo e si effettuerà un sopraluogo tecnico per rintracciare anche i frammenti dell'apparecchio e, soprattutto, per ricuperare gli strumenti di bordo, dai quali forse potrà giungere la risposta all'angoscioso interrogativo.

L'alpinista Michele Gadena, direttore della squadra del Soccorso Alpino del CAI di Fiera di Primiero, che per primo ha scoperto i rottami dell'aereo ed ha organizzato le ricerche, rientrato stasera a San Martino ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sul ritrovamento dell'apparecchio.

«Ieri mattina — ha detto il Gadena — mi recai al Rifugio Treviso. Qui venivo informato che tre giorni fa il pastore Antonio Turra, mentre si trovava nei pressi della malga Pierani, sui monti di Tonadico, aveva sentito il rombo di un aereo. Ricercai immediatamente il Turra, che s'era portato in alta montagna, e questi mi confermò la notizia, precisando che venerdì poco prima delle 15 aveva avvertito distintamente il rumore di un apparecchio in evidente difficoltà che batteva una rotta diversa da quella normalmente seguita dagli aerei che sorvolano le Pale di San Martino di Castrozza diretti alla pianura veneta verso l'Austria. Pioveva a dirotto ed una fitta nebbia avvolgeva tutte le gole e i campanili delle Dolomiti. La moglie del Turra, uscita dalla baita alpestre, si mise a gridare: «Un aereo precipita, povera gente!» e buttatasi in ginocchio, cominciò a recitare le preghiere. Poco dopo i coniugi Turra si accorsero che il rombo dei motori era improvvisamente cessato, e quindi udirono in lontananza due tonfi sordi ripercossi sinistramente dall'eco della montagna.

«Raccolte queste notizie — ha proseguito il Gadena — incominciai a perlustrare col mio binoccolo le montagne della zona e finalmente scorsi sul Fradusta alcune macchie nere e qualche oggetto luccicante che sembrava un rottame di aereo. Poiché il persistente maltempo rendeva particolarmente pericolosa una salita notturna dal rifugio alla cima attraverso i dirupati costoni della montagna, rimandai la partenza all'alba di oggi. Alle 3,30 partii dal rifugio assieme ad altri due alpinisti della mia squadra e tre ore dopo raggiungemmo il vallone delle Lede dove giaceva l'aereo infranto, i cui rottami erano disseminati per un raggio di circa duecento metri.

Subito dopo abbiamo iniziato l'opera di recupero delle salme straziate. Per il loro trasporto a valle sarà forse possibile l'impiego di un elicottero».

g. n.



I relitti bruciacchiati dell'aereo americano precipitato venerdì disseminati lungo i frastagliati dirupi del Vallone delle Lede, strapiombanti da Cima Fradustra. (Telefoto)



Un motore e un pezzo di ala dell'aereo fracassatosi tra le scoscese montagne. (Telefoto)

Movimento di Prefetti disposto dal Consiglio dei Ministri

Il dr. Sarro ad Alessandria e il dr. Rizza a Roma - Il gen. Abbriata direttore dell'aviazione civile - Nuovo tipo di sigarette e di trinciato - Al Senato Bertone chiede la tassazione delle indennità parlamentari

Roma, 23 luglio.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina al Viminale sotto la presidenza del senatore Zoli, ha approvato un movimento di prefetti. Cessano dalle loro funzioni nelle rispettive province e sono incaricati di esercitare le funzioni ispettive i prefetti dott. Boffilio Jodice e il dott. Ugo Morosi. Sono trasferiti: il dott. Giulio Rizza dalla posizione di f. r. a Roma; il dott. Arnaldo Adami da Alessandria a Firenze; il dott. Casimiro De Magistris da ispettore generale a Sassari; il dott. Gino Querci da ispettore generale ad Agrigento; il dott. Mario Sabino da Agrigento a Campobasso; il dott. Biagio Abbate da Sassari a Pistoia; il dott. Ennio Sarro da Campobasso ad Alessandria.

Sono nominati prefetti i viceprefetti: dott. Domenico Dicuonzo, destinato al Ministero con funzioni di ispettore generale; il dott. Otello De Gennaro, destinato a L'Aquila. L'ispettore generale di P. S. dottor Antonio Del Flora è nominato ispettore generale capo.

Il Consiglio ha altresì deliberato, su proposta del Ministro della Difesa, il conferimento delle funzioni di direttore generale dell'Aviazione Civile e del traffico aereo al generale di squadra aerea in S.P.E. Renato Abbriata.

Sono stati poi approvati vari provvedimenti. Tra gli altri uno schema di decreto con il quale si autorizza la vendita al pubblico di un nuovo tipo di sigaretta con filtro denominata «Nazionale esportazione super con filtro», al prezzo di L. 12,50 al pezzo, ed uno schema di decreto col quale si autorizza la vendita al pubblico, in tutto il territorio nazionale, del trinciato «Dalmazia» che attualmente viene venduto nel solo territorio di Trieste. Il prezzo di vendita è di lire 100 per ogni scatola da grammi 20.

Hanno avuto inoltre sanzione favorevole un disegno di legge concernente la proroga del rilascio delle abilitazioni provvisorie per i laureati negli anni accademici antecedenti al 1954-1955; ed un provvedimento a favore delle aziende olivicole danneggiate dalle gelate dell'anno scorso. Il provvedimento prevede la concessione di mutui al tasso del 3 per cento e per la durata di anni venti alle aziende olivicole per un ammontare complessivo di 10 miliardi. Per otto anni gli agricoltori pagheranno soltanto gli interessi mentre l'ammortamento dei mutui sarà effettuato nei 12 anni successivi.

Il Senato ha approvato il suo bilancio interno che, di solito, veniva approvato dai senatori in seduta segreta, ma che da qualche anno viene discusso pubblicamente.

Il bilancio di Palazzo Madama per il '57-'58 presenta nei confronti del precedente esercizio un aumento di 360 milioni. Le due voci principali riguardano le indennità ai senatori e le spese di rappresentanza con un aumento di 150 milioni complessivi, e quella per il personale, il cui stanziamento è stato aumentato di 96 milioni.

Dopo una illustrazione del bilancio fatta dal questore sen. Vaccaro, il presidente della commissione Finanze e Tesoro, sen. Bertone, replicando a talune critiche, ha detto che le spese per il Parlamento italiano, ragguagliate a quelle di altri parlamenti, non sono affatto cospicue. Lo Stato, infatti, sopporta per le Camere un onere di sei miliardi e 138 milioni, di cui due per il Senato e quattro miliardi e 138 milioni per la Camera. L'on. Bertone ha, però, raccomandato che le indennità parlamentari siano assoggettate alla tassazione fiscale. «Bisogna che proprio i legislatori — ha detto Bertone — diano il buon esempio».

Ha infine preso la parola il Presidente del Senato, Merzagora, il quale ha dato alcune informazioni sui bilanci e sulle assunzioni del personale. Egli ha poi tenuto a precisare, anche per porre fine a voci inesatte corse in proposito, quali sono le indennità dei senatori: quelli residenti a Roma percepiscono una indennità mensile di 300 mila lire e quelli residenti fuori Roma 350 mila. A ciò si aggiunga che i senatori contribuiscono con 25 mila lire mensili al fondo pensioni per una somma globale di 63 milioni e 500 mila lire. Attualmente vengono corrisposte 78 pensioni dirette e 26 indirette con una spesa globale di 55 milioni.

La seduta pomeridiana è stata dedicata prevalentemente all'approvazione di alcuni disegni di legge, tra cui quello sulla proroga dell'esenzione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi e quello per l'autorizzazione alla spesa di un miliardo per la costruzione di caserme per le forze di polizia. Su quest'ultimo argomento i comunisti hanno votato contro mentre i socialisti si sono astenuti.

E' stata, quindi, iniziata la discussione sul disegno di legge per la delega al governo in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere. Questa legge è stata abbinata ad un'altra presentata da alcuni deputati socialcomunisti tendente a stabilire norme sul medesimo argomento. Hanno parlato il comunista Ritossa e i socialisti Giua e Lussu.

La discussione è stata quindi rinviata ad altra seduta.

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 23 luglio.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1938-100 è risultato nel mese di maggio 1957 pari a 237, segnando un aumento del 4,4 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,2 per cento rispetto al mese di maggio dell'anno 1956.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 226, segnando un aumento del 9,7 per cento rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1956, che fu di 206.

Nello stesso mese di maggio 1957 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 394, contro 388 nel mese precedente e 301 nel corrispondente mese dell'anno 1956; l'indice delle industrie manifatturiere pari a 228, contro 220 nel mese precedente e 213 nel maggio 1956; l'indice delle industrie elettriche e del gas pari a 269, contro 247 nel mese precedente e 248 nel corrispondente mese dell'anno 1956.

Saranno portati in Perù i resti dell'aviatore Chavez

Domodossola, 23 luglio.

Il gen. Ferdinando Melgar, ambasciatore straordinario del Perù, è giunto a Domodossola da Lima per riportare in patria i resti di Geo Chavez, il giovane trasvolatore delle Alpi che il 23 settembre 1910 compì la traversata Briga-Domodossola superando il passo del Sempione. Il suo ardimentoso volo rimase troncato da un incidente che gli costò la vita qui a Domodossola, dove appunto il suo «Blériot» cadde appena fuori della città. La giornata di oggi prelude alle grandi manifestazioni che si terranno a Lima, quando i resti del pilota peruviano giungeranno in patria per essere accolti nel grande mausoleo che la sua città sta apprestandogli.

Il gen. Melgar è stato ricevuto alle 10,30 in municipio da tutte le autorità locali e provinciali; dal palazzo del Comune si è formato un corteo che, preceduto dalla banda cittadina, ha raggiunto il monumento eretto in città alla memoria di Chavez, ove il gen. Melgar e il sindaco di Domodossola, cav. Giacchini, hanno deposto due corone di alloro, una del governo peruviano e l'altra del ministro, on. Taviani. Da piazza Chavez le autorità si sono portate al Museo Galletti, dove sono conservati i cimeli dei resti dell'aereo caduto a Domodossola.

In Inghilterra da due anni non avvenivano esecuzioni

Impiccato l'assassino di una vecchia

Vani tentativi di un gruppo di deputati ai Comuni per fare sospendere la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Dopo un periodo di due anni durante il quale la Camera dei Comuni ha per due volte votato a maggioranza l'abolizione della pena di morte e dopo che il governo ha reintrodotto una nuova legge per punire certi tipi di assassinio, il boia è tornato stamane al lavoro. Si è recato nel carcere della città di Durham per impiccare un giovane ventiduenne di nome John Vickers, condannato a morte per l'assassinio di una vecchia settantatreenne durante una rapina nel suo negozio.

Fino a ieri sera un gruppo di deputati al Parlamento aveva compiuto ogni passo possibile per cercare di evitare l'esecuzione capitale e cercare di ottenere così un'abolizione di fatto della pena di morte; ma ogni tentativo è fallito. Il ministro degl'Interni Butler, al quale spetta la decisione di concedere oppure no la grazia sovrana, si è rifiutato di far uso di questo potere.

Il delitto di cui il Vickers era stato considerato colpevole dal tribunale, rientrava pienamente nei casi per i quali la nuova legge britannica sull'assassinio contempla l'impiccagione.

Una settantina di persone si sono raccolte stamane all'ora dell'esecuzione dinanzi ai cancelli della prigione di Durham, ma non vi sono state dimostrazioni di alcun genere. La nuova legge, pur contemplando la pena di morte, ha per lo meno abolito la tradizionale affissione alla porta del carcere del bollettino in cui si annuncia il fatto compiuto. Questa volta l'annuncio è stato dato per mezzo di un «comunicato» del Ministero a Londra.

Subito dopo è stata compiuta l'inchiesta formale e il medico ha accertato che il decesso del giovane ventiduenne era avvenuto «per dislocazione delle vertebre cervicali».

r. a.

Il naufragio della «Clarisse»

Gli scampati italiani raccontano il disastro

Durban, 23 luglio.

L'equipaggio italiano e jugoslavo della nave da carico «Clarisse» affondata al largo della costa somala a sud dell'isola di Socotra la settimana scorsa, è giunto oggi a Durban, nel Sud Africa. La vicenda dell'affondamento è stata raccontata dal capitano italiano Adelmo Vescia, da Trieste, comandante della nave.

Egli ha detto che una falla si era aperta nella stiva il 14 luglio mentre la nave stava navigando in mare molto agitato. Le pompe di bordo, comunque, erano riuscite a prosciugare l'acqua filtrata; ma, il giorno seguente, la falla si allargò al punto da inutilizzare l'opera delle pompe.

«Riuscivamo a scaricare l'acqua alla velocità di 150 tonnellate l'ora — ha dichiarato il capitano Vescia — ma essa entrava ad una velocità doppia. Dopo un'ora di inutili tentativi, decidemmo di salire in coperta e metterci in salvo. La situazione era disperata. Quando il livello dell'acqua raggiunse il carico di minerale di ferro che avevamo a bordo, decidemmo di segnalare che la nave stava affondando».

La nave cisterna svedese «Justus Waller» che aveva raccolto l'appello dei naufraghi, era nel frattempo giunta in prossimità della «Clarisse» e aveva sparso olio tentando di calmare un poco il mare burrascoso.

Quando l'equipaggio della nave pericolante si fu completamente trasferito a bordo della «Justus Waller» era già notte; la nave in pericolo galleggiava ancora; dalla «Justus Waller» il capitano telegrafò che sarebbe affondata entro tre ore.

Pitturando un palo elettrico è folgorato dalla corrente

Genova, 23 luglio.

Un giovane coloritore è rimasto folgorato da una violenta scarica elettrica mentre era intento a pitturare un palo metallico della condotta d'alta tensione lungo la ferrovia Genova-Ventimiglia, nei pressi di Pra. Si tratta di Antonio Badalini, di 24 anni, abitante a Pontedecimo, il quale, secondo le prime indagini dei carabinieri, avrebbe urtato contro un filo.

Investito da una tremenda scarica che l'ha avvinto per una decina di minuti al cavo, l'operaio è successivamente precipitato al suolo privo di sensi. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale di Pegli: ai sanitari non è rimasto che constatarne il decesso avvenuto durante il tragitto.

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana. In nome del Popolo Italiano, il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

BURDIN BENIAMINO fu Alessandro e fu Debernardi Maria Luigia, nato il 6-9-1908 in Hatford (U.S.A.) e residente in Susa, via Massini 10.

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 33 D.L. 15-10-1925 n. 2033 e successive modificazioni, per avere posto in vendita olio di oliva miscelato con olio di semi.

Accertato in Susa, il 20 agosto 1956.

Omissis

Condanna il suddetto Burdin Beniamino alla pena di L. 27.000 di multa ed alla confisca della merce sequestrata. Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali: «La Nuova Stampa» e «La Gazzetta del Popolo».

Così deciso in Susa il 2 marzo 1957.

Seguono le firme.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Susa, 19 luglio 1957.

Il Cancelliere Dott. SERGIO SIBILLE

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il rivoluzionamento organizzativo nei quadri del calcio italiano

Nessuna delle riforme adottate aiuta a superare la crisi tecnica

Forse non era opportuno acuire il tono agonistico del prossimo torneo che si svolge nella stagione in cui si dovrà eventualmente disputare la Coppa del Mondo - La serie «B» svantaggiata dall'ampliamento dei suoi effettivi - Netta inflazione nella serie «C» - Il «dilettantismo» della IV serie bisognerebbe prima inventarlo

Colla prima delle sedute del Consiglio Federale destinate a rendere esecutivi i provvedimenti che dovrebbero risolvere la crisi nella quale il calcio italiano è caduto, i primi nodi sono venuti al pettine. I primi nodi dei famigerati quattordici punti.

Si è deciso innanzi tutto, di fare scendere a sedici, al termine della prossima stagione, il numero delle squadre partecipanti alla categoria massima del campionato. Da 18 a 16 nella serie A, e da 18 a 20 nella serie B. Due misure eguali e contrarie: colla B che paga per la A. Era stata progettata e discussa da tempo, la misura della riduzione della quantità delle compagini militanti nella categoria maggiore della nostra competizione nazionale.

A favore di questa misura noi ci eravamo sempre schierati. Ad essa, già si era arrivati nel 1934-'35: e sulla posizione da essa rappresentata si era resistito fino al termine della stagione 1942-'43. Fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, al termine della quale si risalì a 20 contendenti per giungere a 24 nel '47-'48, tornare a rimanere a 20 nei quattro anni seguenti per ridiscendere infine a 18 nel '52-'53. Il provvedimento è quindi genericamente sacrosanto. Solo che è stato sbagliato nel modo e nel tempo dell'adozione.

Il modo: perché il Consiglio Federale, per giungere alla riduzione, aveva proposto né più né meno che lo spezzamento del campionato massimo in due gironi — il che voleva dire tornare indietro di parecchi e svariati lustri, rinunciando ad una grande conquista: e si beccò, il Consiglio stesso, un secco rifiuto delle società interessate, che non ne vollero sapere nemmeno di discuterlo, il progetto.

Di uno smacco simile, il Consiglio Federale — che già aveva perso ogni prestigio ed autorità — non aveva proprio bisogno.

Il tempo: perché nessuna modifica allo stato di cose esistente può avvenire senza scosse. E la stagione prossima è quella che culmina nel campionato del mondo, e l'inasprimento della battaglia per sfuggire alla retrocessione — un inasprimento del 89 % in cifre ed in realtà — non può non togliere serenità ad un campionato che ha bisogno di concentrarsi e raccogliersi al massimo sui suoi problemi tecnici interni.

Si è aspettato tanto, si poteva ancora aspettare qualche mese, in attesa di un'epoca più propizia. «Est modus in rebus» dicevano i latini che il modo ed il momento per certe modificazioni lo sapevano trovare.

Paga, come si diceva, la Serie B, quella dei Cadetti, che portata di colpo a venti contendenti — come se i ragionamenti fatti per gli altri non servissero per essa — rischia di morire d'indigestione. Non importa; la B grida meno forte della A: pare che pensi il Consiglio Federale. E minor disturbo ancora reca la Serie C, che al termine della stagione verrà portata da 18 squadre alla bellezza di 36, suddivise in due gironi.

Nel momento in cui si vuole imporre alla gran massa delle unità calcistiche il dilettantismo — e per imporlo bisogna prima inventarlo — si aprono le porte del professionismo a tutto un nugolo di altre compagini. Così saranno in 72, invece di 54, le società che potranno ufficialmente retribuire i loro giuocatori.

Le misure prese tendono apertamente alla soppressione della famosa IV Serie. Quanto essa ha di meglio e di più capace viene promosso alla categoria superiore, e la gran massa, che ha ambizioni ma non possiede i mezzi, viene sprofondata nelle Divisioni che dovranno vestirsi del manto più o meno candido di coloro che giuocano per pura passione.

Povera IV Serie! Pensando alla sua sorte, il ricordo corre a quella brava — troppo brava — persona che è Berretti, che rinunciò al titolo di Vice-Presidente della Federazione, per divenire il re della Serie stessa, e che ora si vede sottrarre o sopprimere i suoi sudditi. Finirà per diventare un disoccupato, Berretti, il più candido dei membri della Federazione!

Quanto al dilettantismo, la materia non è stata affrontata appieno. Si è cominciato a non pensare più a quella categoria intermedia che doveva comprendere i «non professionisti» ed i «non dilettanti»: proprio quella categoria cuscinetto che doveva costituire una ragione di vita per la IV Serie, e sulla quale si era progettato e lavorato per due anni. E, nella creazione del corpo dei dilettanti, si è fatto il primo passo a mezzo di rinvii e palliativi.

Le misure da prendere dovranno aumentare di severità coll'andar del tempo. Gli abusi — o le eccezioni che dir si voglia, verranno tollerati in certa misura — quattro uomini per squadra per la prima stagione, poi due nella seconda, fino a scendere a zero. Dopo di che, cominceranno i veri e gravi grattacapi per la Federazione e per tutti gli interessati.

Perché se il dilettantismo dovrà essere tale e quale come i quattordici punti lo presentano, allora, di Commissioni di Controllo non ne basterà più una: ce ne vorrà una dozzina; che lavorino a pieno ritmo. L'esperienza della Francia ha portato quest'anno il responsabile di una società fra le maggiori a dichiarare che, per risanare il compromesso bilancio sociale, si rendeva necessario abolire la troppo costosa squadra dei dilettanti!

Si rilegge, insomma, quanto è stato fatto in questa prima — cosidetta risanatrice — seduta del Consiglio Federale; si scorrono i provvedimenti presi. Ed il pensiero, correndo, si ferma dapprima sui famosi quattordici punti, e prosegue poi sulla crisi che si vuole evitare o dalla quale si vuole uscire. E ci si frega gli occhi. E ci si domanda: a cosa serve? Nessuna delle misure adottate aiuta a superare con immediatezza lo scorbutico momento tecnico.

La sola riduzione del numero dei partecipanti alla categoria maggiore porterà un sollievo in seguito: per quest'anno complica la situazione.

Dopo tanto gridare e discutere si rimane dove si era. Senza risolvere nulla. Coi soli 14 punti in più: quei punti buttati giù alla carlona, per far vedere che si facevano grandi cose dopo il disastro.

Di cose che vadano diritte allo scopo, finora, nessuna. Come si voleva dimostrare.

Vittorio Pozzo

Com'è sorta l'inchiesta sul «caso» del Padova

Trieste, 23 luglio.

Un portavoce della Triestina ha fatto delle dichiarazioni chiarificatrici relative all'inchiesta in corso a carico dell'A.C. Padova.

Ecco quanto è stato riferito: «Il giorno 22 giugno alla Triestina veniva recapitata una lettera dell'ex-giocatore del Legnano Alvaro Elan, con la quale lettera egli si offriva di fare ampia confessione sopra un caso di corruzione nel quale egli stesso asseriva di essere stato implicato. Nella lettera non si faceva il nome di chi lo aveva corrotto, né erano riportati alcuni particolari chiarificatori».

La Triestina, come prescrive il regolamento della disciplina della Federazione, provvedeva a far giungere la lettera alla commissione di controllo.

Severo esame per gli "azzurri" nel confronto atletico di Bruxelles

Gli italiani gareggeranno con belgi, tedeschi, francesi, svizzeri e olandesi

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 23 luglio.**

Le rappresentative atletiche maschili di Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Olanda ed Italia dànno vita nei giorni di sabato e domenica prossimi ad un interessante confronto.

La manifestazione, che viene ad assumere l'aspetto di un vero e proprio campionato dell'Europa Occidentale (lasciando beninteso da parte i forti Paesi scandinavi), cade in un momento propizio per parecchi schieramenti stranieri ma trova l'Italia in un periodo non troppo felice. Alcuni nostri atleti di primo piano sono infatti al di sotto del loro miglior rendimento mentre altri, che alle precarie condizioni di forma potrebbero rimediare con le risorse della loro classe, sono fermi a causa di strappi e distrazioni muscolari.

Le nostre maggiori speranze sono riposte nel diciottenne velocista torinese Livio Berruti, in Gianfranco Baraldi, nel romano Scavo, nel saltatore in alto Roveraro, nel saltatore in lungo Bravi, nel lanciatore di peso Meconi e nell'intramontabile Adolfo Consolini.

Sono speranze vive, ma non assurde. Nessuno chiederà ai nostri atleti più di quanto sia onesto attendersi da loro, tenuto conto specialmente che si troveranno di fronte i tedeschi in stupende condizioni ed i francesi, che per l'intensa attività svolta finora sono ottimamente preparati ed a perfetto agio nel clima acceso del confronto internazionale.

I favori del pronostico per la vittoria finale sono tutti per i tedeschi. La Germania ha bruciato le tappe della sua rinascita sportiva ed è oggi in grado di presentare sulle piste e sulle pedane uomini di grandissimo valore. Ha il velocista Germar che corre i 100 metri in 10"3 ed ha segnato recentemente a Colonia il limite stagionale europeo dei 200 metri, correndoli in 20"8; ci sono il quattrocentista Haas (46"9), il saltatore in lungo Molzberger (m. 7,52), il giavellottista Will (m. 76,62), il pesista Lingnau (m. 17,19). Quest'ultimo atleta dovrebbe essere protagonista, con il nostro Meconi, di una entusiasmante gara con lanci oltre i 17 metri.

Anche nel campo della velocità sugli ostacoli e del mezzofondo gli atleti tedeschi sono nettamente in grado di imporsi, fatta eccezione forse per gli 800 e per i 1500 metri dove si troveranno «chiusi» dal fuoriclasse belga Moens.

I francesi, gli svizzeri ed i belgi hanno collaudato le loro forze domenica scorsa a Parigi, e nel triplice confronto l'ha spuntata la Francia, mentre la Svizzera ha avuto ragione del Belgio.

I francesi, sulle piste di Bruxelles, si faranno scrupolo di sconfiggere l'Italia nella lotta per il secondo posto. Brucia ancora alla squadra transalpina la sconfitta che nel 1956, poco prima delle Olimpiadi di Melbourne, gli azzurri inflissero loro allo stadio fiorentino. Hanno ora la possibilità di pareggiare il conto e faranno di tutto per non lasciarsi sfuggire l'occasione.

Cosa potranno fare i rappresentanti italiani nell'impegnativo confronto? Difficile dirlo con esattezza. Si può prevedere una bella esibizione di Berruti, che potrebbe anche scendere al di sotto dei suoi limiti personali.

Anche Scavo, che sembra nella sua annata favorevole, ha la possibilità di arrivare finalmente al primato italiano, al vecchio tempo che Lanzi segnò diciotto anni fa: 1'49".

Baraldi deve ritrovare se stesso sui 1500 metri (ed ha avversari che lo porteranno «veloce» al traguardo), mentre il piemontese Bravi spera di ritrovare la splendida forma di due anni fa nella gara del lungo.

Consolini poi sarà ancora una volta d'esempio a tutti.

n. c.

Sei atleti italiani alle gare di Mosca

Roma, 23 luglio.

La F.I.D.A.L. ha deciso di inviare a Mosca in occasione del Festival della gioventù i seguenti atleti: Consolini, Meconi, Dordoni, Scavo, Baraldi e Giovannetti. In un primo tempo sembrava dovessero far parte della comitiva Berruti e Bonajuto, sono stati invece prescelti Dordoni e Giovannetti. Il C. T. Giorgio Oberweger accompagnerà la comitiva.

Binda conta su Baldini per il prossimo «Tour»

Parigi, 23 luglio.

Alfredo Binda ha confidato le sue impressioni sull'ultimo Tour de France all'*Equipe*. Nel numero odierno del quotidiano sportivo leggiamo che il direttore tecnico-sportivo della squadra italiana ha soprattutto rimpianto l'assenza di Baldini. «Con Baldini, Nencini e Defilippis, egli afferma, il duello franco-italiano sarebbe stato più equilibrato. Per questo sin d'ora, conto assolutamente su Baldini per il prossimo Tour».

Richiesto di dire se a parer suo Baldini avrebbe potuto vincere il Tour di quest'anno, Binda ha risposto negativamente. Dopo aver pensato a lungo che Baldini gli fosse superiore, Binda è oggi convinto che Jacques Anquetil sia fra i due il più completo.

Alemanni conquista la 5ª vittoria consecutiva

Cuneo, 23 luglio.

Si è svolto oggi allo Sferisterio di Cuneo l'incontro del campionato di pallone elastico tra la locale squadra S.P.E. (Alemanni-Galliano II) e quella del C.S.T. Acquese (Berruti-Busselino). La quadriglia di Alemanni si è imposta nettamente su quella di Berruti, vincendo l'incontro per 11-6.

E' questa la quinta vittoria consecutiva del campione d'Italia che guida ora la classifica con 10 p.

Solferino b. Galliano: 11-9 nell'incontro di Acqui

Acqui, 23 luglio.

(m.) Oggi, quinta giornata del campionato italiano di pallone elastico, erano di scena al nostro Sferisterio le squadre dell'U.S. Acqui (Solferino-Bonino) e dell'EDA di Torino (Galliano-Sardo). L'incontro è stato combattutissimo ed interessantissimo. Le due squadre sono andate di volta in volta in vantaggio sino a portarsi sul 9-9, poi Solferino, sfoggiando la sua classe di vecchio volpone del pallone elastico, è riuscito con sufficiente facilità a conquistare gli ultimi due giochi e ad aggiudicarsi pertanto la vittoria.

Il risultato finale è stato il seguente: Solferino b. Galliano 11-9.

Nella piscina romana dell'Acqua Acetosa Paolo Ciocci ha stabilito il primato italiano di m. 300 farfalla in 3'44"6.

Al bocciodromo S.I.S. del Parco Michelotti sarà disputato questa sera alle 21, il primo turno di partite del girone di ritorno del Torneo notturno degli Assi: saranno di fronte: S.I.S.-Italgas e Gobetti-Elli Zerboni.

Deciso il calendario della Coppa Europa

Il Milan giocherà contro il Rapid con l'arbitraggio di uno spagnolo

Parigi, 23 luglio.

Si è riunito il comitato organizzatore della Coppa d'Europa per le squadre campioni per decidere modalità e regolamento della competizione 1957-58. Il presidente dell'Unione europea di calcio Schwartz ha assistito alla riunione, alla quale hanno partecipato George Graham (Scozia), Jose Grahay (Belgio), Augustin Pujol (Spagna) e Pierre Delaunay (Francia), segretario generale dell'U.E.F.A.

La commissione ha confermato a grandi linee il regolamento della coppa dell'anno scorso, e per quanto riguarda il calendario, sono stati scelti gli stessi periodi. Il turno preliminare dovrà essere disputato tra il primo agosto e il 30 settembre; gli ottavi di finale tra il 1° ottobre e il 30 novembre; i quarti di finale tra il 1° dicembre e il 28 febbraio; le semifinali tra il 1° marzo e il 30 aprile. La finale si svolgerà in maggio o in giugno, forse in notturna, in una città che il comitato designerà in un secondo momento.

Il compito più importante che incombeva al comitato era costituito dal sorteggio del girone preliminare, reso necessario dall'iscrizione di 23 Paesi. La competizione vera e propria non si inizia infatti che agli ottavi di finale, con 16 squadre.

Il comitato ha ammesso alla disputa della coppa di quest'anno una seconda squadra spagnola, su richiesta della federazione di Spagna, in quanto il Real Madrid, detentore del trofeo, ha anche vinto il titolo di campione nazionale. Di conseguenza è stata accettata l'iscrizione del Siviglia squadra seconda classificata del campionato spagnolo. Il Real Madrid è stato esentato d'ufficio dalle partite preliminari.

Il sorteggio delle partite del turno preliminare è stato il seguente: Shamrock Rovers (Eire) c. Manchester United (G.B.); Siviglia F. C. (Sp.) c. Benfica (Portogallo); Aarhus (Dan.) c. Glenavon F. C. (Irlanda del Nord); Glasgow Rangers (Sc.) c. St.-Etienne (Fr.); Stella rossa (Jug.) c. Stade Dudelange (Luss.); Milan F. C. (It.) c. Sportclub Rapid Vienna (Aust.); Gwardia Varsavia (Pol.) c. Wismut Karl Marx (Germ. Or.); C.D.N.A. (Bulg.) c. Vasas Budapest (Ungh.).

Per sorteggio hanno superato il primo turno: Norkopping (Sve.), Antwerp (Bel.), Ajax Amsterdam (Ol.), Young Boys Berna (Sviz.), Borussia Dortmund (Germ. Occ.), C.C.A. Bucarest (Rom.), Dukla Praga (Cec.).

Gli incontri di andata saranno disputati sul terreno della società nominata per prima.

Per ciascun incontro la nazionalità degli arbitri è la seguente: belga per Shamrock Rovers-Manchester United; francese per Siviglia-Benfica; olandese per Aarhus-Glenavon; danese per Glasgow Rangers - St.-Etienne; italiano per Stella rossa di Belgrado - Stade Dudelange; spagnolo per Milan F. C. - Vienna Rapid; cecoslovacca per Varsavia-Wismut Karl Marx; austriaca per C.D.N.A. Sofia-Vasas Budapest.

Passerà al Genoa il sudamericano Leopardi

Genova, 23 luglio.

(r. b.) Da Montevideo Giulio Cesare Abbadie ha inviato al Genoa un cablogramma per il quale nella società rossoblù c'era una certa aspettazione.

Come si ricorderà il giocatore era stato incaricato dalla società rossoblù di sondare il terreno per un eventuale passaggio del laterale Roberto Raffaele Leopardi alla squadra di Piazza De Ferrari. Ora Abbadie ha fatto sapere di aver raggiunto l'accordo con Leopardi e che quindi, se non sopravverranno complicazioni, tornerà insieme al neo-rossoblù appena gli sarà possibile. Ciò significa che occorre soltanto attendere la riunione del Consiglio direttivo del Nacional, la società di appartenenza del giocatore, che dovrà concedere il nulla osta.

L'importante è che il giocatore sudamericano sia d'accordo per trasferirsi nel Genoa alle condizioni che Abbadie, su mandato della società, gli ha sottoposto. Roberto Raffaele Leopardi è figlio di italiani (il padre, un meccanico, è nato a Laurico, nelle vicinanze di Salerno). Il giocatore è nato a Montevideo e ha 25 anni.

Confermato il passaggio di Riva IV all'Alessandria

Berna, 23 luglio.

(l. f.) La segreteria della Federazione di calcio elvetica ha confermato oggi che l'ala sinistra Riva IV intende giocare nella prossima stagione nei ranghi dell'Alessandria.

Stando a quanto si è potuto apprendere questa sera, la Federazione elvetica non si opporrà al trasferimento della famosa ala sinistra del Chiasso in Italia, e l'Alessandria permetterà a Riva IV di poter giocare nella nazionale svizzera, almeno nelle partite valide per il campionato del mondo.

Del resto Riva IV ottenne già a suo tempo il nulla osta per giocare in Italia e precisamente per conto della Fiorentina; ma com'è noto, all'ultimo momento la società toscana rinunciò all'ingaggio del giocatore elvetico per assicurarsi un altro straniero.

Si apprende in pari tempo che l'attaccante Ballaman, un altro giocatore della nazionale svizzera, ha ottenuto in questi giorni il nulla osta per poter trasferirsi alla Spal.

Il pugile Pozzali è stato battuto ai punti in 10 riprese sul ring di Caracas dal campione venezuelano dei pesi mosca Ramon Riaz.

Il Torino dal 5 agosto in «ritiro» ad Acqui

Acqui, 23 luglio.

(m.) Il Torino sarà ad Acqui per una ventina di giorni nel prossimo mese di agosto.

Da qualche giorno trattative erano in corso tra i dirigenti del sodalizio torinese e la direzione delle Terme demaniali di Acqui, condotte tramite il terzino granata Cuscela, da qualche tempo ospite di Acqui per una cura di fanghi. Oggi finalmente tali trattative sono giunte in porto e la direzione delle Terme ha ufficialmente dato notizia dell'accordo raggiunto con la squadra torinese, che pertanto sarà ospite di Acqui.

Con ogni probabilità i calciatori granata e i loro accompagnatori giungeranno nella nostra città il 5 agosto p. v. e vi si tratterranno sino al 25.

Ferrario torna a vestire la maglia della Juventus

Sempre buone prospettive per l'ingaggio di Nicolè

La Juventus ha comunicato ieri sera di aver concluso le trattative per l'ingaggio del centromediano Rino Ferrario. La notizia circolava da qualche tempo negli ambienti cittadini, ma era stata più volte messa in dubbio. Tuttavia molti avevano visto Ferrario a colloquio con i dirigenti bianconeri e ne avevano tratto deduzioni che il breve comunicato di ieri sera ha confermato esatte. Rino Ferrario ritorna così alla società che lo valorizzò in pieno nel suo periodo di maggior fulgore, quando gli venne affidata la maglia azzurra nello «storico» confronto con l'Inghilterra disputato a Firenze. Il giocatore ha trent'anni, e gioca in serie A dal 1949. Ha lasciato la Juventus al termine del torneo 1954-55 ed è passato all'Inter. Da questo sodalizio si è poi trasferito lo scorso anno a Trieste. Ha riscattato in questi giorni la sua «lista» dalla società alabardata ed ha concluso rapidamente le trattative con la compagine torinese.

Alla Juventus si presenta ora un nuovo Nay. I dirigenti vorrebbero che il centrosostegno rimanesse ancora in forza, ma sarà prima necessario interpellarlo e prospettargli la nuova situazione. Nay, d'altra parte, potrebbe giustamente chiedere di non venire sacrificato in un ruolo di riserva e di essere ceduto a qualche altra squadra di serie A. Tutto ora è ancora in sospeso ed ogni decisione in merito è stata rinviata a dopo il colloquio che gli esponenti juventini avranno con il bravo calciatore.

Altre novità in sede bianconera per ora non ve ne sono. Si aspetta una telefonata da Padova, una telefonata che dovrebbe mettere il punto fermo alle trattative per il giovane attaccante Nicolè. Al termine di colloqui laboriosi la Juventus ha avanzato alla società biancorossa le sue ultime offerte. Al Padova se accettarle o meno. Qualunque sia la risposta che il Padova farà pervenire alla Juventus, sarà considerata definitiva. Se i biancorossi diranno «sì» Nicolè diventerà juventino, se risponderanno ancora una volta negativamente, ogni trattativa sarà definitivamente accantonata.

Si era parlato nelle settimane scorse di un probabile incontro a Torino tra la Juventus ed una squadra inglese, poi la questione era caduta per i troppi impegni iniziali che il campionato britannico prevede per le squadre che vi prendono parte. Il presidente juventino Umberto Agnelli ha però precisato che i dirigenti dell'Arsenal, la più famosa compagine inglese, hanno assicurato la loro presenza sul campo bianconero in occasione della prima «tournée» italiana che faranno.

Quasi ultimata la «campagna acquisti», in atto quella «vendite», la Juventus ha anche stabilito la data del raduno per i suoi atleti. I giocatori sono convocati in sede per le ore 10 del giorno 5 agosto. Partiranno immediatamente alla volta di Cuneo e si fermeranno in tale località fino al 13 od al 14 dello stesso mese.

La curiosa vicenda dei «Mangimi di Sant'Antonio»

Attesa per oggi la sentenza nel processo per bancarotta

Ieri le arringhe dei difensori: chieste molte assoluzioni - Inesperienza e disordine provocarono danni per molti milioni di lire

(Dal nostro inviato speciale) **Pinerolo, 23 luglio.**

Domani e forse in mattinata se non replica il P.M. costringendo la difesa a ribattere, si avrà la sentenza nel processo di Pinerolo, variamente chiamato «processo Rosso», «processo della granaglie», «processo *Mangimi Sant'Antonio*». Il P.M. dr. Benedicti è convinto della colpabilità di tutti gli imputati, sia pure a grande distanza dal «massimo». Egli ha chiesto una pena di 3 anni e nove mesi per Giovanni Battista Rosso, tre per sua sorella Domenica Margherita, 3 anni e sei mesi per Carlo Ricotto, 2 anni e 2 mesi per Bartolomeo Bordese, 3 anni e 2 mesi per Adolfo Ferraro.

Gli avvocati difensori sono ben lontani dal condividere le sue opinioni. Seguiamoli nel succo delle loro argomentazioni. Cominciamo dall'avv. Chauvelot per Giovanni Battista Rosso. Costui è il titolare del fallimento. Un giovane. Cominciò a commerciare inesperto, ne ebbe danni, tentò di rifarsi con maggiore sfortuna. Nel 1954, egli fallisce con uno scoperto di oltre 20 milioni. Il disordine nel tener libri contabili, o il non tenerne affatto, lo porta alla accusa di bancarotta semplice, per la quale non c'è niente da dire, se non l'invocazione del 62 bis per le attenuanti generiche. Ma si può anche parlare di bancarotta fraudolenta? No, secondo l'avvocato Chauvelot. E perché, è stato chiesto, non appena ebbe notizia della dichiarazione del suo fallimento, il Rosso fuggì? La fuga non è una confessione di colpa? Un francese del secolo scorso disse: «Se mi accusassero di avere rubato la torre Eiffel, come primo provvedimento fuggirei». L'avvocato Chauvelot ha preferito citare Brofferio nella sua celebre frase che ripetiamo tradotta: «Né a torto né a ragione — fatti mettere in prigione». Il Rosso fuggì perché ebbe paura. Ciò gli può essere addebitato in linea morale, non in campo giuridico. E' pure in linea morale che egli deve rispondere della sua pessima gestione d'affari ed ne domanderà perdono a Dio, al quale del resto dà del tu nelle sue preghiere». Penalmente, non gli si può addebitare nulla. E' un incidente della circolazione commerciale il fallire, è legittimo per chi sta fallendo organizzare una transazione anche con il tentativo di darla il minimo possibile. «Non è pulito, non è brillante», ma legittimo. Egli tirò fuori 7 milioni «suoi». Non c'è «frode» anche se per caso egli avesse posseduto di più. E meno che meno c'è frode nel dissesto generale, perché provocato dall'insolvenza del maggior debitore, il coimputato Bartolomeo Bordese.

In difesa del Bordese parla l'avv. Delgrosso. Egli nega che il Bordese debba al Rosso alcunché. Disgraziatamente, nei vari pagamenti effettuati via via, egli omise di farsi dare le relative ricevute. Se non è stato potuto dimostrare che diede anche di più, donde un assegno di saldo per 600 mila lire consegnato dal Rosso al Bordese in un caffè di Pinerolo, la logica viene in soccorso della ricevuta assente: il Bordese dovrebbe una quantità di milioni al Rosso, come acquirente di grano. E' mai verosimile che il Rosso avrebbe continuato a fornire merce, se l'altro via via non pagava? Il Bordese, secondo l'avv. Delgrosso è uno «sciocco» mentre l'altro è «un dritto». I fiumi scorrono lungo la linea della minore resistenza. D'altronde, la sorella del Rosso non ebbe a dire che la ragione del dissesto era da ricercare in un commercio di suini? E il cugino non ha parlato forse di affari disgraziati in Emilia? (Va ricordato che è in piedi una causa civile di rivalsa del Rosso sul Bordese, che il Bordese ha rinunciato alla vistosa eredità paterna a favore della sorella e che il Rosso si decise a spiegare le ragioni del suo fallimento con il «caso Bordese» soltanto a sei mesi di distanza dal fallimento stesso. Va ricordato pure, per la totale intelligenza del processo, che sul Rosso e il Bordese grava l'accusa di un concorso in fallimento preordinato: il Rosso comperava a credito e cedeva la merce al Bordese che la avrebbe rivenduta a prezzi minorati).

Come mai nella faccenda è stata travolta anche la sorella del Rosso? L'ha difesa con molto calore l'avv. Romagnoli. Questa «povera signorina» non c'entra niente. In un primo tempo, lei è segretaria del fratello (senza stipendio) per una contabilità quasi inesistente. Lei non sa nulla degli affari del fratello. Lei obbedisce a quello che le dice lui. E' una «buona sorella». E, come tale, quando finalmente magari «capisce», aspetta e non fiata. La legge non concede forse il diritto di tacere anche, in testimonianza, ai congiunti? Che cosa avrebbe dovuto fare lei? Denunciare il fratello? Aggravarne eventualmente la posizione con chiacchiere? E' una «buona sorella», non c'è altro da dire.

L'avv. Guidi ha difeso il Ricotto, latitante. Costui, già fallito in proprio, era autista del Rosso e del Bordese. Egli consegnava partite di merce. Gli si può imputare un concorso in bancarotta fraudolenta per così poco? Gli indizi di istruttoria hanno subito al dibattimento «una scoloritura totale» invece di arrivare alla consistenza di prova.

Dopo l'avvocato Punzo che parlò già ieri, oggi l'avvocato Giordano ha sparato artiglierie pesanti contro gli accusatori di Adolfo Ferraro, avvocato. Egli tentò un concordato extrafallimentare con 7 milioni che «era sicuro» appartenessero al cugino del Rosso, di cui portavano la firma. Il Rosso dichiara viceversa che erano suoi. Anche il cugino lo dichiara. Ma, mentre il Rosso ha un interesse particolare nel sostenere la sua tesi, è il cugino che si tradisce: egli (per dichiarazione di sua moglie) «impallidisce» al telefono quando apprende il fallimento del Rosso. Perché? Perché i suoi milioni sono in pericolo. Depositati da un notaio va a chiederne la restituzione come «suoi» e li richiede al Ferraro che li ha depositati. Va in collera perché sono stati vincolati. E allora? Il Ferraro era in buona fede e, come tale, va assolto con formula piena.

a. a.

Grave un giovane travolto dal crollo di un pilastro

Carmagnola, 23 luglio.

In gravissime condizioni è stato ricoverato oggi all'ospedale delle Molinette il ventunenne Ottorino Beordo, residente a Carmagnola. Verso mezzogiorno, mentre lavorava in una cascina di Borgo Salsasio, il povero giovane è stato travolto e schiacciato dal crollo del pilastro di una tettoia.

Il pauroso infortunio è avvenuto mentre era in corso la installazione di un motore elettrico destinato ad azionare una pompa. Il Beordo — occupato come manovale presso gli elettricisti fratelli Carena, di Carmagnola — era intento a sistemare il motore assieme ad uno dei titolari della ditta, sotto una tettoia sorretta da quattro pilastri, alti circa tre metri. Ad un tratto, uno dei pilastri è crollato seppellendo il giovane.

Riavutisi dalla sorpresa e dal terrore, l'elettricista e il proprietario della cascina hanno cominciato a lavorare di lena per liberare da mattoni e calcinacci il povero manovale. Il giovane era gravemente ferito ma ancora vivo. In pochi minuti è stato estratto dalle macerie e portato in tutta fretta all'ospedale civile di Carmagnola. I medici di guardia hanno prestato al poveretto le prime e urgenti cure del caso. Poi, siccome le condizioni erano assai gravi, hanno disposto per il suo immediato trasferimento con l'autoambulanza dell'ospedale stesso alle Molinette. Al Beordo sono state qui riscontrate la sospetta frattura della colonna vertebrale e del bacino, nonché gravissime lesioni interne.

E' ripreso il processo per l'oro di Dongo

La Corte s'è trasferita a Milano per interrogare una suora malata

Il sopraluogo in un pio istituto - La religiosa, che nel '45 era addetta al carcere di Como, doveva deporre sulla fine di «Gianna» e di «Neri», ma non è in grado di ricordare

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 23 luglio.**

E' ripreso oggi il processo per l'oro di Dongo dopo una sospensione di quindici giorni: i giudici della Corte d'Assise di Padova, come avevano già stabilito nel corso dell'ultima udienza, si sono portati a Milano ove sono giunti con il direttissimo delle ore 12,30. Il sopraluogo milanese è cominciato alle ore 16 in via Carlo Poma 28, presso un istituto religioso — «La Casa della Misericordia e delle Figlie della Carità di S. Vincenzo» —, con l'escussione di suor Francesca Carenzi, la religiosa che, secondo la madre del cap. Neri, avrebbe sentito il tristamente famoso «capitano Lince» esclamare: «Neri e Gianna sono in fondo al lago di Como».

Suor Francesca nel 1945 era addetta al carcere di S. Donino a Como ed ebbe modo di avvicinare molti prigionieri trattenuti dai partigiani. La suora è inferma da molti mesi e il suo stato è tanto grave da non permetterle alcun spostamento: sull'interrogatorio, protrattosi per oltre due ore, non si è potuto apprendere molto; ogni speranza dei giudici però di far luce sulla fine di «Neri» e della «Gianna», sarebbe naufragata. Suor Francesca, infatti, pur sforzandosi di ricordare circostanze e fatti, non è stata in grado di fornire informazioni sugli episodi dell'epoca.

Ad un certo punto dell'interrogatorio il Presidente ha chiesto a suor Vincenza se fosse vero che la religiosa aveva detto: «Non voglio essere trascinata davanti a una Corte; il mio ordine non me lo permette». Il Presidente ha ammonito la religiosa e ha chiesto: «E' vero questo? Guardi che se non dice la verità va incontro a delle noie». Suor Vincenza ha scosso il capo e ha insistito: «Non ho mai parlato col Lince e non ricordo niente».

La Corte si è poi recata al numero 12 di via Vetta d'Italia per interrogare, alla presenza di Cesare Tuissi, fratello della Gianna, Luciano Bosisio che avrebbe fatto in un bar di Como delle rivelazioni sulla morte dei due partigiani. L'interrogatorio del teste, gravemente ammalato, si è protratto per oltre un'ora e mezzo, ma anche della sua deposizione non si è potuto apprendere nulla.

A tarda sera la Corte ha deciso di rinviare al 26 prossimo la ricognizione alla ex-sede del gruppo fascista *Cantore*, che nell'aprile 1945 era adibita a caserma della 115ª brigata garibaldina. Fu lì che la Gianna, catturata dai partigiani, fu tenuta prigioniera e venne poi liberata per ordine di Piero Vergani. In quei giorni la ragazza, come hanno riferito i congiunti e altri testi, era venuta a sapere che Neri era stato fucilato ed era stata consigliata dal Vergani a non tornare più a Como. La Corte dovrà accertare quanto tempo la partigiana rimase prigioniera; quando venne liberata e se, effettivamente, i testi convocati a Padova, potevano udire le parole scambiate dalla Gianna col Vergani.

Domani i giudici della Corte d'Assise di Padova si trasferiranno a Como per interrogare altre persone; le «udienze volanti» si protrarranno per tutta la settimana.

c. m.

Un bimbo annega nella roggia tentando di prendere la palla

Bergamo, 23 luglio.

Una fatale imprudenza è costata la vita al bimbo Alvaro Milani, di 9 anni, da Grumello del Monte. Il piccolo è annegato in una roggia nel tentativo di ripescare un pallone.

Il bambino, verso mezzogiorno, stava giocando a palla con alcuni coetanei in località Mulino Vecchio, quando all'improvviso la palla rotolava in una vicina roggia: il bimbo si metteva a correre per riprenderla, ma nello sporgersi verso l'acqua vi cadeva dentro producendosi una vasta ferita al capo. Quando i suoi compagni accorrevano per soccorrerlo egli era già morto.

Condannato un floricoltore che maltrattava il suo asinello

Una multa di 4000 lire - La bestia venne "fermata" mentre passeggiava da sola per Genova - Fu restituita al proprietario ma venne aperta un'inchiesta

Genova, 23 luglio.

Il floricoltore genovese Vito Peirano è stato condannato a pagare quattromila lire di multa per non avere avuto debite cure di un asinello chiamato «Romeo» che sette mesi or sono fu «fermato» dalla polizia mentre passeggiava tranquillamente per il centro della città. L'asinello allora ebbe un momento di notorietà. «Romeo» era fuggito dalle stalle e la sua presenza per le strade cittadine aveva provocato molta curiosità. La bestiola, l'indomani, venne riconsegnata al proprietario, il quale però subì una indagine da parte degli agenti zoofili che lo denunciarono per avere dimostrato poca cura nei riguardi dell'asinello.

Davanti al pretore il Peirano ha negato l'accusa. Il P. M. ne ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre l'avvocato difensore l'assoluzione per non avere commesso il fatto. Il pretore è stato d'avviso contrario e ha condannato il floricoltore a quattromila lire di multa.

Una moto travolta dalla ruota staccatasi da un autocarro

Acqui, 23 luglio.

Un grave e spettacolare incidente stradale si è avuto nelle prime ore di stamane sulla statale n. 30. Protagonisti due giovani di Ventimiglia che procedevano a bordo di una motoleggera, Angelo Vitta, di 28 anni, e Romualdo Robotti, di 31 anno.

L'andatura del motociclo era alquanto sostenuta ed i due stavano per sorpassare un autocarro che li precedeva di una diecina di metri, allorché ad un tratto dal rimorchio dell'autotreno si staccava una ruota di scorta che, dopo aver rotolato sull'asfalto per cinque o sei metri, andava a finire contro il motoleggero senza che il Vitta, in quel momento alla guida, potesse evitarla. La motocicletta compiva dapprima un pauroso sbandamento e quindi usciva di strada infilandosi in una ripida scarpata.

Entrambi i motociclisti sono ricoverati in gravi condizioni.

Ancora poco affollata l'aula di Montecitorio

Continuano le polemiche sugli aiuti per le alluvioni

Le esigenze delle aziende agricole in Piemonte - "Ora è urgente approvare le prime provvidenze - ha detto l'on. Stella -, in seguito cercheremo di perfezionare i provvedimenti,,

Roma, 23 luglio.

In un'aula scarsamente affollata la Camera ha proseguito questa mattina la discussione sulle provvidenze governative in favore delle popolazioni dell'Italia settentrionale avversate dal maltempo degli scorsi mesi.

Dodici sono stati i deputati che hanno preso la parola, e, alle 14, quando il vice-presidente Macrelli ha tolto la seduta, era appena terminato lo svolgimento di numerose interrogazioni presentate dai parlamentari sul disegno di legge elaborato dal Ministro dell'Agricoltura Colombo. Domani, alla ripresa, dovranno essere discusse alcune interpellanze: è difficile che si possa quindi giungere alla votazione prima di qualche giorno, anche se non manca la buona volontà in molti deputati di evitare lungaggini e ritardi rinunciando se necessario alla parola come sembra intenda fare l'on. Chiaramello.

Il primo oratore della giornata è stato un comunista, l'on. Marangoni; il suo intervento, prolisso e polemico, si è svolto secondo una tematica cara alla opposizione: il governo è responsabile per i danni del maltempo perché non ha provveduto in tempo ad arginare i fiumi. L'on. Marangoni non ha risparmiato gli strali al Ministro dei LL. PP. Togni che lamentò l'assenteismo di alcuni lavoratori del Polesine durante i lavori di arginatura del Po. «E' un'accusa ingiusta — ha detto il parlamentare — un'accusa che quei braccianti non meritavano».

Pugliese, sottosegretario all'Agricoltura, replica vivacemente: «Quell'accusa fu rivolta ai sobillatori dei braccianti, non ai braccianti».

Ritornata la calma nell'aula, Marangoni prosegue il suo dire per oltre 40 minuti chiedendo il lancio di un prestito nazionale contro le calamità naturali e l'espropriazione delle grandi aziende del Delta padano. Macrelli, che presiede la seduta, non può trattenersi dall'invitare i colleghi ad una maggior brevità di esposizione dato che molto lavoro rimane ancora da sbrigare e ben 18 sono gli iscritti a parlare.

Cibotto, democristiano di Rovigo, è naturalmente di parere contrario a quello espresso dall'on. Marangoni. Dice con franchezza che si devono aiutare gli alluvionati ma senza cedere alla demagogia delle sinistre che vorrebbero prorogare l'assistenza a tempo indefinito ed a popolazioni che «l'acqua del Po l'hanno vista col binocolo». Il governo — afferma l'on. Cibotto — ha fatto tutto il suo dovere assistendo oltre 25 mila sfollati del Delta e merita quindi il ringraziamento della nazione».

Dal Polesine si passa a parlare del Piemonte quando prende la parola l'onorevole Jacometti del partito socialista: «Dodici miliardi sono insufficienti — dice il parlamentare — e il disegno di legge Colombo è lacunoso perché si limita ad indennizzare i danni dei nubifragi ma non pensa a quelli (particolarmente gravi in provincia di Novara) conseguenti alle brinate e alle gelate. Bisogna fare di più e costituire anzitutto un fondo di solidarietà per gli agricoltori».

Cose analoghe dirà al termine della seduta l'on. Angelino (P.S.I.), ricordando che solo per i frutti pendenti il Piemonte ha avuto danni per oltre 25 miliardi. L'asserita carenza di intervento statale suggerirà anzi all'on. Angelino una accorata esclamazione: «Lo Stato deve ricordarsi dei contadini non solo per costringerli a pagare le tasse, ma anche per dare loro quanto è dovuto».

Un quadro dei danni subiti da altre province dell'Italia settentrionale, Verona, Piacenza, Pavia, è il tema su cui si dilungano i deputati Di Prisco (P.S.I.), Riccardo Ferrari (P.L.I.), Marenghi (D.C.), Scotti (Partito dei Contadini). Un doloroso elenco di distruzioni di culture, allagamenti, perdita dei raccolti, sfila dinanzi agli ascoltatori. I rimedi suggeriti sono: attuare opere di sistemazione idraulica non solo del Po ma anche dell'Adige e di altri fiumi, potenziare l'attività e i compiti del Magistrato del Po, istituire fondi di solidarietà nazionali contro i danni atmosferici.

L'on. Stella, democristiano, non propone modifiche al disegno governativo («Ora è urgente approvare i primi aiuti — dice — in seguito sarà sempre possibile perfezionare e integrare i provvedimenti») e limita il suo intervento ad una polemica con le sinistre: «La verità — dice rivolto ai banchi dell'opposizione — è che gli interventi delle autorità sono stati ovunque così pronti e tempestivi che le stesse popolazioni sono rimaste sorprese».

Roasio (p.c.i.), interrompendo con veemenza: — Ma dove? Quando? Mi faccia degli esempi.

Stella — La accontento subito. A Torino l'Amministrazione comunale è immediatamente intervenuta con 5 milioni; la Pontificia Opera di Assistenza ha distribuito generi alimentari; il Consorzio agrario provinciale fieno per le malghe; la Fiat ha messo a disposizione dei contadini numerosi trattori.

La seduta ha termine con il discorso dell'on. Grifone (p.c.i.) che chiede provvidenze anche per il Sud dove le gelate hanno causato danni gravissimi, e con lo svolgimento dell'interpellanza presentata dall'on. Francavilla in favore dell'agricoltura pugliese.

In assenza dell'on. Rigamonti, iscritto a parlare, e in seguito alla rinuncia da parte dell'on. Moscatelli allo svolgimento del suo ordine del giorno, il presidente Macrelli dichiara chiusa la seduta e rinvia il seguito della discussione a domattina.

s. c.

Appaltati i lavori di ricostruzione nel Polesine

Roma, 23 luglio.

Al Ministero dei Lavori Pubblici ha avuto luogo un'importante asta di lavori per una spesa complessiva di oltre 3 miliardi e 600 milioni.

Si tratta di lavori da eseguirsi nei comuni di Ariano Polesine, Porto Tolle, Corbola, Taglio di Po, Contarina, Papozze, Adria, Donada in difesa del corso del fiume Po, e propriamente nella zona colpita dalle alluvioni del giugno scorso. I lavori di rialzo degli argini di bancamento, di consolidamento degli argini stradali, ecc., sono stati divisi in otto lotti comportanti una spesa singola variante dai 250 ai 500 milioni ciascuno.

Data la necessità di iniziare al più presto i lavori, ottenuto l'assenso del ministro, verrà senz'altro applicata la cosiddetta procedura di urgenza sia nei riguardi del parere del Consiglio di Stato che della Corte dei Conti.

Richiesta di procedura contro Moranino e Ortona

Roma, 23 luglio.

E' stata distribuita oggi alla Camera la relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere, elaborata dall'on. Colitto, sulla domanda nei confronti degli on. Francesco Moranino e Silvio Ortona (p.c.i.) imputati di omicidio aggravato continuato.

I fatti che hanno dato luogo alla richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio risalgono al 1945. Gli imputati assommano a trentacinque, fra cui i due deputati. Ad essi è addebitato il delitto di cui agli articoli 110, 81 capoverso, 575, 577, n. 4, del codice penale, per avere «in Vercelli, nella notte dal 12 al 13 maggio 1945, in concorso fra loro, quali partigiani della 182ª brigata Garibaldi e di altri reparti della piazza militare suddetta, partecipato con crudeltà alla soppressione in massa di non meno di 51 miliziani fascisti, che, essendosi arresi alle forze della Resistenza, con conseguente loro concentramento in campo di prigionia a Novara, avevano definitivamente cessato di costituire ostacolo o remora alla conclusione della lotta contro il fascismo».

Il relatore ricorda che la procura della Repubblica di Torino esclude il *casus belli*, che avrebbe potuto stendere un velo d'oblio su una repressione di così vaste proporzioni e conclude affermando che, poiché non è affiorato alcun elemento in base al quale si possa parlare di persecuzione politica, la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre alla Camera di concedere la chiesta autorizzazione a procedere contro i due deputati, dandosi atto che la autorità giudiziaria non ha insistito sulla domanda di autorizzazione al loro arresto.

Abbe Lane sempre signora Cugat



La notizia del divorzio tra la avvenente cantante Abbe Lane e il M° Xavier Cugat pare sia prematura o addirittura infondata. La «voce», raccolta da un'agenzia romana, è stata forse una trovata pubblicitaria per il lancio di un nuovo film interpretato da Abbe Lane.

Lo straordinario sviluppo edilizio sulla Riviera di Ponente

Sanremo antica villeggiatura aristocratica si trasforma in grosso centro residenziale

Danneggiati sono gli albergatori: le famiglie preferiscono comprare ed affittare degli alloggi disertando hôtels e pensioni - Un turismo "casalingo,, va sostituendo quello di lusso - In diminuzione i gitanti francesi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 23 luglio.

La villeggiatura estiva a Sanremo obbedisce a regole che non sono valide per altri centri balneari. La gente che viene a trascorrere le vacanze in questa città appartiene alle categorie più varie, il ricco industriale e il noto professionista incrociano lungo la stessa passeggiata il commerciante e l'impiegato e la sera, la casa da gioco esercita su tutti un richiamo pressoché irresistibile.

Ma per la stagione in corso, a Sanremo si verifica un fenomeno quasi sconosciuto altrove. L'affluenza di turisti è meno imponente degli anni scorsi e non è difficile incontrare musi lunghi tra gli albergatori ed i commercianti. Sia la guerra d'Algeria, o qualche altra ragione non ancora accertata, quest'anno è pressoché scomparso il turismo spicciolo francese, cioè quei gitanti d'un giorno che arrivavano a Sanremo per fare acquisti nei negozi, pranzavano in qualche ristorante alla moda, sostavano nei caffè.

Poiché questo turismo spicciolo durava almeno sei mesi, a Sanremo lo consideravano una non trascurabile fonte di guadagno. Inoltre quest'anno è andato quasi deserto il mese di luglio. La clientela più ricercata, quella che trascorreva almeno quindici giorni negli alberghi, soprattutto quelli di categoria superiore, si è alquanto rarefatta. E' aumentato invece l'afflusso dei «vacancieri» casalinghi, che affittano l'alloggio per un mese e danno un tono familiare alla vita di spiaggia.

Gli albergatori sperano di rifarsi in agosto, quando sopraggiungerà il tradizionale periodo delle vacanze, con un tutto esaurito che li compensi della lunga magra subita finora per causa del tempo avverso e di altre ragioni tra cui, importantissima, quella economica. Pare ormai una legge comune a tutto il mercato turistico la decadenza degli alberghi di lusso e la preferenza degli ospiti per pensioni e alberghi di categoria media.

Inoltre, il colossale sviluppo edilizio comune a tutta la Riviera di Ponente ha avuto le sue conseguenze, moltissime famiglie hanno comperato l'alloggio, o la villetta e sono clienti da considerarsi perduti per gli albergatori. Si verifica così una situazione paradossale, i proprietari di alberghi e di pensioni si lagnano delle troppe camere disabitate e la città appare invece satura di bagnanti. Le strade di Sanremo sono ingorgate di traffico, rumorose e caotiche, posteggiare l'automobile è un problema quasi insolubile, ma alberghi e ristoranti sono scarsamente affollati.

Sanremo si avvia a diventare un grosso centro residenziale, ma perde a poco a poco quelle caratteristiche di aristocratico luogo di villeggiatura, estiva e invernale, che l'hanno resa celebre. Forse è destino di tutti questi famosi luoghi turistici di trasformarsi. Ciò che si verifica a Sanremo lo si può constatare a Montecarlo, ad Antibes, persino a Cannes.

L'autentico «vacancier», spinto da una nuova forma di snobismo, cerca luoghi meno sofisticati per il suo periodo di riposo, piccoli centri fuori mano non ancora alla moda, per fare del naturismo. Sulle spiagge famose, si riversano invece i suiveurs, che nella scia della gente di lusso cercano, in ritardo, una eco di intravveduta mondanità.

L'affluenza dei clienti a Sanremo non sfugge a queste regole. Diversamente dagli anni scorsi, questa estate si nota una più accentuata affluenza di piemontesi, soprattutto di torinesi. Scarseggiano invece i milanesi che subiscono più facilmente il richiamo delle Riviere adriatiche. Ciò imprime caratteristiche particolari all'estate sanremese di quest'anno. Lo sci nautico il più costoso e il più aristocratico sport estivo, registra una frequenza considerevole di appassionati, assai più numerosi che negli anni scorsi.

L'attività balneare, più che sulla limitata spiaggia cittadina, si svolge al Capo Nero, a qualche chilometro da Sanremo, dove la natura aspra, le scogliere battute dalle onde ricordano i fasti acquatici dell'Eden Roc a Cap d'Antibes. Per gli svaghi serali, oltre al casinò c'è il «Roof Garden», una terrazza sui tetti riservata ai portafogli d'una certa dimensione, e qualche sala da ballo più popolaresca. Il «Teatro delle palme» sta per iniziare la sua attività con due spettacoli eccezionali, una rivista sul ghiaccio e una sull'acqua, in fiabesco. Per intanto ospita incontri di boxe e di lotta libera.

f. r.

Conseguenze dello spopolamento in Val Cervo

Con 40 mila lire all'anno si affitta un'intera montagna

(Nostro servizio particolare)

Rosazza, 23 luglio.

L'ondata canicolare al principio di luglio ha provocato notevole afflusso di villeggianti anche nelle vallate biellesi, la cui moda turistica è da qualche anno in declino. Ingiustamente, perché queste località montane, verdi, ombrose, riposanti sono ideali per vacanze di carattere familiare. Ed infatti verso la fine dell'800 conobbero vasta popolarità soprattutto tra la ricca borghesia, come resta documentato da un buon numero di ville in stile floreale, da pretensiosi giardinetti grevi di ortensie, e persino da qualche castelletto di gusto tipicamente umbertino con false lapidi antiche, falsi cimeli, false merlature.

Queste ville sono ora in gran parte chiuse. Intonacate di recente, ben verniciate in ogni dettaglio, ma deserte. Forse gli eredi dei costruttori ritengono loro dovere conservarle in perfette condizioni per onorare la memoria di padri, nonni o zii, generalmente iniziatori di qualche lucrosa industria. Essi però preferiscono le pinete di Juan-les-Pins, Capri, Portofino.

I villeggianti in valle Cervo, alloggiati in pensioni od in modeste case d'affitto, sono quest'anno per lo più lombardi o lomellinesi, persone insomma che non hanno legami familiari con questa località. Sono stati attratti dall'aria buona e dai prezzi modici che oscillano per una pensione completa sulle 1500 lire al giorno. Il caldo eccezionale al principio di luglio ha provocato, come si è detto, un afflusso lusinghiero, ma gli albergatori — pochissimi per la verità — non si fanno illusioni.

«L'attività alberghiera da noi non è più remunerativa. Non vale la pena d'impiegarvi nuovi capitali. La «stagione» nel migliore dei casi dura due mesi e mezzo. Per reggere alla concorrenza delle località più alla moda occorre limare i prezzi sino all'estremo limite. A fine agosto, la vallata è deserta, vuota, paurosamente solitaria».

Lo spopolamento in valle Cervo (prescindendo beninteso dal movimento dei villeggianti) si è iniziato al principio del secolo ed è stato dapprima provocato dall'emigrazione in Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, America del Sud. Quasi sempre gli emigranti biellesi hanno fatto fortuna, ma fortuna per lo meno relativa alle loro modestissime origini economiche. Il successo si spiega sia per certe doti peculiari di carattere e di parsimonia (chi è nato in queste vallate settanta od ottant'anni or sono, per forza di cose ha imparato ad economizzare anche la manciata di fieno) sia perché l'istruzione secondaria sin dal secolo scorso è molto diffusa. I muratori, i manovali, gli sguatteri che andavano all'estero non ostante l'umile indirizzo professionale avevano una certa preparazione culturale che ne stimolava l'intelligenza e li metteva spesso in grado di emergere sui compagni di lavoro. Ed i montanari biellesi, stabiliti all'estero in prospere condizioni economiche, quasi sempre hanno finito per dimenticare il paese d'origine.

Dapprima l'emigrazione, poi l'urbanesimo — provocato dallo sviluppo industriale nello stesso Piemonte — hanno fatto sì che la bella vallata del Cervo (come tutte le altre della zona) si sia in cinquant'anni paurosamente spopolata. A Piedicavallo dal censimento del 1871 risultavano 2282 abitanti, nel 1901 erano 1372 ed attualmente non raggiungono i 400. A Rosazza 1388 abitanti nel 1881, 825 nel 1911 ed attualmente meno di 300.

Sono cifre indicative ma lo spopolamento è stato addirittura totale nelle tante borgate sperdute tra i monti dove un tempo fioriva tra l'altro una comunità valdese.

Persino la pastorizia è ormai considerata improduttiva. E' raro scorgere una mucca ed il poco latte necessario per la vallata viene per due terzi importato dalla Lombardia. Ad un'ora di cammino da Rosazza o da Piedicavallo le vallate laterali sono totalmente deserte. Le mulattiere si sgretolano, i sentieri si cancellano. Per 40 mila lire all'anno si può affittare un'intera montagna, estesa come il colle di Superga, con pascoli e zone boschive.

r. g.

I due fidanzati scomparsi non sarebbero annegati

Lecco, 23 luglio.

Con il ritrovamento della barca, avvenuto questa mattina al Malgone, sulla strada di Bellagio, ma in territorio del comune di Abbadia Lariana, è stato svelato almeno in parte il mistero che avvolge la sorte dei giovani fidanzati scomparsi domenica durante una gita sul lago di Lecco.

L'imbarcazione, con una tavola rotta e un remo incrinato, è stata trovata da alcuni barcaioli nel corso delle ricerche che erano state riprese oggi. Essa si trovava in una insenatura, nascosta alla vista, a poca distanza da un ristorante dove i due giovani avevano pranzato a mezzogiorno di domenica: probabilmente i due l'hanno abbandonata avendo constatata la difficoltà di raggiungere a remi Lecco (a circa tre quarti d'ora con il lago in condizioni normali) a causa del fortissimo vento alzatosi dopo la tempesta. Con tutta probabilità i due giovani hanno così deciso di tornarsene a casa col pullman che porta a Lecco, proseguendo poi in treno verso Milano.

E' comunque assai difficile che così siano annegati perché i loro cadaveri sarebbero già emersi sulla superficie del lago. Forse la barca è stata danneggiata sbattendo contro le sponde sospinta dal vento.

Gli agenti di cambio e la situazione del mercato

Milano, 23 luglio.

Il presidente dell'Associazione italiana degli agenti di Cambio, Italo Rizzieri, ha diramato il seguente comunicato: «La decisione, presa dai comitati direttivi della Borsa Valori nell'adunanza di Milano del 20 luglio, esige alcune precisazioni. Si tratta delle dimissioni che gli organi giuridico-tecnici sono pronti a presentare in sede competente, su indicazione del presidente dell'A.I.A.C. Tali dimissioni restano valide "potenzialmente" e soltanto subordinate al verificarsi di una "condizione sospensiva". Diverranno esecutive, logicamente, il giorno della loro accettazione da parte delle autorità alle quali saranno debitamente rassegnate. Il grave provvedimento non dovrà affatto entrare in esecuzione a data fissa, e cioè, per esempio, alla ripresa dei lavori parlamentari; esso potrebbe attuarsi in qualunque momento, qualora si riscontrasse una determinata situazione negativa.

«D'altra parte, la temporanea raccolta formale dei prezzi "per contanti", nonostante la denuncia dell'anormalità della situazione di mercato, non è affatto in contraddizione con la validità delle ripetute proteste degli agenti di cambio. La mancanza assoluta di provvedimenti di normalizzazione delle contrattazioni è, comunque, di responsabilità del tutto estranea a quella degli organi direttivi degli agenti di cambio, che, in momenti di pura emergenza, hanno però mantenuto alle Borse un minimo di funzionamento».

Formate le nuove Compagnie di prosa e rivista per il 1958

Un nuovo complesso: Gino Cervi, Lea Padovani, Gabriele Ferzetti - Rina Morelli e Paolo Stoppa rappresentano un altro lavoro di Miller - L'attività dei Teatri stabili

Roma, 23 luglio.

(a. s.) Pur perdurando la crisi che angustia il teatro, abbastanza numerose sono le formazioni di prosa che si costituiranno per la stagione teatrale 1957-58. Si può fin d'ora dare notizia di alcuni dei più sostanziosi progetti in corso che, quasi certamente, si tradurranno in realtà.

Una delle prime e più sicure compagnie in vista è quella formata da Gino Cervi, che ha deciso di ritornare alle scene, da Lea Padovani che lascerà la televisione, e da Gabriele Ferzetti. I tre attori appariranno insieme, contando molto sul richiamo «cinematografico» del loro nome. Il loro repertorio sarà moderno, con due novità: «Il gatto sulla lamiera rovente» di Tennessee Williams e «Patate» di Marcel Achard.

Rina Morelli e Paolo Stoppa saranno ancora insieme: daranno «L'impresario di Smirne» di Goldoni, con regia di Luchino Visconti, in allestimento per il prossimo Festival internazionale del teatro di Venezia. Altra novità «Una veduta dal ponte» di Arthur Miller, lavoro che è ancora sotto censura e che i due capocomici sperano di poter rappresentare. La compagnia, che ha scritturato la giovane attrice dell'Accademia Ilaria Occhini, metterà in scena inoltre una novità di Diego Fabbri.

Confermate per la prossima stagione sono pure la compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli; la Proclemer-Albertazzi, che promette l'atteso «Requiem per una monaca» di Faulkner e «Il ladro sacrilego» di Fabbri, per la regia di Federico Fellini, il quale esordirebbe così in teatro. Nino Taranto ha deciso a sua volta di riprendere «L'ultimo scugnizzo» di Viviani e di allestire due novità di Marotta e di Mangini. Renzo Ricci ed Eva Magni continueranno la fortunata serie di repliche di «Lungo viaggio verso la notte» di O'Neill. Una formazione nuova sarà quella di Lina Volonghi con Tino Buazzelli e Alberto Lionello, che darà dei lavori leggeri francesi e italiani. Analogo repertorio avrà la compagnia che Ernesto Calindri costituirà con Laura Adani.

Per il resto, l'esame della situazione si può concludere annunciando un lungo giro nel Nord di Eduardo De Filippo (dopo un'assenza di lunghi anni) che conta fra l'altro di allestire «Il padrone sono io» di Gino Rocca. Gassman è ancora indeciso, ma tutto fa ritenere che la sua attività si debba limitare alla sola Roma e ad un solo lavoro, «Macbeth», sebbene egli pensi di sfruttare ancora «Oreste» e «Ornifle» di Anouilh, che hanno avuto brevi corsi di recite l'anno passato.

Per quanto concerne i «Piccoli Teatri», che d'ora in poi si chiameranno «Stabili»: quello di Milano ha in programma opere di Gorki e Brecht; quello di Torino, essendo Nico Pepe dimissionario, sarà diretto da Gianfranco De Bosio; quello di Genova confermerà il duo Valeria Valeri-Enrico M. Salerno; quello circolare di Sant'Erasmo, a Milano, avrà Diana Torrieri, Carlo D'Angelo e Anna Menichetti.

Circa le compagnie di rivista, tutte già in preparazione, sono previste quella di Macario con Sandra Mondaini, Franca Tamantini, Gianni Agus e Giulio Marchetti con lo spettacolo «Non sparate alla cicogna»; la Wanda Osiris con Vianello, Bramieri, Durano; la Carlo Dapporto-Della Scala, con Teddy Reno in una rivista di Garinei e Giovannini; la Rascel con Giovanna Ralli, Mario Carotenuto e Annie Fratellini; la Tognazzi-Lauretta Masiero e la Billi-Riva.

Eccezionale traffico previsto su strade e treni a Ferragosto

Roma, 23 luglio.

In considerazione che Ferragosto cade di giovedì, e dato che complessi industriali, commerciali e numerosi uffici privati ne profitteranno per concedere le ferie al personale, è facile prevedere fin d'ora un movimento ferroviario eccezionale. Al traffico normale e a quello turistico internazionale vanno aggiunti gli spostamenti già in corso delle numerose colonie marine e montane. In previsione verrà, come ogni anno, rinforzato il servizio dei treni viaggiatori.

La direzione generale delle Ferrovie ha già in proposito diramato precise disposizioni; anche le biglietterie delle stazioni, specialmente nei grandi centri urbani, saranno messe in grado di far fronte all'eccezionale affluenza di viaggiatori. Anche i Compartimenti della motorizzazione civile potranno rilasciare autorizzazioni per corse supplementari di linea.

Dato poi l'intenso traffico automobilistico che si registrerà sulle strade statali e provinciali, la direzione generale dell'ANAS ha dato disposizioni ai dipendenti Compartimenti affinché in detto periodo esplichino la massima attività assistenziale.

Un clandestino si sfracella passando di notte il confine

Ventimiglia, 23 luglio.

Uno studente jugoslavo, Rudolf Kerin, di 20 anni, nato a Zagabria, è perito nel tentativo di attraversare clandestinamente la frontiera italo-francese nella località detta «Passo della morte».

Rudolf Kerin, proveniente da un campo profughi di Trieste, ha cercato, a quanto si ritiene, di passare di notte lungo il pericoloso sentiero che corre a strapiombo ad una settantina di metri sopra il posto di frontiera. Il suo cadavere è stato scoperto ieri sera ma è probabile che la morte risalga alla notte tra domenica e lunedì.

Qualche tempo fa una giovane italiana, la ventenne Rossana Orru, di Civitavecchia, aveva egualmente trovato la morte nella stessa località in circostanze analoghe.

Il Papa si trasferisce oggi nella sede di Castelgandolfo

Città del Vaticano, 23 luglio.

La partenza del Papa per la residenza estiva di Castel Gandolfo, già rinviata per la leggera indisposizione che aveva costretto il Pontefice a subire l'estrazione di un dente, avverrà nel pomeriggio di domani al termine della consueta passeggiata nei giardini vaticani. Il Papa infatti si è ormai completamente rimesso e anche il gonfiore alle labbra è scomparso.

A mezzogiorno di domani il Papa concederà la consueta udienza generale nella basilica vaticana a diverse migliaia di fedeli italiani ed esteri. Le udienze generali proseguiranno con lo stesso ritmo a Castel Gandolfo, ma invece che al mattino avranno luogo nel pomeriggio alle 18.

La partenza del Papa avverrà nella consueta forma privata uscendo dal cancello della sacrestia presso il Palazzo del S. Uffizio e percorrendo il «tunnel» gianicolense, i Lungotevere fino alla passeggiata archeologica, l'Appia Pignatelli e l'Appia Antica e l'autostrada che da quest'ultima sale direttamente verso Castel Gandolfo.

La partenza del Papa per Castel Gandolfo di mercoledì porta una innovazione in quella che poteva ormai considerarsi una tradizione: infatti negli anni precedenti Pio XII era solito partire per la residenza estiva di sabato e ritornare egualmente di sabato, verso la fine di novembre.

La Francia non rinuncerebbe a finanziare il traforo del Bianco

La spesa è compresa nel nuovo piano approvato dal governo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

Al Ministero delle Finanze i tecnici lavorano alacremente al piano finanziario che il ministro Felix Gaillard presenterà ai colleghi in occasione del consiglio di venerdì prossimo.

E' il piano di austerità preannunziato parecchio tempo fa, che tiene conto del rialzo del caro-vita, delle spese per la guerra in Algeria, del disavanzo considerevole del bilancio che si vuol ridurre a 800 miliardi di franchi, della mancanza di valuta estera e della fragilità del franco.

Non si conoscono ancora tutti i particolari, ma ci hanno affermato stasera al Ministero delle Finanze che i crediti già previsti per il traforo del Monte Bianco figureranno nel piano che l'on. Felix Gaillard proporrà ai colleghi. In questa decisione di mantenere all'ordine del giorno i lavori per la galleria che dovrà unire la Francia all'Italia, non sarebbe estranea una cordiale pressione fatta in tal senso dal Presidente della Repubblica.

Sulle attuali difficoltà economiche e finanziarie francesi ha parlato oggi il Presidente del Consiglio al pranzo offertogli dai giornalisti esteri di Parigi. Bourgès-Maunoury non ha celato la gravità della situazione ma si è detto convinto che entro 18 mesi, cioè prima che abbia inizio l'applicazione del trattato per la creazione del Mercato comune, attualmente in discussione al Senato per la ratifica, la Francia si sarà ripresa e potrà entrarvi «senza fare resistenze poiché altrimenti ciò potrebbe sembrare un sabotaggio».

Invitato due volte a dire il suo pensiero circa l'eventualità della svalutazione del franco, il Presidente del Consiglio ha rifiutato di rispondere alla domanda.

l. m.

Bombe interrate esplodono e feriscono un pompiere

Imperia, 23 luglio.

Un violento incendio è scoppiato oggi in vetta a Capo Berta. I vigili del fuoco, accorsi da Imperia, hanno dovuto compiere un lavoro assai lungo e molto pericoloso per circoscrivere e domare le fiamme che minacciavano le numerose ville che sorgono in tale località.

Nella zona, giacevano interrate, ancora dalla fine della guerra delle bombe inesplose. Queste, raggiunte dal fuoco, hanno preso a scoppiare costituendo un grave pericolo per coloro che si prodigavano nell'opera di spegnimento. Uno di questi, il pompiere ausiliario Vittorio Matta, è stato investito in pieno dalla esplosione di uno degli ordigni. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale San Maurizio con ferite da scheggia alla gamba sinistra.

Dopo alcune ore di intenso lavoro, l'incendio è stato domato. Il danno alla vegetazione è stato di oltre un milione.

Il mondo scientifico francese a rumore

I pulcini di anatre "modificate,, sono nati con le stesse caratteristiche

Sarà possibile ottenere nuovi tipi di animali e vincere negli uomini le tare ereditarie?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

La nascita di 26 anatrini nell'allevamento del noto prof. Giacomo Benoit ha dimostrato che è possibile modificare la natura. Il fatto ha messo in subbuglio il mondo scientifico di Parigi il quale grida al miracolo e considera l'avvenimento di straordinaria importanza. «Esso può essere l'inizio di un'era nuova della biologia e della genetica — scrive su *Le Monde* il dottor Escoffier Lambiotte, e il famoso biologo Jean Rostand scopritore della partogenesi ribadisce: «E' la scoperta più importante che sia stata fatta finora nel campo della biologia; sono stupito e ammirato».

Il prof. Benoit, i coniugi Colette e Roger Vendrely e il padre gesuita Leroy sono riusciti infatti a modificare le caratteristiche dell'eredità animale. Una prima comunicazione in merito venne fatta fin dall'aprile scorso all'Accademia delle scienze e noi la riferimmo nel numero del primo maggio. Iniettando in 12 anitre in determinate condizioni gli acidi chiamati A.D.N. (quelli che secondo il prof. Ernest Huant sono «elementi essenziali della genesi») utilizzati già anche per la cura del cancro in certi casi, i quattro scienziati erano riusciti a modificare parzialmente i caratteri di quell'animale. La forma del becco era mutata, le piume cinerine erano diventate bianche tanto che la nuova «razza» fu chiamata «Biancaneve», il peso era aumentato notevolmente e appariva egualmente modificata la forma del capo e del corpo nonché il modo di camminare. Era un risultato notevole ma parecchi scienziati compreso Jean Rostand rimasero scettici. Credevano, come era avvenuto sempre, in occasione di altri tentativi del genere parzialmente riusciti, che quelle modifiche sarebbero state limitate agli animali «trattati» e si aspettava con curiosità la nascita dei pulcini.

E' questa nascita che ha messo in subbuglio Parigi: anche gli anatrini infatti hanno i caratteri modificati. Sarebbe stato fatto il primo passo sulla strada delle scoperte che permetterebbero di mutare la forma del corpo umano? Gli scienziati hanno aspettato che gli anatrini avessero tre settimane di vita per esserne certi e annunziare al mondo il risultato definitivo del loro esperimenti.

Si potrà in avvenire vincere negli individui le tare ereditarie? Si potranno creare a volontà uomini belli, geniali? Il biologo Rostand interrogato in merito si è rifiutato di rispondere ma ammette che il successo dell'esperimento del prof. Benoit e dei suoi colleghi dimostra che è possibile ormai realizzare sopra un essere determinate modifiche.

l. m.

Venivano devastati i raccolti

Manovre militari sospese per protesta dei montanari

Voghera, 23 luglio.

Le manovre militari della divisione «Legnano» nell'alta Valle Staffora sono state sospese oggi per intervento della prefettura di Pavia.

Esse dovevano terminare il 26 luglio ma il Comiliter di Milano ne ha anticipata la fine in seguito all'interessamento del prefetto della nostra provincia, al quale il sindaco di Menconico, nel cui territorio si svolgevano le esercitazioni, aveva fatto pervenire un esposto per informarlo del malcontento della popolazione del suo Comune dovuto alle devastazioni arrecate ai raccolti dalle manovre annuali.

I montanari, in segno di protesta, avevano deciso di rifiutarsi di abbandonare le loro abitazioni e i campi durante le esercitazioni combinate tra artiglieria e fanteria svoltesi ieri. Essi hanno però rinunciato a questa manifestazione avendo avuto assicurazione dalle autorità militari che le manovre sarebbero state sospese.

ULTIME NOTIZIE

"Incontri tra uomini d'affari,, dicono i tedeschi

Iniziate a Mosca trattative per accordi economici con Bonn

Verrà discusso anche il rimpatrio dei prigionieri ancora nell'URSS - Richiamato per consultazioni l'ambasciatore sovietico nella Repubblica federale
Mosca non considererebbe più inevitabile la guerra contro gl'imperialisti

(Nostro servizio particolare) Mosca, 23 luglio.

Sono iniziate oggi nella capitale sovietica le trattative russo-tedesche. Gli argomenti in discussione sono: rimpatrio di prigionieri tedeschi in Russia, accordo commerciale, trattato consolare. L'unico punto incerto dell'agenda è quello del rimpatrio di prigionieri, che ha dato luogo a qualche divergenza al momento di fissare i temi dei colloqui.

Nella riunione odierna si è stabilito che le trattative avverranno mediante la discussioni di due gruppi distinti in ciascuna delegazione: un gruppo politico (rimpatri) ed un gruppo economico (accordo commerciale). I due gruppi si riuniranno separatamente. E' compito di quello economico negoziare un accordo bilaterale fra l'URSS e la Repubblica federale tedesca. Questo gruppo si riunirà per la prima seduta domattina, mentre quello politico inizia i suoi lavori giovedì. La delegazione sovietica e quella tedesca sono dirette rispettivamente da Vladimir Semyonov e Rudolph Lahr.

La prima riunione plenaria odierna, al palazzo Spiridinovka è durata due ore e mezzo. L'atmosfera è stata definita assai cordiale ed amichevole. I saluti scambiati dalle due delegazioni sono stati formalmente calorosi. «Un incontro tra uomini d'affari», lo ha definito il capo della delegazione tedesca Lahr.

In rapporto all'inizio dei negoziati russo-tedeschi viene posto il viaggio a Mosca dell'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov, evidentemente chiamato nella capitale per consiglio e consultazioni. Tuttavia il viaggio di Smirnov — secondo fonti bene informate — deve essere messo in relazione anche con l'annunciata visita nella Germania orientale di Kruscev e Bulganin. E' chiaro che i consigli dell'esperto diplomatico sovietico in Germania siano ritenuti assai utili alla preparazione di questo viaggio dal quale molti si attendono annunci di carattere eccezionale, specie per quanto concerne il problema dell'unificazione.

Nessun dubbio che in occasione della visita del mese prossimo, Berlino est sarebbe una piattaforma di lancio di eccezionale valore per attirare l'attenzione dei tedeschi dell'ovest su offerte sovietiche, intervenendo anche, in tal modo, nella campagna elettorale in corso nella Germania di Bonn. Quando «B. e K.» visiteranno la Germania est, mancherà soltanto un mese alle elezioni generali dalle quali dipende la sorte del governo Adenauer. Anche i recenti cambiamenti governativi sovietici possono rappresentare un punto di partenza interessante, dato che la versione ufficiale moscovita è che gli «epurati» del Cremlino non volevano la distensione internazionale, che sarebbe invece logica conseguenza di un inizio di dialogo sulla unificazione.

L'interesse della visita di Kruscev e Bulganin in Germania è aumentato dalle possibilità di nuovi accordi che potrebbero aversi fra la Germania est e la Russia in campo economico. Ulbricht capo del comunismo tedesco orientale, ha recentemente lanciato delle «tesi» che assomigliano a quelle di Kruscev sul decentramento della gestione industriale. Egli sarebbe inoltre ansioso di definire il ruolo economico della Germania est nel mondo comunista.

Se la recente visita in Cecoslovacchia dei capi sovietici deve essere considerata una guida, si deve credere che anche in Germania Kruscev e Bulganin faranno numerosi discorsi per difendere la politica sovietica.

La rivista *Vita del Partito*, organo ufficiale del PCUS, pubblica nel suo ultimo numero il primo resoconto ufficiale, del dibattito svoltosi al comitato centrale prima dell'espulsione dell'antipartito. Secondo la rivista, Molotov, Malenkov e Kaganovic parlarono ciascuno due volte in loro difesa, ma non una sola persona ha appoggiato le loro tesi.

A conclusione del resoconto, che viene presentato come editoriale, la rivista scrive: «Il compito più importante che dobbiamo affrontare è di dare una spiegazione della politica del partito e dei veri scopi dell'antipartito. E' noto il principio marxista-leninista secondo il quale le guerre saranno inevitabili fino a quando vi saranno imperialisti. Queste conclusioni erano giuste per il suo periodo, ma da allora ad oggi la situazione è radicalmente mutata. L'inevitabilità delle guerre non esiste più e su questa nuova base è costruita la nuova politica estera dell'Unione Sovietica».

Henry Shapiro

Duro attacco di Radio-Mosca allo «spionaggio» americano

Mosca, 23 luglio.

Dopo mesi di propagandistiche esortazioni agli «amichevoli contatti» fra i popoli, radio Mosca ha sferrato oggi un vivace attacco contro gli Stati Uniti che sono stati accusati di vasta attività «spionistica, di sabotaggio e sovversiva» ai danni della Unione Sovietica.

Il tono della trasmissione, durata un quarto d'ora, era così violento da far temere una nuova ondata di provvedimenti restrittivi contro i diplomatici ed i turisti in territorio sovietico. La trasmissione, effettuata sul servizio interno dell'emittente moscovita, è consistita in un appello al popolo sovietico, da parte del commentatore Alexander Piradov, perché tenga gli occhi bene aperti nei contatti con gli americani.

Nell'affermare che somme di denaro immense vengono dedicate dagli americani allo spionaggio, il commentatore di radio Mosca ha così proseguito: «Le attività sovversive degli imperialisti americani sono aumentate notevolmente».

Un esponente comunista ha dato le dimissioni dal p.c.

Modena, 23 luglio.

Un notissimo esponente comunista di Carpi, una cittadina di 25.000 abitanti considerata il maggior feudo comunista dell'Emilia, si è dimesso dal partito in seguito a gravi dissensi. Si tratta del quarantacinquenne Vladimiro Rozzi, che era membro della segreteria provinciale, responsabile del settore stampa e propaganda e direttore del foglio provinciale delle sezioni comuniste, che si pubblica settimanalmente.

Il Rozzi ha inviato una lettera di dimissione dal partito motivando la sua decisione con un aperto dissenso, che sarebbe maturato dopo i fatti d'Ungheria e dopo le recenti svolte politiche in Russia.

La notizia ha suscitato negli ambienti comunisti viva apprensione, poiché il Rozzi, che vanta un passato di antifascista e che fu nel periodo partigiano commissario politico delle formazioni operanti nel Modenese, gode ampio seguito fra i militanti della base e anche fra i quadri dirigenti.

Il PSI e il Mercato comune

L'on. Lelio Basso ci precisa che da alcuni mesi si è pronunciato in favore dell'astensione riguardo al Mercato Comune europeo sia nella commissione con Lombardi e Vecchietti, sia in Direzione, sia durante i lavori del Comitato centrale del P.S.I. La commissione del partito gli diede l'incarico di stendere la risoluzione finale, che ebbe alcune modifiche; ma per la parte che riguardava il Mercato Comune il testo fu approvato quasi senza ritocchi prima dalla commissione e poi dal Comitato centrale del P.S.I.

Se non si arrendono oggi verranno mitragliati

Ultimatum dell'aviazione inglese alle tribù in rivolta nell'Oman

Lancio di quintali di volantini dagli aerei per avvertire i ribelli - Il ministro Selwyn Lloyd annuncia alla Camera dei Comuni il piano dell'intervento britannico



Reparti di truppe inglesi sono partiti in volo dal Kenia, diretti a Sharjah, sul Golfo Persico, a breve distanza dal Protettorato di Oman. Un gruppo di «commandos» britannici posa per una fotografia poco prima della partenza da Nairobi. (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 luglio.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha annunciato oggi pomeriggio ai Comuni che gli aerei della Royal Air Force sono entrati in azione per aiutare il Sultano di Muscat e Oman contro la rivolta capeggiata dall'Iman, il capo religioso degli arabi dell'Oman, sul Golfo Persico. L'azione aerea per ora consiste semplicemente nel lanciare dei manifestini in cui si ordina ai rivoltosi (ma moltissimi di essi sono analfabeti) di ritirarsi dalle località che hanno occupato nei giorni scorsi; risulta che reparti ribelli stanno circondando zone dove i presidi del Sultano sono comandati da ufficiali inglesi. La Gran Bretagna è legata al Sultano da un patto di assistenza.

L'ultimatum britannico scade oggi; se i ribelli non si ritireranno, gli aerei procederanno al mitragliamento dei forti in cui sono attestate le tribù in rivolta, astenendosi però da bombardamenti. I volantini sono stati lanciati a quintali dagli aerei.

Un aspetto interessante della dichiarazione odierna del ministro degli Esteri britannico ai Comuni è che egli ha assolutamente evitato di rivolgere accuse o accenni nei confronti di re Saud d'Arabia, che molti sospettano di essere il finanziatore dei ribelli, per questione di interessi petroliferi.

Quando il portavoce di politica estera dell'opposizione, Aneurin Bevan, ha ripetutamente invitato Selwyn Lloyd a precisare la fonte degli «aiuti esterni» ricevuti dai ribelli, il ministro degli Esteri si è limitato a dire che «formulare accuse contro un qualsiasi governo in particolare non servirebbe per il momento ad alcun fine utile». Il governo inglese cerca di fare tutto il possibile per evitare incidenti con l'Arabia Saudita, con la quale negli ultimi tempi i rapporti sono assai migliorati.

Stamane il ministro Selwyn Lloyd ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore americano sui fatti d'Arabia, consultandosi con lui sugli aspetti della nuova crisi nel Medio Oriente. Da quando re Saud si recò a Washington, l'Arabia è assistita finanziariamente e tecnicamente dall'America.

Nel suo discorso ai Comuni, il ministro degli Esteri ha inoltre spiegato che l'interno del Sultanato di Muscat e Oman è una immensa zona montagnosa, circondata dal deserto, con temperature che attualmente superano i quaranta gradi, senza una vera linea di frontiera; vi abitano tribù fedeli ora a questo ora a quel comando, e quindi — ha detto Selwyn Lloyd — «non è neppure possibile parlare di operazione militare su vasta scala».

Aerei da trasporto sono giunti comunque nell'isola di Cipro per trasferire contingenti militari nella zona del Golfo Persico e portare «all'intera forza di un battaglione» le truppe colà dislocate.

Riccardo Aragno

Accuse sovietiche a Società petrolifere U.S.A.

Mosca, 23 luglio.

La radio della capitale sovietica ha accusato oggi l'Inghilterra di inviare truppe contro i ribelli nell'Oman, allo scopo di «soffocare nel sangue la rivolta delle tribù arabe».

L'emittente sovietica ha descritto la rivolta contro il sultano dell'Oman «come una guerra nazionale di liberazione, diretta contro l'imperialismo britannico ed i suoi agenti».

«Il sultano dell'Oman, ha proseguito radio-Mosca, che è un servo dei monopoli inglesi, ha concesso alle società petrolifere britanniche i diritti per le ricerche del petrolio nel sultanato e ha messo il suo paese a disposizione degli imperialisti inglesi».

Radio-Mosca ha poi accusato le compagnie petrolifere degli Stati Uniti di sfruttare la situazione creatasi nell'Oman «per il conseguimento dei propri fini colonialisti». Essa ha affermato che le società americane intendono avvantaggiarsi del frangente, per assicurarsi il controllo delle ricerche petrolifere nell'Arabia del Sud-Est.

Accusati di preparare rivolte

Processo a Berlino-Est contro operai e intellettuali

Berlino, 23 luglio.

Sono cominciati oggi nella Germania comunista due processi contro nove operai ed intellettuali, accusati di aver complottato una rivolta di tipo ungherese.

Il primo processo si celebra alla Corte suprema di Berlino-Est, a carico di quattro intellettuali: Walter Janka, ex-direttore della casa editrice «Aufbauverlag»; Gustav Just, ex-redattore del settimanale culturale comunista «Sonntag»; Heinz Zoeger, ex-redattore-capo dello stesso periodico, e Richard Wolf, ex-commentatore di radio Berlino-Est. Sono imputati di aver collaborato col prof. Wolfgang Harich, ex docente di Marx-Leninismo all'Università di Berlino, condannato a dieci anni di reclusione nello scorso marzo, per aver tentato di rovesciare il Governo comunista della Germania orientale.

Il secondo processo è cominciato nella città di Karl-Marx Stadt. Sono imputati cinque operai, accusati di aver costituito un gruppo di resistenza anticomunista denominato «Akod» e di aver tentato di far scoppiare nella Germania orientale una insurrezione analoga a quella ungherese.

Si tiene i soldi della ditta per andarsene sulla Riviera

Imperia, 23 luglio.

I carabinieri di Imperia hanno tratto in arresto il fattorino Carmelo Formica, di 38 anni, da Milano, il quale sarà denunciato per appropriazione indebita.

Il Formica, appropriatosi di 400 mila lire avute in consegna dalla ditta presso cui lavorava, la Prealpini di Milano, se n'era venuto in Riviera per trascorrervi piacevoli giornate: non ne ha però avuto il tempo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Per impressionare i capi degli altri Paesi arabi

Sfilano per tre ore davanti a Nasser le truppe egiziane con armi russe

L'anniversario della rivoluzione - Transitata nel Canale di Suez una nave danese con un carico per Israele - Arbitrario arresto d'un marinaio israeliano



Un aspetto della parata militare al Cairo, nel quinto anniversario della rivoluzione egiziana. Sfila una formazione di carri armati «T-34», di provenienza sovietica. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Il Cairo, 23 luglio.

Una grande parata militare, con ostentato sfoggio di armamento sovietico, ha celebrato oggi al Cairo il quinto anniversario della «rivoluzione dei giovani ufficiali» che segnò la fine della monarchia di Faruk.

E' stata, a giudizio di tutti gli osservatori stranieri, la più clamorosa esibizione di forza da quando è al potere Nasser, e la più grande e numerosa fra quante se ne sono viste nel mondo arabo.

Aeroplani russi a reazione dei tipi «Mig» e «Ilyuscin» hanno volato a lungo nel cielo del Cairo, saettando talvolta quasi sul limite dei tetti, mentre carri armati e pesanti batterie sferragliavano in un lungo corteo, lasciando profonde tracce nell'asfalto reso molle da un sole avvampante.

Non c'era nulla che non fosse sovietico, tranne gli uomini. Del tutto assenti in questa parata anche i più marginali oggetti di equipaggiamento, di produzione inglese e francese, che sino a pochi mesi fa erano ancora in dotazione alle truppe egiziane.

Nasser appariva molto soddisfatto, sulla tribuna d'onore che era stata eretta ad un lato della piazza della repubblica, di fronte all'ex-palazzo reale Abdin. Il presidente aveva a fianco il generale Abdel Hakim Amer, comandante supremo delle forze armate e ministro della Guerra: si volgeva di tanto in tanto a scambiare qualche parola con lui e spesso posava lo sguardo sulla folla degli esponenti e dignitari arabi affluiti da tutti i Paesi della Lega.

Con questa parata il regime di Nasser ha inteso dare una dimostrazione di potenza bellica, cercando di recuperare il prestigio del mondo arabo, alquanto scosso dalla disfatta dello scorso autunno contro Israele.

La sfilata è durata poco meno di tre ore. La stampa egiziana aveva affermato nei giorni scorsi che si sarebbero viste «numerose sorprese». E così è stato, perché per la prima volta l'esercito di Nasser ha mostrato di possedere un armamento apprezzabilmente completo e qualificato e, cosa del tutto nuova, batterie lanciarazzi e artiglierie contraeree a tiro rapido.

I dignitari degli altri Paesi arabi, invitati ad assistere alla parata, hanno seguito con volto impassibile il rumoroso corteo, e così quasi tutti i rappresentanti del Corpo diplomatico. Fra gli invitati c'era anche il generale canadese Burns capo delle forze delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, con al seguito numerosi aiutanti.

Questa è una settimana di grande impegno per Nasser; essa ha avuto inizio ieri con l'apertura del primo parlamento repubblicano e si chiuderà venerdì col «grande discorso» che il presidente pronuncerà ad Alessandria, nel primo anniversario della nazionalizzazione del Canale di Suez. Domani saranno inaugurate cinque nuove fabbriche e il giorno successivo verranno distribuiti diecimila ettari di terra ai contadini. Contatti sono in corso per normalizzare i rapporti con tutte le capitali arabe; in diverse di esse il prestigio di Nasser è assai scosso per i suoi stretti rapporti con la Russia.

Nonostante le roboanti dichiarazioni con cui Nasser proclama, anche questi giorni, la sua assoluta intransigenza nei riguardi di Israele, una nave danese, diretta al porto israeliano di Haifa con un carico di riso, è stata autorizzata ad attraversare il Canale di Suez. In un primo momento Nasser aveva ordinato la confisca del carico; poi temendo complicazioni internazionali ha revocato la disposizione.

Un incidente di una certa gravità ha tuttavia turbato il transito della nave danese, la Brigitte Toft. *All'arrivo della nave a Suez dalla Birmania, la polizia egiziana arrestava il marinaio Raphael Eylon, cittadino israeliano; egli veniva interrogato dalle autorità militari, ricondotto a bordo, sbarcato e interrogato di nuovo ad Ismailia, a metà del Canale.*

L'organo governativo egiziano Al Abram sostiene che Eylon sarebbe stato arrestato per aver preso fotografie del Canale; il giornale lo accusa di essere un ufficiale dell'esercito israeliano ed una spia. L'Egitto, non avendo ancora firmata la pace con Israele, si ritiene in diritto di considerare il marinaio israeliano come un nemico.

La nave danese Birgitta Toft *ha completato stasera la navigazione lungo il Canale di Suez e, uscita dalla via d'acqua passando senza fermarsi per Porto Said, ha proseguito per il porto israeliano di Caifa.*

Alla Società armatrice israeliana, che ha noleggiato la Birgitta Toft, *era stato spedito nel pomeriggio, a Gerusalemme, un dispaccio con la notizia che la nave proseguiva il viaggio e che il marinaio israeliano arrestato dalla polizia egiziana sarebbe stato rilasciato nel momento in cui la* Birgitta Toft *fosse giunta a Porto Said.*

Un secondo messaggio radio, spedito stasera a Gerusalemme da Porto Said, precisa che Eylon non è stato rilasciato ed è rimasto a disposizione dell'autorità egiziana «per ulteriori indagini».

Il governo israeliano ha comunque emanato a Gerusalemme una dichiarazione di protesta, in cui si rileva che «l'arresto del marinaio e il ritardo di 24 ore imposto alla nave dimostrano che il regime di Nasser non ha alcun affidamento di gestire il Canale di Suez conformemente agli obblighi internazionali».

L'attraversamento del Canale da parte di una nave con un carico di merce diretto a Israele viene d'altronde interpretato da alcuni osservatori occidentali come il preludio ad un'eventuale attenuazione del blocco arabo nei confronti di Israele, blocco che dura da nove anni.

a. p.



Il sultano di Oman (Radiof.)

Un discorso di Selwyn Lloyd ai Comuni

"L'atomica è l'unica arma che abbia difeso l'Occidente,,

Un eventuale disarmo nucleare, afferma il ministro inglese, dev'essere collegato alla riduzione delle armi convenzionali

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 luglio.

Il Primo Ministro britannico ha ricevuto ieri sera una lunga lettera dal Primo Ministro sovietico, Bulganin. Il testo di questa lettera, di cui si sa soltanto, per ora, che è lunga parecchie migliaia di parole, ossia parecchie colonne di giornale, non è stato ancora reso pubblico. Negli ultimi anni la diplomazia sovietica ha abbandonato il costume di rendere immediatamente di dominio pubblico i documenti di Stato, e questo rappresenta un notevole progresso.

L'ultima lettera di Macmillan a Bulganin fu spedita soltanto poco più di un mese fa, in risposta a un'altra missiva russa dell'aprile scorso.

E' convinzione generale che la nuova lettera di Bulganin riguardi soprattutto il problema del disarmo. Questo argomento è stato discusso oggi alla Camera dei Comuni. Nel discorso di apertura il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd ha detto che pur aspirando a un accordo per il disarmo totale, il Governo britannico si rende perfettamente conto che questo programma massimo è, per il momento, irrealizzabile, ed è quindi disposto a sottoscrivere un accordo per il disarmo parziale.

Questo compromesso rappresenta una via di mezzo fra l'abolizione dei mezzi atomici, che la Gran Bretagna non può accettare se non vengono ridotti anche gli armamenti convenzionali, e l'abolizione completa di tutte le armi.

Selwyn Lloyd ha poi difeso la politica della Gran Bretagna, basata — egli ha detto — sul possesso dell'arma nucleare quale mezzo per scoraggiare l'aggressione. E' stato grazie a questo mezzo — ha detto Lloyd — che l'Europa Occidentale ha potuto conservare la libertà. Il ministro inglese ha quindi respinto quelle che egli ha chiamato «le astute manovre dell'URSS» e ha dichiarato che disarmo nucleare e «classico» debbono essere collegati.

Proseguendo nella sua esposizione, il ministro ha ricordato che il governo britannico auspica l'abolizione delle armi nucleari ma egli ha aggiunto: «Noi dobbiamo far fronte alla realtà e un accordo di questa natura esigerebbe un sistema di controllo talmente vasto che equivarrebbe alla creazione di un governo mondiale». Nell'attesa — ha proseguito Lloyd — il governo britannico cerca di giungere ad un accordo per la sospensione delle esplosioni nucleari e sul controllo della produzione delle materie fissili. Egli ha quindi rilevato che un accordo sul livello delle forze «sarebbe senza scopo se non fosse collegato ad un accordo sul livello degli armamenti».

Concludendo, Selwyn Lloyd ha dichiarato che «esiste ora la possibilità di un accordo utile che potrà servire a diminuire la tensione e ad aprire la strada ad accordi politici e a nuovi passi nel campo del disarmo. E' stato compiuto un certo progresso e le prospettive di un accordo parziale sono sostanzialmente aumentate».

Con 322 voti contro 262 la Camera dei Comuni ha respinto una mozione laburista in cui si criticava la politica del Governo in materia di disarmo.

r. a.

Lo sciopero del gas è sospeso da oggi

Roma, 23 luglio.

A seguito della convocazione delle parti interessate alla vertenza dei gasisti e al conseguente invito del Ministero del Lavoro alle organizzazioni sindacali di cessare l'agitazione in corso, la Federgas, aderente alla CISL, annuncia di avere provveduto ad accogliere l'invito del Ministro del Lavoro sospendendo lo sciopero a partire dalle ore 0 del giorno 24.

Della nuova direttiva — aggiunge il comunicato — sono stati avvertiti i sindacati periferici della Federgas, la quale ha invitato tutti i lavoratori dipendenti d'aziende private del gas alla ripresa del normale servizio.

Un laureando in ingegneria annega bagnandosi nel Po

Cremona, 23 luglio.

Un laureando in ingegneria di Cremona, il ventiseienne Sergio Maffezzoni, è annegato nel tardo pomeriggio di oggi nelle acque del Po mentre prendeva un bagno in mezzo al fiume, a poca distanza dal ponte in ferro. Con lui era la fidanzata, che lo osservava dalla spiaggia. Ad un tratto, forse perché colto da improvviso malore, il poveretto è stato visto scomparire fra i gorghi: dopo due o tre tentativi di riemergere, il Maffezzoni è scomparso definitivamente. La sua salma, data la forte velocità della corrente, non è stata ancora ripescata.

Il giovane era molto conosciuto negli ambienti sportivi di Cremona e lombardi come arbitro di pallacanestro.

ULTIME DI CRONACA

Allarme per un ubriaco che minaccia una strage

Alle 13 di ieri una violenta scenata avveniva in un caffè di via Cuneo 8. A quell'ora entrava un manovale, Fulvio Biamos di 36 anni, domiciliato in corso Vercelli; il Biamos era molto rosso in volto e mal si reggeva sulle gambe. S'avvicinava al banco e chiedeva al proprietario mezzo litro di barbera. Ma il proprietario capiva subito, dall'aspetto stralunato e dal fiato puzzolente di alcool, che il Biamos era già ubriaco: perciò, con cortese fermezza, gli rifiutava l'ordinazione.

La reazione del manovale era furibonda. Cominciava ad urlare e ad insultare; poi, ad un tratto, estraeva di tasca un coltello con la lama lunga 15 centimetri e minacciava di morte padroni e clienti. Si telefonava al commissariato e di lì a poco giungevano un brigadiere e un agente. Nel frattempo il Biamos aveva terrorizzato tutti piantando più e più volte il coltello nel legno dei tavoli: nel far questo, s'era tagliato profondamente.

Il brigadiere e l'agente faticavano non poco prima di ridurlo alla impotenza: l'uomo, in preda ad una crisi di furore alcoolico, si dibatteva e si difendeva a pugni e a calci. Un quarto d'ora più tardi lo prendeva in consegna la Celere: una corsa alla Guardia medica, dove veniva giudicato guaribile in otto giorni, e poi tappa conclusiva in commissariato dove il funzionario lo dichiarava in arresto.

Cadaverino trovato nel Po

Due ragazzi, che si erano recati sulla riva del Po in regione Lido di Millefonti per prendere un bagno, scorgevano verso le 14.30 un involto di giornali. Per curiosità l'aprivano e con raccapriccio scoprivano un cadaverino. Avvertivano il Commissario di Barriera di Nizza, che inviava sul posto un sottufficiale e un medico. Il sanitario ha accertato che si tratta di un feto di cinque mesi. Il cadaverino è stato trasportato agli Istituti di Medicina Legale.

Gravissimo un contadino precipitato dal suo carro

Due contadini sono stati ricoverati all'ospedale di San Vito per infortuni sul lavoro. Maurizio Museo di 67 anni si trovava l'altra sera su di un carro agricolo in regione Vara di Carreto d'Asti. Stava rientrando alla sua cascina quando udiva un tuono; alzava la testa per vedere se si stava preparando un temporale; proprio in quel momento il carro aveva un sobbalzo e il Museo perdeva l'equilibrio cadendo all'indietro a terra. Batteva violentemente la schiena e restava semisvenuto. Soccorso da alcuni contadini che lo avevano visto cadere era portato a casa. Il medico condotto constatava poco dopo che l'uomo era in gravi condizioni. Veniva allora trasportato d'urgenza all'ospedale di San Vito dove era ricoverato con prognosi riservata per la frattura della colonna cervicale.

— Ieri a mezzogiorno Carlo Bergaggio, stava sistemando, a Santena, un carico di fieno sul suo carro agricolo. Ad un tratto, mentre legava i covoni, perdeva l'equilibrio per la rottura della fune e cadeva a terra. Ha riportato la frattura di un calcagno.

Un drammatico incidente con l'automobile rubata

Tre giovani, protagonisti di una movimentata impresa ladresca saranno processati in Tribunale per furto aggravato. Sono Giovanni Camerario, di 23 anni, tubista, dimorante in via Fabrizi 44; Franco Rovato, di 20 anni, carpentiere, abitante in via Appio Claudio 135, e Osvaldo Santoro, di 24 anni, disoccupato senza domicilio in via Belmo 20.

Il 7 giugno scorso, al pomeriggio, si erano impadroniti della «600» che il dott. Alessandro Baldacchino, abitante in via Chiabrera 4, aveva lasciato in sosta nelle immediate vicinanze del Palazzo di Torino-Esposizioni. Alla guida si metteva il Santoro e la macchina partiva a tutta velocità. Dopo un lungo giro in collina, finivano a Chivasso certi ormai di averla fatta franca. Prima di Brandizzo avvistavano tre militi che, formato il blocco stradale, fermavano i veicoli e controllavano i documenti. Il Santoro fingeva di fermarsi, ma poi scattava fuggendo a tutto motore, rischiando di travolgere gli agenti. Aveva allora inizio uno spettacolare inseguimento.

Per una brusca frenata la «600» sbandava investendo, fortunatamente senza gravi conseguenze, l'operaio Luigi Dotto e quindi andava a schiacciarsi contro il muro di una casa. Il Rovato e il Santoro furono subito tratti in arresto mentre il Camerario venne catturato il giorno dopo. Al giudice istruttore hanno dichiarato che volevano servirsi della «600» soltanto per fare una gita. Erano stati ad Asti e stavano ritornando a Torino quando il loro giro turistico fu bruscamente interrotto. Al processo saranno difesi dagli avvocati Guglielmino e Geo Dalfiume.

Abbandona l'auto rubata con un biglietto per la polizia

Milano, 23 luglio.

«Questa auto è rubata. Avvertite la polizia. Firmato: il ladro». Questo biglietto è stato rinvenuto la notte scorsa da una pattuglia di carabinieri sul parabrezza di una vettura utilitaria targata Bolzano 25.170, che era parcheggiata nella centralissima piazza Fontana.

Il sottufficiale che comandava la pattuglia, dopo aver cercato inutilmente nelle tasche delle portiere il libretto di circolazione, telefonava alla Questura Centrale per avere ragguagli sulla provenienza dell'automobile. Apprendeva così che la vettura era stata rubata la mattina del 13 scorso al sellaio Walter Klockner di 43 anni, da Merano, che si trovava casualmente a Milano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, con i Conforti della Fede

Ettore Mora

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Evelina Listti; i fratelli, le sorelle, i suoceri, il cognato e famiglia, i nipoti e parenti tutti.

Biella, 23 luglio 1957.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo mercoledì 24 luglio alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Mazzini 1. La Salma proseguirà per il Cimitero di Chiavazza.

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

I Dipendenti della Tipografia Mora prendono parte all'immatura perdita del loro titolare ETTORE MORA.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Merlo
di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali oggi 24 corr. alle ore 18 partendo da via Ravenna 5.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi della Mibelta si associano al dolore della famiglia Merlo.

Gildo Meletti e famiglia si associano al dolore per la scomparsa dell'amico carissimo.

La Fratellanza Pompieri partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex-Brigadiere CARLO MERLO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Delfina Bussolino nata Vercelli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito rag. Alessandro, la sorella Margherita ved. Ziotti e Maddalena Mestrallet, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale della Molinette (via Cantena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

«La nuova Crociata» partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il rag. Gianni Masucco, membro del Comitato Direttivo, per la morte della suocera, signora

Giulia Cottino ved. Busi

Gli Amici di Trefarello e Pecetto partecipano al grave lutto che ha così duramente colpito l'amico rag. Gianni Masucco per la perdita della suocera sig.ra GIULIA COTTINO Ved. BUSI.

Dal 22 luglio riposa, nella tomba di famiglia, in Montiglio

Palmira Bozzolo ved. Avv. Notaio Mesturini

A funerali avvenuti lo annunciano, desolate, le figlie: Teresita con il marito dott. Massimo Goletti e figli, Augusta e Camilla.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale tutto della Divisione neurologica degli Ospedali Civili di Genova, partecipano al lutto che ha colpito il prof. Cornelio Fazio, direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali, per la perdita del padre

Sen. Avv. Egidio Fazio

Genova, 24 luglio 1957.

I Dipendenti della Fabbrica Orologerie Industriali Solari S.E.C. di Udine, costernati, annunciano l'improvvisa morte di

Remigio Solari
Contitolare della Ditta
Tecnico ed inventore di altissimo ingegno, lavoratore instancabile

Udine, 22 luglio 1957.

La Ditta F.lli Montefameglio partecipa vivamente al lutto della famiglia Nigra per la scomparsa della mamma

Amelia Vallè ved. Nigra

26-7-1956 26-7-1957

Nel primo anniversario della morte del

COMM. PROF.
Rag. Giovanni Barberis

la famiglia, con infinito rimpianto, lo ricorda a quanti lo apprezzarono e gli portarono affetto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 27 corr. alle ore 8,15 nella chiesa dei Ss. Martiri.

Breve fu la sua vita, infinito il rimpianto. Da un anno fra gli angeli suoi pari riposa nella pace del Signore l'anima candida di

Silvia Mondiglio

I genitori, il fratello e i nonni con immutato dolore la ricordano.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 26 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Goretti.

24-7-1955 24-7-1957

Nel secondo triste anniversario della dipartita del

N. H.
Dr. Ing. Carlo Della Valle
Ten. Gen. Genio Aeronautico

la famiglia, con infinito affetto ed immutato profondo dolore, lo ricorda a parenti ed amici.

26-7-1956 26-7-1957

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Lorenzo Borruto
Medaglia d'argento al Valor Civile

la moglie con immutato dolore e infinito rimpianto lo ricorda ai parenti e amici e tutti coloro che lo stimarono.

La S. Messa sarà celebrata il giorno 26 alle ore 8 nella parrocchia di S. Carlo.

---

24 luglio 1954 24 luglio 1957

Da tre anni il

Prof. Felice Casalo

ha chiuso la sua vita nobile e generosa lasciando a piangerlo la vedova che, con i familiari, lo ricorda a chi lo conobbe e lo amò per le sue sublimi virtù.

Si chiede il conforto di una preghiera.

La famiglia Mischiatti, profondamente commossa desidera esprimere i più sentiti ringraziamenti all'Istituto Sicurezza Privata Cittadini dell'Ordine per la dimostrazione e l'affetto ed il concreto aiuto prestato in occasione della scomparsa dell'indimenticabile

Emilio

inoltre ringrazia i coinquilini e tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di [illegible] inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente e comunque nel modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30851, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, abbinando le abbreviazioni ammesse) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riprese, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali col noto autorevole sulle inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro «franco-bolli» anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), avvisando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 per durata, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono recapitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFILATRICE, cesoie, torni, frezatrici, stozzatrice, presse. Occasione vendo. Via Bava 41. 10854

ATTREZZATURA completa per piccola impresa edile vendo. Telef. 888-990.

AVENDO Giardinetta assumerei trasporti merci. Scrivere casella 5188, SPI Torino.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra-vende. Cacciotto, via Montenotte 6. Telefono 290-734. L8310

CERCASI macchinario e frigider per pastificio. Scrivere casella 3293, SPI, Torino. M4064

CERCO due gruppi elettrogeni medi di 400 kw 230 volt 60 cicli. Telef. 591-271.

DISPONENDO impianto automatico lavaggio imbottigliamento confezione vermouth liquori accettasi lavoro conto terzi qualsiasi quantitativo. Scrivere casella 5237, SPI, Torino. 85371

DITTA acquista pagando contanti tornio parallelo, fresatrice, pressa media e grande, calandra, grande, trapano radiale. Telefonare 885-201. [illegible]

FABBRICA [illegible] per letture in plastica pulsanti luminosi, [illegible]. Telef. [illegible] 374-749. Via Roccaforte 3. 87496

GELATI conservatore nuovo marca 170 litri vendo, affarone. Telefonare 81-729.

LA Fabbrica Poltrone Regina ha allestito un reparto speciale per riparazioni, sofà, poltrone, salotti. Occorrendovi telefonate al 781-097, un nostro tecnico vi verrà a visitare. 87744

LAMIERONI mm. [illegible] 45 50 60 70 80 100, nuovi ed occasione, vendo Gay, Tassoni 90. 2252

LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, accettasi ordinazioni, Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 2252

MOTOCOMPRESSORI palo ribaltabile, occasioni. Telef. 886-955. [illegible]

OCCASIONE privato vendo locale monopolegnio robusto. Telefonare 776-211, ore 21. 85381

OCCASIONE vendesi arredamento completo bar pasticceria. Telefon. 293-614.

OCCASIONE vendo pialla filo 60 e tavolo, motorizzata. Rivalta 24.

PONT, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione. Isolt Pirelli, Manzini 21, telefono 86-233. 8714

PRIVATO vende due torni paralleli Norton. Telefonare [illegible] 84751

REGGIA Maho da mm. 30 acquisto qualunque quantitativo, diretto commerciante. Scrivere casella 6134, SPI, Torino.

SCALE metalliche, moderne, peso piuma, tutte misure. Comba, piazza Vittorio 17. 86236

TERNIO, trapano, lapidelle, molo, officina vendo. Affittasi, volendo, locali. Castelfidardo 17-C. G0631

URGE vendere blocco oppure separatamente 50 macchine utensili funzionanti, miglior offerente. Via Frattasi 28.

VENDO macchina lavorazione marmo come nuova. Via Rubiana 45. 85219

VENDO 2 forni essiccatoi per verniciatura e vasche ferro. Telefonare 29-821.

SMALTINO per piovieli, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richetta, corso S. Maurizio 25. 6464

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO elettricista, cerca seria ditta per montaggio lampadari e modifiche impianti luce. Telef. 886-153. 90925

ARTIGIANO esegue decorazione tappezzeria e pavimentazione in genere. Telef. 776-517. [illegible]

ARTIGIANO garantisce prezzi convenienti lucidatura piombo pavimentazioni plastiche. Telefonare 40-368. M4100

DECORATORE esegue lavori accurati prezzi imbattibili tutte specialità. Telefonare 297-192. 84809

DECORATORE tinteggia alloggi accuratamente, anche camere salivarie, prezzi minimi, facilitazioni tappezzerie, sollecitudine garanzia. Telefonare 779-859.

DECORIAMO camere appartamenti lavori accurati, prezzi modici. Brizzi, Cumiola Bassi 10, Moncalieri. M4060

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas [illegible] ricambio, trasloca corso Regina Margherita 22. Telefono 86-834. 86308

IMPRESA lucidatura piombo pavimenti marmo graniglia mosaici. Tel. 891.237.

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Fantetti» insuperabile novità. San Massimo 42. T8290

RADIO televisori elettrodomestici motori impianti elettrici, riparazioni in genere, garanzia. Telefonare 580-423, 297-530.

SEDIE tavolini metallo verniciati, cromati, nuovi, occasione, costruisce «Tuttobar». Telefono 380-346. M4043

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni vantaggiose cedesi drogheria, profumeria, torrefazione centrale. Telefonare 81-728. 3365

A prezzo commerciale rileverei impiego capitale negozi qualunque genere preferibilmente panetteria caffè bar. Telefonare 86-202. 5618

A 700.000 cedesi causa urgente trasferimento avviato negozio maglierie biancherie calze, anche senza merce. Tel. [illegible]

ABBIAMO centralissimo caffè bar 30.000 giornaliere cedesi 5.500.000, all'acquirente offriamo 50.000 nette mensili consistendo concedendo garanzia. Uerce, San Massimo 33. 5618

ABBIAMO latteria attrezzatura moderna licenza trasferibile 2.200.000. Permutasi con alloggio. Telef. 882-438.

ABBIAMO [illegible] centralissimo, cessa gravi impegni cedesi, accettasi qualunque offerta. Uerce, San Massimo 33.

ACCONCIATURE cedesi modernissimo negozio città vicinissimo Torino. Rivolgersi profumeria Taormina, piazza Carlina, Torino. G6456

ACQUISTASI negozio ferramenta signora veramente conveniente. Scrivere casella 3797, SPI, Torino. M4098

ADATTO qualunque genere cedo via Garibaldi grande [illegible] angolare. Telefonare 86-202. 5618

AFFARE. Centralissimo moderno negozio alimentari privato cede causa malattia. S. Secondo 24. 87365

AFFARONE! Causa malattia svendo blocco avviatissima merceria. Tel. 33-249.

AFFARONE cedesi avviato bar centrale causa salute. Telefonare 553-553.

AFFARONE. Cedesi bar angolare causa malattia. Telefonare 253-640. [illegible]

AFFARONE. Salumeria attrezzatissima, alloggio, cedo facilitando. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. 84705

AFFITTASI piccola falegnameria 2 macchine presi piazza Rivoli. Tel. 791-320.

ALASSIO cedo [illegible] barberia attrezzatissima con annesso abitazione L. 600.000. Vona, Alassio. 10877

ALASSIO motivi famiglia cedesi avviatissima [illegible] vini, liquori emporiare. Scrivere casella 25 T, SPI, Genova.

ALBERGO Courmayeur, 25 letti, [illegible]. Ottima occasione. Telefonare 281-681.

ALBERGO ristorante bar redditizio cedo 7.800.000, causa malattia. Tel. 672-964.

ALBERGO 50 letti ottima posizione località Riviera, cedesi. Scrivere SPI, casella 5 S, Savona. 10879

ALIMENTARIO avviatissimo cedesi per ritiro commercio Sestimo Torinese. Telefonare 536-306. M3884

ANGOLARE [illegible] bar su mare cedesi, permuterebbe parzialmente con terreno fabbricabile riflette al mare, montagna. Tonini, corso Moncalieri 32.

AUTORICAMBI negozio corso Francia causa decesso cedesi, due milioni più merce. Demarco, Bocchi 20. M3849

AUTORIMESSA capacità 110 macchine attrezzatissima 3.500.000. Arvaa, San Massimo 45. G6473

AUTORIMESSA magnifica completa impianti, sicuro avvenire, affittasi convenientemente. Telef. 49-770. 4366

AUTORIMESSA moderna reddito assicurato, alloggio, cedesi 5.700.00. Carnelina, Di Nanni 61. 85177

AUTORIMESSA 110 macchine cedo 2 milioni 800.000. Telef. 763-663. 85666

AVVIATISSIMA lavanderia americana con retro recapito secco, 1.150.000. Telefono 51-401. M4222

AVVIATISSIMA merceria in Saluzzo cercasi socia oppure cedesi. Scrivere casella 3300, SPI, Torino. M4154

AVVIATISSIMO negozio gastronomia [illegible] miglior offerente, Porta Nuova. Telefonare [illegible]

AVVIATISSIMO negozio tintoria ritiro commerciale cedesi occasionalissimo. Uerce, S. Massimo 33

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi causa malattia. Telefonare 380-612. M3834

AVVIATO negozio parti ricambi [illegible] auto posizione centrale convenientissimo cedo causa malattia. Telef. 580-007.

BAR angolare, biliardo, alloggio, cedesi 5.000.000. Permutasi, Capriolo, Misericordia 1. 6313

BAR cedesi locale moderno tavola calda, camere, ampio terrazzo verso mare bellissima posizione, Sanremo. Scrivere casella 5190, SPI, Torino. 85369

BAR centralissimo cedesi direttamente, ritiro commercio, parte dilazione. Telefonare 524-572. 85263

BARBIERE centralissimo cedesi miti pretese. Scrivere casella 5184, SPI, Torino.

BORDIGHERA, [illegible] centrale, eredi vendono, muri compresi, esercizio quarantennale articoli regalo, pelletterie, bigiotterie, profumi, giocattoli, volendo alloggio. Avv. Franchini, XX Settembre, Genova.

CANCELLERIA azienda ingrosso minuto alto reddito cediamo. Telefonare 885-288.

CAUSA ritiro commercio cedo bottiglieria, ampio salone, TV, bigliardo. Tel. 380-796.

CAUSA salute abbigliamenti 300.000 mensili, interessi garanzia. Scrivere casella 5200, SPI, Torino. 25780

CAUSA trasferimento cedesi urgentemente licenza mercerie abbigliamento in [illegible]. Telefonare [illegible] M3843

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo allevamento polli in Torino. Tel. 47-303.

CAUSA trasferimento [illegible] trattissimo avviatissimo elegante chiusca bigiotterie «Allamoda». Telef. 80-551.

CAVALLERA, Saluzzo 21: importantissimi rilevatissimi negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5065

CAVALLERA, Saluzzo 21, importantissima salumeria gastronomia centralissima, cedesi rarissima occasione. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè, latteria, biliardo (città adiacente Torino) in corso 25.000, Cedesi. 5428

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo accessori auto molto vantaggiosissimo gomme cedesi occasione. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, colorificio vernici, avviatissimo, posizione commerciale, unico zona, cedesi. 7473

CEDESI affittasi fonderia metalli officina, attività venticinquennale. Scrivere casella 3303, SPI, Torino. M4198

CEDESI avviato laboratorio falegnameria causa espatrio, via Oropa 130, Biellese, telef. 285-114. 85788

CEDESI causa salute avviata panetteria zona villeggiatura provincia Como. Scrivere casella 3300, SPI, Torino.

CEDESI chiosco ferramenta con altri permessi anche vuoto. Cernaia 28.

CEDESI convenientemente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-827. 2588

CEDESI fabbrica acque gassose deposito birra bene attrezzata comodità moderne, provincia Torino. Telefonare 290-279.

CEDESI merceria profumeria. Telefonare 683-491. M3688

CEDESI salumeria alimentazione con reclame incasso ottimo, fitto mite, sistemazione indipendente. Tel. 290-382.

CEDESI subito negozio retro alloggio vicino Porta Nuova, miglior offerente. Telefonare 285-646. M4119

CEDESI 500.000 trattabile pensione avviata centrale. Telefonare 684-403.

CEDO avviato negozio semicentrale [illegible] mila, licenze, merce compresa. Telefonare 683-183. 85794

CEDO Borgo S. Paolo lavanderia tintoria. Telefonare 30-349, Torino. M3895

CEDO calzoleria alloggio corso Francia. Telefonare 35-687. 84708

CEDO negozio motoscooter 40 anni attività con 4 locali merce compresa 4 milioni trattabili. Telefon. 291-484, Genova.

CEDO a persona avviato laboratorio pieno lavori carpenteria ferro. Tel. 271-439

CROMATURA attrezzatissima, redditizia spese minime cedesi concedendo eventuale parziale dilazione. Vittorio 82, Berga.

DIANO gerenza bar lussuoso, centrale, incasso 45.000 giornaliere. Esigonsi 4 persone abili. Telef. 521-046. 6316

DISPONENDO locale adatto zona, magliericio, artigiana (abbazione) fatti combinazione. Telefonare 670-001. 87982

DROGHERIA avviata zona popolatissima alloggio cedo. Telefonare 761-406

DROGHERIA [illegible] locali possibilità fortissimo lavoro cedesi 2.000.000. Telefonare 528-275. M4282

ESAMINEREI proposte società altre sfruttamento brevetti ramo mobili già introdotti Italia. Scriv. casella 138 C, Sipra, Torino. 10936

ESPATRIANDO vendo falegnameria macchinario moderno lavorazione garantita, Casalegno. Telef. 886-063.

FARMACIA affitterei o comprerei anche società Torino, provincia Piemonte, Lombardia. Scrivere casella 5181, SPI, Torino. 85159

GENERE S. Teresa 12 cedo: Bar esportazione avviatissimo 3.300.000; altro rimesso 7.000.000; frutta verdura 1 milione 400.000; salumeria 2.800.000, centrali. 85256

GENOVA affarone cedesi 800.000 negozio parrucchiere per signora. Rencagliolo, Salita Crosetta 20, Genova. 10874

GENOVA panificio rivendita ricca licenza complesso [illegible] persone, reddito ottimo protesse. Scrivere casella 3305, SPI, Torino.

IMPIEGO impiegato media cultura, apportando due milioni cinquecentomila con interesse, [illegible] industria chimica. Scrivere casella 6093, SPI, Torino. 84736

INDUSTRIA avviata, proprietaria terreno cerca mutuo 6 milioni, garanzie ipoteca o combinazione con impresa per costruzione fabbricato. Scrivere casella 6101, SPI, Torino. 84792

LABORATORIO falegnameria con macchinario cedesi, lavoro assicurato. Scrivere casella 3330, SPI, Torino. M3780

LANE centralissimo, minuto ingrosso, cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21.

MASINO, Bellezia 7, cede bar caffè bottiglieria cartoleria giornali commestibili drogheria casalinghi ferramenta. [illegible]

NEGOZIO calzature e lavori su misura avviatissimo cause famiglia cedesi. Scrivere casella 2371, SPI, Torino. M3907

NEGOZIO centrale Porta Nuova adatto [illegible] fitto mite cedesi causa trasferimento. Scrivere casella 3260, SPI, Torino. M4051

NERVI. Pensione 14 letti avviatissima cedesi. [illegible] casella 4 T, SPI, Genova.

OCCASIONE causa espatrio cedesi negozio pettinatrice. Vera occasione. Telefonare 389-100. M3877

OCCASIONE cedesi avviatissima lavanderia a secco, causa motivi salute. Escludonsi intermediari. Galli Ernesto, via Nazionale 46, Villar Perosa. 10827

OCCASIONE piccola pasticceria 4 esteria vendo o affitto. Telef. 375-603.

OCCASIONE vendesi cromatura. Telefonare 284-428. M4012

ORBASSANO affittasi avviata chiosco carburanti di lubrificanti primaria Società Petrolifera di persone residente Orbassano avente tutti i requisiti per ottima gestione con capitale lire due milioni circa per acquisto e movimentazione merci. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Casella 6548, SPI, Torino.

PANETTERIA montagna cerca gerente 150.000. Scriv. casella [illegible] SPI, Torino

PANETTERIA 2 quintali negozio cedesi urgentemente anche rateando. Telefonare 942-531. [illegible]

PANETTERIE città e provincia vendonsi affari convenienti. URAT, Giolitti 10.

PARRUCCHIERE cedesi causa malattia 350.000. Telefonare 771-764. 85796

PARRUCCHIERE [illegible] avviatissimo centrale cede convenientemente causa espatrio. Telefonare 30-391. M4092

PARRUCCHIERE occasione vendo negozio affitto [illegible] subito. Moncalieri, corso Vercelli 214. Telef. 290-464.

PASTIFICIO semicentrale causa espatrio urgentemente cedesi 1.300.00. Capriolo, Misericordia 1. 6313

PENSIONE centralissima 16 camere forte reddito, causa malattia, 2.800.000. Telef. 883-498. G6466

PETTINATRICE avviato cedesi, oppure gerenza, affitto mite. Telefonare [illegible]

PICCOLA industria minuterie metalliche largo consumo cerca socio esperienza meccanica eventualmente vendesi 6 milioni. Scrivere casella 5183, SPI, Torino.

PROFUMERIA centrale forte passaggio cedesi causa trasferimento. Scrivere casella 5094, SPI, Torino. 84745

RILEVIAMO negozio elettrodomestici oppure disposti entrare in partecipazione. Scrivere casella 5124, SPI, Torino.

RITIRANDOSI cedesi caffè vini 1.300.000 mensili primaria posizione. Tel. [illegible]

SANREMO negozio articoli regalo avviatissimo redditizio [illegible] licenza cedesi. Scrivere SPI, casella 6 A, Sanremo.

SANREMO Roboaldi, Matteotti 60, cedi centrale avviato salone [illegible], affarone.

TRASFERIBILE [illegible] licenza casalinghi. Telefonare 45-346. 85740

URGE cedere esportazione caffè, televisione, prezzo conveniente. Telef. 86-[illegible]

URGENT 500.000 [illegible] rateazione e garanzie. Scriv. casella 5213, SPI, Torino.

VENDESI causa salute [illegible] confetti cioccolato caramelle, reddito netto 420.000 mensili, miglior offerente, minimo 20 milioni, trattasi direttamente, inavvicinati. Scrivere casella 3275, SPI, Torino.

VENDESI negozio barbiere corso Giulio Cesare. Telefonare 271-346 dalle ore 20 alle 22. 87530

VENDO caffè bar arredato nuovo, bigliardo, televisione, dehors, prezzo conveniente. Telefonare 206-165. M3920

VENDO officina costruzioni meccaniche attrezzatissima. Telefonare 43-050.

ZONA [illegible] cedesi piccola [illegible] pensione, [illegible] moderne. Telefonare 40-964. M4130

100.000 cedo pelletteria, valigerie avviata, Crocetta; altro [illegible], profumerie Porta Nuova, sotto portici, divisibile. Cravenola, Cernaia 40. 6463

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni urge vendere casetta Cavoretto, 4 camere, giardino, [illegible], 1.700.000, affarone. Anglesio. Nizza 9. 9714

A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati [illegible] cucina, 2 camere cucina 400.000 camera, via Domodossola 51. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. Affarone. [illegible]

A condizioni vantaggiose vendo [illegible] Moncalieri, permuto con alloggio, [illegible] Torino. Telef. 41-729. 3365

A piazza Bernini privato vende alloggio tre camere, cucina, accessori, termo, bagno, ascensore, libero, 4.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960

A vantaggiose condizioni, affittasi vendesi casetta giardino Moncalieri. Telefonare 81-728. 3365

ABBIAMO Crosetta 137 solidissima casa, vendiamo frazionati, facilitando negozi, magazzini, uffici, alloggi, termosifone, liberi occupati. Ore 17-19. M3732

ABITABILI subito, prezzi trattabili, facilitazioni, vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 80, nuovo Valentino Lingotto. Tel. 633-016. 9974

ABITABILI subito, prezzo conveniente, altri ottobre, vendonsi 1-3 camere, tinello, servizi. Lucento. Tel. 296-913.

ABITABILI subito, fronteggianti corso (Parella), alloggetti 1-2 [illegible], tinello, vendonsi. Negozi affittonsi. Telef. 41-918. [illegible] 9991

ACQUISTASI appartamento non periferico cessione 3 camere doppi servizi. Scrivere casella 6111, SPI, Torino. 87534

ACQUISTASI direttamente stabile industriale preferenza barriera Milano, minimo 400 mq. terreno annesso. Telefonare 47-287. 9337

ACQUISTASI direttamente terreno buona periferia Torino, importo massimo 100 milioni pagandolo subito. Telef. 47-287.

ACQUISTEREI da privato occasione casetta collina anche dirocata, adiacente [illegible]. Telefonare 40-211. 85169

ACQUISTEREI privato alloggettino Vanchiglia, Statuto, Cibrario, S. Paolo, Campidoglio. Telefonare 777-103. M3895

ACQUISTO casetta con terreno collina torinese. Scrivere casella 5303, SPI, Torino. 87730

ADATTO alloggio, laboratorio, locale 70 metri Vanchiglia, vendo 1.800.000. Vanchiglia 62, Berga. 7009

AFFARE casa 14 camere soprelevabile 20 camere 10.500.000. Telef. 46-009.

AFFARE casa 15 camere soprelevabile vendo. Scriv. casella 6097, SPI, Torino.

AFFARE! Centro San Paolo vendo muri negozio libero, Carandino, Di Nanni 61.

AFFARONE! Alloggio 3 camere servizi corso Bramantino, vendesi. Richiesta 3.800.000. Telefonare 781-811. 9723

AFFARONE! Isolato via Cibrario vendo, [illegible] magnifico negozio mq. 130 circa affittato 750.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

AFFARONE. Vendo villetta nuova 4 vani servizi giardinetto vista mare più terreno fabbricabile. Saltasio, San Bartolomeo Cervo, Imperia. M3786

AL Pino, villetta 1000 mq., otto camere ammobiliate, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 5960

ALLA Crocetta alloggio tre camere, cucina, entrata, termo bagno, libero, 4 milioni 500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Taborelli 60. Visibili 15,30-17. 3432

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi ultimati, mutuati, vendonsi. Via Emilia 43

ALLOGGI liberi di reddito vende 1 milione 50.000 per camera, termo, bagno, ascensore. Mercati Nanni. Geometra Doglio, telef. 50-077. 8293

ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino, cucina, termosifone signorilissimo, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Nizza 62. Telefonare 575-702

ALLOGGIO convenientissimo 3 camere doppi servizi grandissimo terrazzo. Telefonare 521-168. 85222

ALLOGGIO libero cinque 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato vendesi [illegible] Febbraio [illegible] Visite martedì venerdì ore 15-17. Tel. 650-970.

AMMINISTRAZIONE vende alloggio tre vani servizi semicentrale negozio. Telefonare 43-256. M2[illegible]

AMPI locali adatti magazzini, laboratori, negozi, vendonsi liberi via Corvino 5 (piazza Crispi). Visite martedì, giovedì, sabato ore 15-19. 3047

ANGOLARE bellissimo [illegible] negozio 90 mq. vendesi, affittasi, Via Parma 46.

APPARTAMENTI Madonna Campagna-Vittoria, 1.000.000 cadauno vende dilazionando. Telefonare 43-121. G6483

APPARTAMENTI signorili occupati e liberi vende impresa, reddito otto per cento. Telefonare 53-318. 85313

APPARTAMENTO signorile vendo, nuovo, 5 camere cucina doppi servizi, tre esposizioni, vista, garage. Statuto. Telefonare 780-430. M3813

APPARTAMENTO Stadium signorile panoramico su corso, 2 camere tinello, dilazionando 3.900.000 vendo. Tel. 597-729.

AREA fabbricabile presso corso Lecce ottima posizione progetto approvato, oltre 200 camere vendesi. Telef. 44-435.

AREA fabbricabile presso piazza Campanella (Parella), vendesi piccoli lotti, 175.000 per camera, progetto approvato. Telefonare 44-435. 7472

ARTISTA studio centrale confortevole con terrazza vendesi Principe Tommaso. Telefonare ufficio 81-279. 0974

ASSUMO amministrazione condominiali. Telefonare 553-347. 84751

AUTORIMESSA bellissima reddito 10% vendesi muri. Telefonare 43-779.

AUTORIMESSA Crocetta, affittata, reddito 9,50%, occasionalissima vende 22 milioni. Telefonare 80-734. M3842

AZIENDA commerciale acquista terreno o locale zona industriale mq. 2600 circa. Telefonare 276-956. 87236

BARETTI 7, chiudera frazionamento vendo convenientemente, camera cucina; negozio retro. Telefonare 43-088. 87806

BARRIERA Milano alloggio libero, camera, 2 camere cucina, bagno, vendesi. Telefonare 50-448. 8726

BORGATA Vittoria vendesi, 1° piano, alloggio 3 camere servizi veranda cantina, camera cucina entrata cantina, liberi. Telefonare 293-704 dopo 18,30. 84071

CAMOGLI appartamento signorile libero, magnifica posizione, palazzina residenziale, comfort, 11 vani, con giardino, garage, vendesi. Scrivere casella 1481 C, SIP, Genova. 10818

CASA centralissima, due scale, negozi, locali cortile, 90 locali complessivi, alloggi liberi, parte sbloccata, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 5960

CASA nuova Nichelino 10 camere negozi 4 garage, vende 11.800.000. Telefonare 691-886. M3773

CASA su corso centrale tutta libera settanta camere, servizi, possibilità costruzione 12 autorimesse, causa divisione vendesi 68.000.000 trattabili. Poletti, telef. 506-607. 10735

CASA vicinanza via Roma, 100 vani, di cui alcuni negozi parecchi magazzini uffici vecchia costruzione reddito 4 milioni annui circa, prezzo occasionale 70 milioni. Poletti. Telef. 506-607.

CASA 35 camere, garage, ascensore barriera Nizza, vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. M4004

CASA 25 camere mutuata redditizia vendo 20.000.000 oppure permuto causa divisione. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CASCINA irrigua acqua propria, 220 giornate, fabbricati abbondanti con villa, 50 km. da Torino, vendesi. Scrivere casella 1086, SPI, Torino. 9930

CASCINA Vico, 200 mt. corso Francia vendo villetta 2 camere, servizi, giardino 3.100.000; altro 3 stanze servizi 4.200.000. Telef. 50-848. 7174

CASETTA bella posizione [illegible] camere più servizi, quattro alloggetti, borgata Regina Margherita, via Fratelli Torino 20, vendesi 5.200.000. Tel. 791-720.

CASETTA in ridente posizione bella vista con terreno. Rivolgersi Oddini Paolo in Lauriano Po. 85173

CASETTA mq. 140 zona Tesoriera disponibile uso laboratorio magazzino piccola industria cortile ingresso indipendente affittasi. Telef. 521-830 ore 15-17.

CASETTA panoramica con otto camere servizi giardino possibile due alloggi vendesi 7.500.000. [illegible] Bellardo 45. Scrivere casella 3315, SPI, Torino.

CAUSA partenza, vendo, alloggio signorile, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, 3° piano, via Cossa [illegible]. Telefonare 93-127, 527-343. M3091

CENTRALISSIMI appartamenti ultrasignorili nuovi, primo, quarto piano, grandiosi vendonsi. Telefonare 51-400.

CENTRALISSIMO 3 [illegible] servizi piano vendo, [illegible] con autorimessa. Telefonare 769-233. M3768

CENTRALISSIMO 4 camere, tinello, servizi, soleggiatissimo, termo particolare nuovo, vendo [illegible]. Telefonare Taliano 587-730. M4037

CENTRO S. Paolo vendesi alloggio 3 camere tinello servizi prezzo [illegible]. Telefonare 384-786.

CERCASI casetta 4 camere, servizi, giardino zona preferibile Borgo Po, comodità tram. Telefonare 860-325.

CERCO dintorni Asti o [illegible] casetta anche rustica con terreno pagamento immediato se conveniente. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 85016

CERVO Ligure vendo alloggio [illegible] camere, cucina, libero, vista mare 1.800.000 occasionalissima. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 8206

CHIUSURA frazionamento vendo [illegible] alloggio 2 negozi bloccati, Donatello [illegible] (piazza Vittorio). Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

CHIUSURA frazionamento vendo, Crocetta, ultimi 2 camere cucina servizi levante ponente [illegible] Lione, prezzo 2.500.000, [illegible] dilazionati, mutuo [illegible] mila trentennale. [illegible] pari 16-12. Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio libero a uso bloccato corso Rosmellier 21. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CHIUSURA frazionamento vendo ultimo alloggio nuovo piazza Statuto 26, 5 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

CHIUSURA frazionamento vendo libero redditizio ultimi camera tinello servizi signorile levante ponente, Monte Grappa, 2.250.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CIBRARIO, [illegible], vendo redditizio 4 camere cucina servizi mq. 100 nuovo 5 [illegible] 400.000. Lux-Case, Arcivescovado 5.

COLLEGNO, vendo non [illegible] piano terreno [illegible]. Tel. 50-848. 7174

COLLINA, terreno panoramico [illegible] Maddalena, mq. 13.000, fronte strada, vendesi, Carrara, piazza Statuto 16.

COMPRERE alloggettino pagando contanti [illegible] metri terreno costruibile, sesto contanti, viale Grugliasco, tel. 782-408.

COMPREREI camera tinello cucinino terrazzo bagno sui [illegible] milioni, metà contanti metà rateazione, Barriera Milano [illegible] 30. Scrivere casella 9340, SPI, Torino.

COMPRO case in Torino, non nuove, da 30 a 50 milioni. [illegible] tratto con mediatori. Scrivere casella 1049, SPI, Torino. T3499

COMPRO casetta con terreno [illegible] cascinale. Montrucchio, Torricelli 75, Torino. G6619

CONIUGI impiegato insegnante affittano, comprano tre [illegible] cucina. Telefonare 778-030.

CORSO Agnelli 96, casa modernissima vendonsi [illegible] 3 camere tinello servizi presto [illegible] agosto, mutuo 1. Paolo. Facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 583-228. 9630

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili quattro sei camere vendonsi.

CORSO Massimo d'Azeglio 70-73, Petrarca 22, Pietro Giuria 21-23, vendo alloggi signorili, signorilissimi ogni confortes. Ogni giorno 15-18. Lux-Case, Arcivescovado 5.

CORSO [illegible] vendo alloggio libero 2 camere servizi. Telefonare 60-319.

CORSO Orbassano 285 vendonsi alloggi signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, bagno, facilitazioni. 4822

CORSO Racconigi [illegible] frazionamento nuovo [illegible] vendonsi negozio mq. 50 e locali laboratorio mq. 150 adattabili alloggio. Telef. 40-265.

CORSO Re Umberto vendo [illegible] 3 alloggi 3 camere servizi 60.000 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

CORSO Svizzera vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere tinello cucinino doppi servizi, Studio Doglia, c. Francia 3. Telefono 51-648. 4822

CROCETTA, alloggio signorilissimo 4 camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Telefonare 80-445. 8726

CROCETTA, Fratelli Carle 60, bellissimo appartamento panoramico 3 camere cucina servizi vendesi sei milioni circa. Telefonare 553-441. G0615

DUE casette nuove 4 camere servizi, oltre 300 mq. terreno vendonsi Borso. Telefonare 280-737. M4026

ENTE [illegible] per [illegible] patrimonio immobiliare compra case in Torino da 50 a 150.000.000 caduna. Escludonsi case nuove. Scrivere casella 1051, SPI, Torino. T0469

FAMIGLIA cerca casetta 8-10 giornate dintorni Torino strada buona. Scrivere casella 6137, SPI, Torino.

FIAT Mirafiori vendo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno, occasione 3.800.000. Geometra Doglio, tel. 50.077.

GOFFREDO Casalis 5.650.000, appartamento signorilissimo mq. 115, affarone. Campra, telef. 49-670, 767-514. 7928

RAPALLO, [illegible] soleggiatissimi appartamenti periferici, 2 locali più servizi, 1.500.000. Pineta, Galleria Cristallo 23, Rapallo. 6542

RAPALLO occasione, vendo moderno appartamento mobiliato in bella palazzina. Facilitazioni pagamento. Tassara, Assereto 3, Rapallo. M3945

RIVOLI centro, vendo alloggio nuova costruzione già abitabile. Telefonare 95-696.

SAN Mauro villetta 4 camere servizi, laboratorio, altra panoramica grande giardino garage, vendo. Telefonare 60-319.

SAN Paolo centro vendiamo alloggi camera tinello servizi 2.250.000, 2.450.000, prezzi dicembre. Telefonare 528-895.

SAN [illegible], Petrarca 12, vendonsi camere indipendenti, negozi, laboratori, volendo liberi. Visite 16-18. 85155

SANREMO, occasione, privato vende alloggio signorile 3 camere, servizi. Tamborra, Casa del Parco, Suvoloni 23.

SANREMO Perotti, Matteotti 72, vende due appartamenti centrali tre-quattro camere, doppi servizi, termosifone, garage.

VIA Garibaldi vendo alloggio libero mq. 120, due ingressi, divisibile. Scrivere casella 6132, SPI, Torino. 87712

VICINANZA Cuneo vendesi grande magazzino adattabile qualunque laboratorio, alloggio compreso. [illegible] casella 1073, SPI, Torino. 10719

VILLA in montagna cambierei con alloggio o terreno in Torino. Tel. 40-186.

VILLA vendo occasionalissima km. 20 da Torino panoramica, Servizio pullman. Telef. 790-561. 85818

VILLA vicinanza Ala di Stura quattordici camere, servizi, comfort moderni, [illegible] arredata prezzo occasionale 14.000.000 trattandi, Poletti, telef. 506-607. 10735

VILLETTA nuovissima graziosa panoramica 4 vani servizi garage, 6 km. piazza Castello, vende parmesso privato. Telefonare 298-627 ore pasti. M3989

VILLETTA privato vende 6 vani vicino Torino giardino vasche, panoramica. Trattasi direttamente. Scrivere casella 2223, SPI, Torino.



IMPRESA acquisterebbe per ricostruzione, vecchio stabile oppure terreno centrale o semicentrale. Telefonare ore ufficio 290-297. M4001

IMPRESA costruzioni acquista direttamente terreno residenziale semicentro Torino costruibili massimo 800 [illegible], pagamento immediato. Scrivere casella 1061, SPI, Torino. 9307

IMPRESA vende semicentrale 2 camere cucinetta prezzi subito. Telef. 527-363.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere accessori, via Tripoli 10, interno 10. 4822

INDUSTRIALE per ingrandimento acquista urgentemente stabile periferia coperto da 400-1000 mq. terreno annesso per ampliamento. Telefonare 47-287. 9337

LAIGUEGLIA vendonsi: una camera servizi 1.450.000; due camere servizi 2 milioni; tre servizi 3.350.000, vicino spiaggia. Rivolgersi rag. Giannoni, Lido Ristorante Ondina, Laigueglia. [illegible]

LOCALE industriale mq. 400 coperti cortile libero affarone vendesi. Tel. 527-058.

LOCALE mq. 350 industriale, deposito (semicentrale) anche cantiere vendo. Telefonare 527-383. 9807

LOTTINI S. Mauro Pescatori tutti servizi vendonsi adatti villette. Telef. 582-645.

MADAMA Cristina. Due alloggi occupati tre vani: 1.800.000; cinque vani, liberabile: 2.900.000, [illegible] vendere. Acchiardi, Settembre 58. 5960

MASSIMO interesse urge 2.800.000 ipoteca immobiliare. Scrivere casella 3314 SPI, Torino. M4089

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 526-906 ore ufficio. 10716

NEGOZIO grandioso accesso angolare, adatto farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 526-906 ore ufficio. 10716

OCCASIONE alloggetto camera cucina servizi semicentrale libero vende. Telefonare 776-457. G6432

OCCASIONE alloggio quattro camere, [illegible] corso G. Cesare libero. Telefonare 766-471. 85325

OCCASIONE Roverino di Ventimiglia vende appartamento [illegible] posizione [illegible] comfort. Scrivere Grandi, Arma di Taggia. M3867

OCCASIONE vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telef. 682-424 ore pasti.

OCCASIONISSIMA alloggio vicinanze giardini Cittadella (via Cernaia) 3 camere cucina grande entrata, termo particolare libero sblocco avendesi 2.300.000 Poletti. Telef. 506-607. 10735

PALAZZINA Pino Torinese 8 camere, doppi servizi (2 alloggetti) tutti comfort libera 3.000.000 trattabili. Poletti. Telefono 506-607. 10735

PALAZZO [illegible] paraggi Cairoli, appartamenti di classe vende. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496, [illegible]

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, studios. Telefonare 526-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 526-906 ore ufficio. 10716

PARELLA posizione bellissima vendesi alloggio 6 camere doppi servizi lavanderia e negozio. Telef. 761-006.

PIAZZA Marmolada 3, vendo alloggio 2 camere, cucina, servizi e soffitta. Rivolgersi ore 20-22, telef. 599-941.

PIAZZA Statuto vende alloggio signorile splendida posizione nuovo 6° piano, mq. 160, levante-ponente, 5 camere 2 bagni 65.000 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5.

PORTA Nuova, affarone, vendesi blocco due alloggi 5 e 3 camere liberi. Telefonare 580-563. 85686

PORTA Nuova vendo camera, cucina, libera, gabinetto [illegible], Ferrero, Goito 2.

PRESSI corso Tassoni 1-2 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Telef. 50-445.

PRINCIPE Tommaso 46, vendesi alloggio occupato, 5 camere. Visite ore 17.

PRIVATO acquista muri negozio affittato centralissimo in zona commerciale. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. M3935

PRIVATO acquisterebbe direttamente alloggio [illegible] 2 camere, tinello, servizi, paraggi Cibrario, Bernini. Tel. 783-273.

PRIVATO avendo muri negozi senza costruzione abitabili. Telefonare 41-348.

PRIVATO vende a privato alloggio nuovo in via Virgilio 17 di due camere tinello termo bagno. Telef. 385-487.

PRIVATO vende alloggio semicentrale levante ponente due camere tinello cucinino bagno. Telef. 299-226 ore 12-20.

PRIVATO vende casa nuova costruzione, rendita 8 %. Telefonare 41-348.

PRIVATO vende esclusi mediatori alloggio signorile su corso Francia, piano secondo, doppi servizi ed entrate mq. 150 circa, 5 camere, costruzione recente. Scrivere casella 5197, SPI, Torino.

PRIVATO vende locale mq. 300 circa [illegible] coperto, entrata auto, libero subito, zona Vanchiglietta. Telef. 890-133.

PROPRIETARI amministratori per riparazioni, sistemazione vostri stabili interpellateci. Telef. 687-289. [illegible]

QUINDICI soffitte vende tutte terre piano, corso Francia, soprelevabile, [illegible]. Telefonare 56-528. 85313

SANREMO vendesi appartamentino panoramico (corso Inglesi) lire 2.280.000, camera grande, ingresso, cucina, tinello, bagno, terrazzo (mq. 40). Indirizzare: Milli Luigi, corso Mazzini 13, Sanremo.

SANREMO vende appartamenti fronte mare 1-2-3 camere servizi, riscaldamento. Filippi, Matteotti 65. M3764

SPLENDIDO appartamento nuovo, signorilissimo meraviglioso terrazzo panoramico affare vendesi. Telef. 51-400.

TERRENI civili, industriali, 1000-6000 al mq. Torino. Telefonare 393-367.

TERRENO cintato 20x40 lettoria, vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. M4004

TERRENO Città Giardino 5000 metri lussuosissimo investimento capitale. Telefonare 23-571. M4076

TERRENO collinare per villette Val San Martino inferiore strade asfaltate impresa vende lottizzato lire 1800, lire 2000 mq. a richiesta preventivi progetto costruzione. Scrivere casella [illegible], SPI Torino

TERRENO fabbricabile su corso centrale, mq. netti 1000 circa, possibilità costruire 120 camere, FI autorimesse prezzo occasionale [illegible]. Poletti 506-607.

TERRENO fabbricabile 12.000 mq. vendesi blocco. Parella, capolinea 22, vasto fronte corso. Affarone rivendendo lottizzando. Telefonare 46-676. 3738

TERRENO lotto zona Stadio, zona Francia, Villa Rigon, vendesi. Tel. 527-570.

TERRENO mq. 20.000 autostradali fabbricati uso industriale zona Gassino, vendesi. Telefonare 527-570. 85526

TERRENO pianeggiante, S. Mauro, mq. 2600, strada asfaltata, vendesi. Telefonare 46-300. G6667

TERRENO residenziale, Bramafame, mq. 2300, vendesi centro indicando. Telefonare 46-300. G6665

TORINO Repubblica, via Monti 25, ultimi signorili appartamenti 4-5 camere doppi servizi eccezionali finiture vende Com. F.A.I., Cavour 7. Telef. 526-321.

ULTIMO negozio e magazzeni ampi luminosi vendonsi corso Francia 94.

URGE vendere con riscatto bellissima posizione immobiliare. Scrivere casella 3313, SPI, Torino. M4087

VARAZZE posizione incantevole vista mare vendonsi piccoli lotti terreno fabbricabile. Scrivere casella 1469 C, SIP, Genova. 10819

VENDESI affittasi negozi, più grande retro, cucinino servizi, adatto frutta verdura drogheria pettinatrice. Tel. 584-149.

VENDESI appartamento libero centralissimo Napoli [illegible] vani numerosi accessori tre ingressi da due scale due ascensori destinabile grande ufficio commerciale [illegible] possibilità esposizione vaste insegne reclamistiche su strada e piazza principale. Telefonare 80-400 Napoli, pomeriggio feriali. 10869

VENDESI appartamento tre stanze servizi piazza Madama Cristina escluse intermediari. Telefonare 553-538. [illegible]

VENDESI camera cucina occupata 800.000 semicentrale, facilitazione pagamento. Telefonare 526-975. 84621

VENDESI [illegible] centrale semicentrale, progetto approvato. Telefonare 41-348.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1800 regione Cascina Vica 50 metri stradale Rivoli. Telefonare 380-105. M3749

VENDESI villa sei locali, garage, giardino, vista mare, Gardini, Loano.

VENDIAMO alloggi signorili diverse zone 2-3-4-5-6 camere servizi. Telef. 530-[illegible]

VENDO [illegible] camera [illegible] bagno, via Emilia 53. Visite pomeriggio.

VENDO appartamenti ex passeggiata al mare Bordighera Vallecrosia. Scrivere Impresa Cravero, Ospedaletti (Imperia).

VENDO casa splendida posizione collinare di Pinerolo, cinque vani cantina acqua luce, [illegible], giardinetto, buone condizioni. Scrivere Lagorio bis, Massera Alta, 3, Secondo, Pinerolo.

VENDO cascina [illegible] di 5 giornate, [illegible] provinciale, più 4 [illegible] mista, luce, acqua sorgente e potabile. O bravo massaro con poca cauzione diventerà proprietario. Scrivere [illegible] 6127, SPI, Torino.

VENDO casetta e nuovo grande giardino pioppeto, 18 chilometri Torino, comoda corriere. Telefonare 692-881. M3771

VENDO casetta 13 camere garage grande pergolato parte bloccata 6600 red. 8% volendo anche trattoria. Telef. ore pasti 683-881. M4150

VENDO casetta di campagna da 800.000 e più. Telefonare 44-930. 84749

VENDO locale 900 mq. coperti centro barriera Milano, altro [illegible] zona Bertone. Telefonare 22-744. G6509

VENDO terreno fabbricabile o casa paraggi stazione Rivoli. Scrivere casella 9348, SPI, Torino. G6645

VENDO 3, 4 camere con tinello, servizi, garage. Galileo Ferraris. Tel. 585-704.

VENDO 200 pioppi, ottima qualità bianchissimi, di 150 da abbattere con 80 per cento traccia, volendo anche terreno. Boccardo Felice, strada Vivero 17, Moncalieri. 85960

VENDONSI alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, negozi, corso Umbria, piazza Caserta, via Don Bosco Torino. Telefonare per informazioni al 393-839. 87408

VENDONSI 2 alloggi nuovi zona largo Borgaro 900.000 camera. Telef. 282-744.

VILLE signorilissime abolizione zona collinare, panoramica, ottima accessibilità, comodo tram, caduna 12 camere, servizi terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 7473

VILLETTA 7 camere, giardino, garage, ampio seminterrato, corso Moncalieri, 11.000.000. Telefonare 393-367.

VILLINO nuovissimo 2 camere garage magazzino giardino cintato Nichelino vendesi. Telefonare 554-629. 87518

ZONA Statuto vende panoramico ascensore 3 camere bagno terrazzo ascensore termo-metro 3.900.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

36.000 metri terreno industriale vicino Rivoli, permutansi con casa. Telefonare 23-571. M4074

900.000 casetta libera 4 camere, giardino, Casetta libera, Pecetto, grandissimo frutteto, vendo. Bussino, Po 21.

1.000.000 due camere termo accessori via Monterosa 22. Telef. 527-382. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A lire 14.000 affittasi locale mq. 60 circa uso negozio, laboratorio, magazzino con camera e servizi, zona via Borgaro. Telefonare 380-963. M3781

AFFITTANSI quattro locali uso ufficio centrale. Telefonare 66-760. 87764

AFFITTASI ampio nuovo negozio, retro, zona signorile. Corso Piacenza 34.

AFFITTASI laboratorio annesso [illegible] e cortile, borgata [illegible]. Tel. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 300 circa uso industriale e deposito. Telefonare 380-714

AFFITTASI locale nuovo mq. 100 ampio cortile, qualunque lavorazione, via Drusetto 132. Tel. 281-316. 85367

AFFITTASI locale pianterreno uso magazzino, negozio, Fossata 1, tel. 280-635.

AFFITTASI locale uso industriale Mercati Nuovi. Telefonare 690-337. 87582

AFFITTASI locali luminosi negozio laboratorio mq. 130, volendo divisibile. Telefonare 571-635. M4136

AFFITTASI magazzino uso laboratorio, mq. 90, luminoso, Principe Oddone 56.

AFFITTASI Mirafiori intero stabile adatto piccola industria con locali uso ufficio, superficie 200 mq. oltre cortile giardino garage. Telefonare 80-042 ore 10-12.

AFFITTASI negozio camera cucina servizi qualsiasi uso specialmente rivendita panetteria, zona sprovvista. Tel. 43-289.

AFFITTASI negozio con retro. Telefonare 461-239. 87304

AFFITTASI oltre Po locali mq. 18-40, camere indipendente. Telef. 690-058.

AFFITTASI otto locali piano rialzato, adatti ufficio-abitazione, Corso Re Umberto 21 bis. 86753

AFFITTASI subito negozio e grande laboratorio e magazzino, appartamento alloggio 3 camere servizi. Telef. 271-375, dopo ore 18. M4118

AFFITTASI subito ufficio visuale stazione Porta Nuova, 12.800, piano [illegible]. Telefonare 80-861. 10779

AFFITTASI via Nizza locale mq. 25 uso laboratorio, magazzino. Tel. 48-897.

AFFITTASI zona Unica letto piano luminoso mq. 130. Seminterrato mq. 100. Telefonare 791-761. M3331

AFFITTASI 13.000, negozio, retro abitabile nuova stazione Lingotto. Telefonare 44-826. M4194

AFFITTEREI in casa nuova zona centro uso ufficio locali 6-7 camere. Telefonare 725-886 dalle 13 alle 15. G6485

AFFITTO libero subito mq. 125, adiacenti [illegible] uso industria commercio, zona Valentino. Lux-Case, Arcivescovado 5. 5841

AZIENDA commerciale cerca in affitto magazzini in parte coperti mq. 2500 circa. Telefonare 276-956. 87236

CANTINE centrali ampio negozio angolare adattissimo grande emporio vini, affitto, vendo. Scrivere casella 3257, SPI, Torino. M3934

CAPANNONE [illegible] corso Francia mq. 1300 cintato, palazzina, [illegible] affittasi. Telefonare 43-775. M3936

CEDESI negozio centrale vuoto due vetrine con alloggio. Telefonare 683-305.

CERCASI affitto cascinotto o fabbricato rurale con terreno vicinanze Torino per pollicoltura. Telefonare 290-009. M3763

CERCASI affitto quattro locali ufficio magazzino 150 mq. posizione centrale, pianterreno anche interno. Tel. 773-811.

CERCASI locale 350 mq. circa possibilmente moderno oltre Po industria fine semilavorazione. Telefonare 84-546.

CERCO affitto [illegible] 4 vani con magazzino, deposito ferro. Scrivere casella 3311, SPI, Torino. M4238

CERCO laboratorio uso falegnameria 50 mq., rumoroso. Telef. 526-041. 85848

CERCO 2-3 locali 60-70 mq. zona periferica per laboratorio chimico. Scrivere casella 9344, SPI, Torino. G6628

CERCO Belgio affittasi laboratorio luminoso 40 mq. Telef. 683-429 pomeriggio.

CROCETTA locale 130 mq. per magazzino, industria silenziosa, [illegible]. Telefonare ore ufficio 781-016. 85712

LOCALE cortile mq. 120 adatto [illegible] deposito laboratorio [illegible]. Corso Vittorio 33. 84665

DISPONIBILE locale mq. 140 riscaldamento particolare tutti servizi igienici, adatto deposito materiali sanitari farmaceutici ed similari ed uffici. Telefonare 390-729. 85608

GIACOSA 21 ampi locali, adatti magazzino, gremiata affittansi. Telef. 46-096.

LOCALE industriale con uffici cortile [illegible] mq. 750, via Capua affittasi. Telefonare 760-341. 82776

LOCALE mq. 140 affittasi L. 15.000 rilevando latteria chiusa. Lunga locazione. Telef. 760-322. 85680

LOCALE 246 mq. seminterrato luminoso rampa accesso zona Crocetta con eventuale soprastante grandioso ufficio, vendesi. Telefonare 583-494. M4144

LOCALI mq. 185 uso magazzini uffici o piccola industria silenziosa, pied-à-terre, vendesi affittasi. Telefonare ore ufficio 390-964. 85714

LOCALI nuovi uso negozi, laboratori, magazzini, affittansi corso Casale 132, telef. 81-432. [illegible]

LOCALINO centrale chiarissimo, acqua, luce, forza, telefono, affittasi. Tel. 503-496

MAGAZZINI depositi semicentrali mq. 30, 50, 80 affittansi. Telefonare 660-224 ore 12-20. M3813

NEGOZI retro abitabili fermo possibilità licenze artigiane. Telefonare 341-673.

NEGOZIO affittasi con alloggetto 1 camera, cucinino, servizi, 18.000. V. Madonna Campagna 7, Barberini. Telefonare 389-029. 85853

NEGOZIO angolare su corso, 5 aperture, posizione ottimissima per bottiglieria, affittasi. SICOT, Solferino 3, [illegible]

NEGOZIO centralissimo angolare oltre 200 mq. grandi vetrine, cantina, ufficio, garage, affitto vendo. Scrivere casella 3267, SPI, Torino. M3908

PARELLA affittasi negozi adatti qualunque genere e alloggio 6 camere doppi servizi lavanderia. Telef. 761-006. M4218

POSTA Sesa affittasi industria silenziosa, ufficio laboratorio, ampia tettoia, posteggio carrale mq. 150. Telef. 773-811.

SAN Paolo affittasi garage. Tel. 32-069.

SAN Paolo affittasi settembre camera uso ufficio, abitazione. Telefonare 680-429 pomeriggio. M3791

USO industriale mq. 250 grandi tettoie casetta 4 locali via Capua affittasi. Telefonare 760-341. 82779

VIA S. Chiara affittasi pianterreno locali mq. 47 ufficio negozio, prezzo mite. Telefonare ore ufficio 390-297. M4002

9000 camera cucina, piano terreno, cessione zona piazza Barcellona. Scrivere casella 6108, SPI, Torino. 84830

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A barriera Milano camera cucina 11.000. Via Borgaro alloggetto 14.000. Telefonare 81-560. 85919

A coniugi soli concedesi ampia camera compreso pulizia scale. Telef. 528-933.

A persona sola affittasi camera cucinino termo bagno 12.000 mensili. Telefonare 297-535 ore pasti. 10287

A 8600 via Bologna camera, cucina; San Paolo 11.000. Telef. 871-008. 85817

A 20.500 compreso acqua, ascensore, portierato affittansi alloggi nuovi tre camere servizi; 14.500 due servizi. Corso Traiano 150. Telefonare 663-259.

A 23.000 affittasi alloggio grande terrazzo 2 camere sottotetto tinello cucinino capolinea 6. Telefonare 780-382. 87436

ABBIAMO alloggi da 10.000 a 35.000. Sacchi 14, telef. 48-411. 87682

ABBIAMO 15.000 camera tinello servizi. Peschiotti 112 (capolinea 6). Tel. [illegible]

ABBISOGNANO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 87685

ABITABILE 1° ottobre affittiamo via Monbarcaro 47, alloggio una camera, tinello, cucinino, termo, bagno, 15.500. Visite 14-16. Telefonare 80-388. 9453

ADIACENTE capolinea 6 affittansi 17.000-26.000 signorili 2-3 camere più servizi. Telefonare [illegible] 87434

AFFARE, vendonsi alloggetti centralissimi nuovi soleggiati quarto quinto piano senza ascensore. Tel. 390-506. 9974

AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere cucina. Valgioie 27. M3995

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi. Rivolgersi portineria, via Pomaroli 58-40. 84737

AFFITTANSI alloggi 13-14-18-20-25.000. Ferrero, Goito 2. 380

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montenero 21. 11231

AFFITTANSI finitissimi prezzi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 14.000-18.000, via Pietro Cossa 115/17 (Parella) paraggi Giustina. Telefonare 73-900.

AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli, laboratori, via Caboto 53 angolo corso Siracusa. Telef. 661-308.

AFFITTANSI zona Unica alloggetti due camere tinello servizi comodità moderne prezzi convenienti, posizione soleggiata. Visibili 15-19. Telefonare 771-149.

AFFITTANSI 3 camere cucina servizi 18 mila. Sommariva 1. Telef. 684-061.

AFFITTASI 2 camere cucinino, via Sarpi 90, libero subito. 84747

AFFITTASI alloggio nuovo Lingotto 3 camere cucinino servizi. Tel. 400-309.

AFFITTASI alloggio signorile, doppi servizi. Telefonare 44-435. 7472

AFFITTASI alloggio signorile, tre camere, cucinino, servizi, [illegible] piano, [illegible]. Corso Benedetto Brin 20. Telefonare 397-[illegible]. 85512

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi corso [illegible] 151. Telefono 56-365 ore pasti. M3739

AFFITTASI [illegible] 4 camere cucina servizi, piano rialzato. Telef. 770-617.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, termo, bagno, paraggi [illegible] Svizzera, libero primo settembre affitto modico. Telefonare 776-411. 85197

AFFITTASI alloggio 5 mansarde, ascensore, bagno via Cavour 25. Tel. 49-124.

AFFITTASI ammobiliato camera cucina indipendente, zona centrale, Tel. 772-182.

AFFITTASI appartamentino pied-à-terre, signorilmente ammobiliato, ogni comfort. Telefonare 40-964. M4126

AFFITTASI camera 7000, due 11.000, alloggetti 13.000. Gornaro, S. Teresa 12.

AFFITTASI [illegible] 3 camere centro S. Paolo. Telef. 44-366. M4068

AFFITTASI corso Vittorio piano [illegible] 4 camere servizi uso ufficio. Alloggio vicinanze piazza Rivoli due camere servizi et ampio negozio con retro. Telefonare ore ufficio 21-066 oppure 45-094.

AFFITTASI primo agosto alloggio signorile centralissimo, quattro camere servizi ammobiliato. Telefonare 686-782.

AFFITTASI settembre due camere [illegible] termo bagno quinto piano corso Francia n. 203. Telef. 791-481. 85834

AFFITTASI signorile alloggio libero subito zona Bernini tre camere entrata cucina doppi servizi. Telef ore pasti 793-128.

AFFITTASI tre belle soffitte, Nuovi Mercati. Telefonare 573-786. 87700

AFFITTASI vendesi Pergolesi 80, 2 camere, tinello, servizi. Telef. 42-890.

AFFITTASI via [illegible] 22 2 soffitte. Telef. 690-058. G6727

AFFITTASI vicinanze Torino casetta con giardino, [illegible]. Telefonare 530-430 feriali. 85227

AFFITTASI zona Stadio alloggetto una camera cucina tutti comfort, grande ingresso, libero agosto, via S. Marino 50.

AFFITTASI 2 camere cucina e servizi. Rivolgersi Confezioni Sport, via Monteviso 50. 85397

AFFITTASI 3 camere cucina due camere cucina termo servizi Borgo Vittoria. Telef. 290-366. G6607

AFFITTASI 3 camere cucina servizi paraggi via Frejus. Telefonare [illegible]

AFFITTEREI alloggio 5 camere, servizi, zona Statuto, corso Regina. Telefonare ore pasti 783-349. 10779

AFFITTEREI alloggio 5-6 vani, zona [illegible] con uso subaffitto. Tel. 660-614.

AFFITTEREI comprerei occasione alloggetto 1-2 camere servizi, Statuto, Francia, San Donato. Telefonare 280-861, ore ufficio. 87800

ALLOGGETTO ammobiliato vicino ospedale Maria Vittoria, 2 camere servizi termo. Telefonare 781-617. M3661

ALLOGGI, alloggi per tutti, vani, ammobiliati, affittansi, vendonsi, Cravenola, Cernaia 40. 6463

ALLOGGI [illegible] 4-8 vani affittansi paraggi corso Casale, 7000 vano. Telefonare 888-861. 85820

ALLOGGIO [illegible] 5 camere, altro zona Bernini 6 camere cucina servizi, affittansi. Telefonare 583-976. 9650

ALLOGGIO centralissimo 7 camere triplo servizi ammobiliato o parzialmente [illegible]. Telef. 43-921. M4091

ALLOGGIO due camere, cucina, ingresso, bagno, ascensore termo affittasi al 6° piano, 50 m. piazza Sabotino, 25.000 mensili 3 mesi cauzione, libero subito. Telefonare 386-683 ore negozio. M4077

ALLOGGIO via Bricarello, due [illegible] camere tinello cucinino bagno ripostiglio [illegible] termo centrale, grande terrazza, affitto subito 32.000. Telef. 41-473.

AMMOBILIATO o rilevando [illegible] proprietario trasferimento affitto quattro vani servizi. Telefono 44-522. M4236

CEDO officina motoscooter alloggio corso Torino [illegible]. Bravo, telef. 86-486.

CEDO per ritiro commercio, negozio calzature su corso. Tel. 772-330 ore pasti.

CERCASI elemento capacità amministrative, commerciali, disposto parziale rilievo avviamento attività fonderia metalli, officina, indicare [illegible] casella 3309, SPI, Torino. M4200

CERCASI famiglia almeno tre persone pratiche cui affidare cauzionando gerenza negozio alimentari [illegible] (Novara). Retribuzione 3,50 % assicurazioni previdenziali gerente, locale uso cucina. Incasso attuale 3.500.000 mensili. Notevoli possibilità aumento. Lavoro sicuro. Scrivere urgentemente Alleanza Cooperativa Bassa Valsesia Grignasco, specificando posti occupati, età, [illegible] disponibile.

CERCO rilevare Bar oppure bottiglieria redditizia, anche [illegible]. Tel. 41-070.

CHIOSCHI negozi [illegible] 800, 2000 ecc. cede. URAT, Giolitti 10. 9976

COMMESTIBILE forte [illegible] lavoro sicuro cedesi occasione. URAT, Giolitti 10.

COMMESTIBILE trasferibile 1.800.000, materia 1.400.000, cartoleria 700.000. Casalegno. Telef. 595-963. 84609

COMMESTIBILI cedesi. Telef. 483-238.

RIVENDITA giornali riviste [illegible] 350 copie. 2.650.000, Cravenola, Cernaia 40. 6463

RIVIERA Fiori cedesi bar-pasticceria super alcolici tavola gelateria centrale [illegible] trattabili. Tiessi, via XXV Aprile 11, Imperia. 10849

SALDATURA autogena elettrica avviatissima centrale vendo, [illegible] posizione 376-071, Torino. [illegible]

SANREMO carto-libreria cedesi 3.000.000 blocco motivi salute, SPI, [illegible] 6 A, Sanremo. 1012

SANREMO, causa malattia, cedesi subito, 1.800.000 trattabile, mobili centralissimo 6 camere accessori. Scrivere SPI, casella 5 A, Sanremo. 10861

SANREMO dentistico studio moderno arvisto motivi salute ritiro professione, [illegible] affare. [illegible] Matteis, Piazza Eroi Sanremesi 4. [illegible]

SPOTORNO in stabilimento balneare combinazione possibile progettando bar tavola fredda [illegible] terrazzi mare. Scrivere casella 1078, SPI, Torino.

TABACCHERIA commestibili Canavesano concediamo gestione, affarone, 12 mila mensili [illegible] compreso. Telefon. [illegible]. Scrivere casella 3306, SPI, Torino.

ALBISSOLA Mare. Vendesi [illegible] lire 2.700.000, 3 vani più servizi, [illegible] posteggio garage, piccolo terreno, [illegible] monte, mare, altitudine 75. Manzitti, via Massardo, zona [illegible] Cava).

ALLOGETTI camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo, [illegible] San Paolo, lunga mutuazione, assicuriamo alto reddito. Visite cantiere ore 16-18. Telef. 683-228.

ALLOGETTI signorili 800.000 vano tutti comfort, Madonna Campagna, lunga rateazione. Telef. [illegible] M4121

ALLOGETTI 1-2 [illegible] soggiorno cucinino Canaglietta angolo Borgaro, cantiere pomeriggio (rateazioni). 3432

ALLOGGI, alloggi per tutti, [illegible], affittansi, vendonsi. Cravenola, via Cernaia 40. 6463

ALLOGGI centrali vendonsi case vecchia costruzione 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, termo, ascensore. Corso Vinzaglio 2. Visita 15-17. Telefonare 650-070.

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi agosto, eccezionali. Corso A. Doria 15. 6808

ALLOGGI signorili in palazzina 2-3-4 camere doppi servizi autorimessa giardino (capolinea 13). Ponte Verde 11.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO zona Bernini 4 camere cucina servizi decorato a nuovo, termo centrale, affitta proprietario. Scrivere cassetta 3356, SPI, Torino. [illegible]
AMMOBILIATO 2 camere letto pranzo cucina ingresso termo bagno ben arredato. Telefonare 881-602. [illegible]
APPARTAMENTO 4 camere bagno riscaldamento ampio terrazzo, quinto piano [illegible] libero lire 21.000 zona San Donato. Telefonare 761-066 ufficio.
AUTOTRASLOCHI celeri, economici, Torino, province. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-481, Musso. 9046
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. [illegible], Mastropietro. 9118
BARRIERA Milano affittasi signorile 4 camere garage 29.000. Telefon. 528-833.
CAMPO Torino, Filadelfia 23, affitto libero subito 4 camere cucina, [illegible] piano, termo, ascensore. Geom. Doglio, telef. 50-077. 8282
CASSINI 65 affittasi 38.000 signorile cinque camere cucina, bagno termo centrale mansarda abitabile. Telef. 885-825 ore ufficio. 85944
CASTELDELFINO [illegible] affittasi 1 agosto tre camere servizi nuovo. Tel. 48-066.
CAUSA vedovanza cedo alloggio ammobiliato. Scriv. cassetta 3251 SPI, Torino.
CAVORETTO centro affittansi appartamentini camera tinello termo bagno. Cucine. Telef. 885-441. 06466
CENTRALISSIMI due soffitte servizi affittasi 10.000. Rivolgersi portineria via Bossero 1. 87312
CERCASI affittare per lungo periodo grande villa giardino con almeno 5 camere da letto 2 bagni e riscaldamento nafta. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino.
CERCASI affittare villa collinare 5-6 camere servizi, buona accessibilità. Telefonare 44-435. 7472
CERCASI appartamento 5-6 camere centrale, principio settembre, pianoterra, 1°, 2° piano. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. 06627
CERCASI due tre camere salone doppi servizi terrazzo. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 87498
CERCO affittare, acquistare 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 60-219.
CERCO affittare alloggetti possibilmente servizi, camere vuote, ovunque. Telefonare 383-564. 85179
CERCO affittasi camera oppure camera cucina, qualunque zona. Telef. 41-078.
CERCO camera centrale vuota, comodità. Scrivere cassetta 5227, SPI, Torino.
CERCO camera indipendente, camera cucina 2 servizi, qualunque zona. Telefonare 892-425. 85511
CERCO camera, tinello servizi per primo ottobre, zona barriera Nizza, Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. [illegible]
CERCO in affitto alloggetto zona Crocetta, referenze ottime. Scrivere cassetta 2281 SPI, Torino. M4100
CERCO in affitto 1 novembre due camere anche piccolo giardino, zona Mirafiori. Scriv. cassetta 5234, SPI, Torino.
CERCO settembre dintorni piazza Statuto camera grande cucinetta cantina. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino.
CERCO 2 camere tinello ampio cucinino ripostiglio zona via Bologna, corso Palermo. Telefonare 21-030 pomeriggio. Massime referenze. 87420
CIBRARIO ottobre affittasi cinque camere cucina servizi. Telefonare 71-651, pasti. 06435
CONIUGI impiegati cercano, settembre, 2 camere cucina termo bagno zona semicentrale tranquilla. Telefonare 298-738 ore 17-19. [illegible]
CONIUGI piemontesi (referenze) cercano camera cucina, alloggetto conveniente. Telefonare 871-026. 85604
CONIUGI soli piemontesi, media borghesia, cercano due camere accessori San Paolo, Crocetta. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. [illegible]
DISPONIBILE camera cucina cantina, primo piano adiacenze Cibrario. Scrivere cassetta 5230, SPI, [illegible] 85333
DUE camere tinello cucinino bagno, senza termo, affittasi, Pomaro 23. 85121
FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina comodità tram. Telefonare 51-593. M3996
FORTINO affittasi alloggio 2 camere cucina entrata bagno 17.000. Tel. 49-770.
FRANCIA angolo Racconigi, proprietario affitta settembre signorile alloggio angolare tre camere, cucinino, indipendente, bagno, ascensore, terzo piano. Telefonare 771-767. M4162
GIULIO Cesare 21, affittansi ufficio 2 camere piano terreno; alloggio primo piano 3 camere cucina servizi. Rivolgersi Monasterolo, II piano. 85157
INSEGNANTE sola cerca, settembre, camera [illegible] servizi Parella, Francia, Campidoglio, Intermediari. Tel. 578-536.
LINGOTTO affittasi spazioso camera tinello termo bagno 14.000. Telef. 528-932.
LUNGO Po Cadorna angolo Pescatore alloggi soleggiati panoramici 2-3 camere affittansi. Telefonare 23-016. M4127
MOBILIATO cerco 2 camere più cucina bagno, referenze. Tel. 290-764. 86253
NON affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo «Montezemolo» in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere tinello servizi, ascensore. [illegible] preferibilmente dalle ore 18 alle 18. [illegible]
NUOVE ottime condizioni prospicienti Fiat Filiale, Bramante 10, locansi alloggi 2-3-4 camere, negozi, [illegible]. Telefonare 51-543. M3896
PANORAMICO alloggetto nuovo 2 camere servizi pronto subito, comodo tram, presso Ferriere, affittasi 16.000. Telefonare 290-526. M3763
PIEMONTESI cercano 1-2 camere servizi S. Rita, S. Salvario. Telefonare [illegible]
PINO Torinese affittansi due alloggi tre e quattro camere impianti servizi moderni, costruzione recente, garage, [illegible] centrale panoramica. Telefonare 861-112.
PRECOLLINARE tram 17, 21, 5, 22 affittansi 1, 2 camere, cucina, termo, bagno. Telef. 890-542. [illegible]
PRIVATO [illegible] 1-2-3 camere cucina. Telefonare 693-429 pomeriggio. M3793
PRIVATO affitta 2 camere pichettato bellissimo tinello cucinino servizi, via Bologna, Telefonare 23-575. M3997
PROPRIETARIO affitta a coniugi soli settentrionali, camera tinello bagno termo cantina in cascina signorile vicino Aeronautica, 14.000. Telef. 850-147.
PROPRIETARIO affitta camera, cucina zona Ausiliatrice. Sarra, Princ. Acaja 23.
SIGNORA sola cerca camera libera indipendente. Telef. 297-335 ore pasti.
SIGNORINA condivide signorina alloggetto moderno centrale. Telefonare per condizioni 770-105, mattinata ore pasti.
SU corso centrale affittasi appartamento ammobiliato, 5 camere servizi. Telefonare 527-390. 10854
TORINESE referenziatissimo cerca S. Salvario 1-2 camere servizi, cantina. Telefonare 687-115. G6720
TRE camere più cucina servizi, ottimo, affittasi. Via Sarre 5. M3941
VILLETTA signorile due alloggi 5 camere caduno garage e giardino, capolinea 6, affittasi. Scriv. cassetta 6090, SPI, Torino.
13.000 affitto Madonna Campagna 2 camere servizi senza [illegible]. Telef. 22-131 feriali. M4115
14.000 affittasi subito camera tinello servizi. Totolo, via Ciamarella 21.
15.000: 3 camere accessori, Pondenza 24, visibile 14-18. Alocco, libero 1° ottobre, Telefonare 393-185.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTO stagione appartamentino ammobiliato campagna, 50 km. Torino. Telefonare 394-902. M3904
AFFITTO stanze 2-2 letti campeggio operaio, lire 11.000, 15.000 cucina Pinigan, altitudine 1300. Telefonare 383-153.
ALASSIO affittasi moderno alloggetto sei letti giardinetto 100 metri mare. Telefonare 40-964. M4124
ALBENGA affittasi agosto appartamento in villa 4 locali servizi, 6 letti, panoramico, vista mare. Villaggio Iris Villa Verde. Scrivere Barbero, via A. Sciesa 18, Milano. M4042
ALTA collina comodità filobus affittasi alloggetto mobiliato ampio giardino. Telefonare 889-226. 85934
CAMOGLI affitto appartamento ammobiliato agosto 45.000, autunno 25.000. Schiaffino, Nizza 10, Genova. 10853
COLLINA pressi Torino comodità [illegible] cerco camera uso cucina. Telef. 664-026 ore pasti. [illegible]
LAIGUEGLIA affittasi settembre appartamento [illegible] Telefonare Torino 85-835. [illegible]
LAIGUEGLIA appartamentino [illegible] panoramico vendo oppure permuto altro Torino. Conte, [illegible] Libertà 12.
LOANO, agosto settembre, affitta camere vicino mare. [illegible] Ferrabone, piazza Rocca 1. 84691
SANREMO alloggio signorile corso Nuvoloni tre letti affittasi agosto settembre 120.000. Telefonare 41-045. 87535
VIAREGGIO. Spiaggia [illegible] affittasi agosto camera matrimoniale uso cucina tutte comodità. Telefonare 396-453 ore pasti. M3899
VISITATE villaggio Belvedere Borgio (Finalmarina). Appartamentini lusso, mare. 2.200.000. Facilitazioni. 10910

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

AL mare agosto, settembre, signorine diplomate offrono pensione familiare bimbi e signorina. Scrivere: Alliani, via Lamarmora 42, Torino. 85920
ALBERGO Rifugio Balma (Frabosa Soprana) tre ore Torino 2000 metri, comodità seggiovia, incantevole soggiorno estivo. Cucina ottima, trattamento familiare 1400. M4005
BAITA alpina Sibolino, soggiorno incantevole, 20.500 settimanali tutto compreso, informazioni telefonare 772-256, corso Racconigi 11. M4043
DIANO Marina, Hotel Lido Santarina, completamente nuovo, vicinissimo spiaggia, trattamento ottimo, prezzi modici. Telefonare 26-078. M5736
DIANO Marina. Pensione Caroli vicino mare, ogni comfort, prezzi modici, interpellateci. Telefonare 25-169. 10815
FINALMARINA, ottimo trattamento, dopo 18 agosto riduzione 20%. Guidi, Sanzaria. 85724
GENOVA, Quinto al Mare (Nervi) pensione «Liliana» tutti i comforts, cucina casalinga, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 378-482.
GRATIS viaggio pullman Costa Azzurra Montecarlo, Nizza, Cannes, offriamo, Sanremo pensione completa 10 giorni, ambiente signorilissimo ogni comfort 26.000. Informazioni «Episodor», Matteotti 164, telefono 20-303, Sanremo. 87736
PIETRA Ligure «Aroma» lusso, luglio-agosto 2200; settembre 1800, tutto compreso, spiaggia, ombrellone, cabina.
PIETRALIGURE, nuova pensione Siko, posizione prezzi eccezionali. Scriveteci subito! 10920
RIPOSO «Madonnina Levi», vallone Gaiambra metri 1850, due ore marcia Salabertano seguenza 243, strada carrozzabile due ore auto Torino, ascensioni, escursioni, passeggiate, boscati, pinete, ghiacciai, laghetti, località tranquilla per vacanze. Servizio bar, ristoro, lavoria cella, periodo ferie pensione tipo alpinistico: cucinetta, vitto fresco, per [illegible] al sacco, tutto compreso 7000 settimanali. M3683
RIMINI pensione «Miami» [illegible] decade agosto, zona settembre, prezzi ribassati. M3646
RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. M3766
RIMINI. Rivazzurra. Pensione Medusa. Margherita [illegible]. Direttamente spiaggia. Luglio, Agosto disponibilità camere. Prezzi convenienti. 10577
STRESA. Ristorante Pescatino Rosso. Colazioni pranzi da 350. Attrezzato per comitive. 9558
VARAZZE 20 agosto settembre 1200 Tranquillità. Famiglia insegnante: Ferro (Boccagno). M3380
VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio agosto: modici. Settembre 1100.
VISERBA Villa Conchiglia Marina, agosto 1500, settembre 1000, tutto compreso.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

COMPLETA, rapida preparazione esami autunnali. Istituto Methode, via S. Francesco da Paola 5, telefono 46-244.
CORSI estivi, diurni e serali, di preparazione agli esami per Scuola Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri. Istituto «Studium», via Della Rocca 14. Telef. 86-605. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

COPIO testi italiano francese inglese. Traduco dattilo domicilio. Telef. 526-164
INGEGNERE professore impartisce lezioni avviamento istituto, Telefon. 684-650 ore 16-19. M4036
INGLESE, francese [illegible] da efficaci lezioni, preparazione esami. Telefonare 83-034. 84511
INSEGNANTE istituto tecnico assume ripetizioni matematica fisica. Telefonare pasti 885-592. 87542
SIGNORA impartisce lezioni disegno ceramica pittura. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. M3976
TRADUZIONI lezioni inglese tedesco commerciale tecnico esegue esperta. Telefonare 592-752. 87380

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata 2 letti, tutti comforts. Telefonare 61-858. 9714
A giovani signorine affitto confortevole ammobiliata uso cucina. Tel. 596-810.
A ottimi prezzi ammobiliata centralissima volendo pensione familiare. Telefonare 48-679. 87766
AD unico inquilino e distinti coniugi affittasi ammobiliata, comforts moderni, assoluta tranquillità, non affittacamere. Telefono 398-471. 85612
AFFITTASI belle camere centrali ogni comfort prezzi minimissimi. Telef. 40-964.
AFFITTASI camera più letti volendo pensione. Prara, Amedeo Peyron 32.
AFFITTASI ammobiliata pied-à-terre, tutti comforts. Telefonare 40-603.
AFFITTASI bella ammobiliata [illegible]. Telefonare 889-717. 85135
AFFITTASI bella ammobiliata una due persone vicino Politecnico. Tel. 63-804.
AFFITTASI [illegible] camera [illegible] casa nuova. Telefonare 50-895.
AFFITTASI bella camera indipendente, tutte comodità. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima 8000. Non affittacamere. Telefonare 666-718. 87796
AFFITTASI camera ammobiliata 10.000; altra 7000 via Garibaldi 33, Bagini.
AFFITTASI camera due letti, volendo pensione, comodità moderne. Zona centrale. Telefonare 882-454. 85522
AFFITTASI camera 2 letti zona Statuto. Telefonare 532-309. 85087
AFFITTASI cameretta presso signorina sola, seriata. Telefonare 30-915.
AFFITTASI centralissima bella ammobiliata indipendente, due letti, comodità. Telefonare 596-185. [illegible]
AFFITTASI centralissima camera 2 letti ogni comfort volendo pensione. Telefono 45-144, mattina. G6735
AFFITTASI centralissima camera ammobiliata 2 letti preferibile nominal. Telefonare 536-781. 85363
AFFITTASI centralissima pied-à-terre [illegible] conforti. Telefonare 536-796.
AFFITTASI elegante pied-à-terre. Indipendente, Telefonare 683-417. M4224
AFFITTASI indipendente mobiliata centralissima. Telef. 529-120. 85478
AFFITTASI mobiliata centrale 9000. Telefonare 384-328. [illegible]
AFFITTASI matrimoniale volendo letti separati altro un letto vicinanze Vinzaglio. Telef. 41-188. [illegible]
AFFITTO camera ammobiliata, telefonare pomeriggio 534-711. [illegible]
AMMOBILIATA centralissima due letti, anche scapolo, premo mite. Telef. 43-803.
AMMOBILIATE 2, 3 letti pensione ottima 25.000 mensili. Telef. [illegible].
BELLA ammobiliata centrale con comodità affittasi. Telefonare 41-816.
BELLA camera signorile a distinto, volendo pensione. Telefonare 421-408.
BELLE matrimoniali volendo uso cucina lettini volendo pensione. Tel. 383-816.
BELLISSIMA ammobiliata matrimoniale libera subito, via Saluzzo 56, Torino, Bigia. 84687
CAMERA ammobiliata matrimoniale con uso cucina indipendente. 14.000. Telefonare 33-571. M4078
CENTRALISSIMA Pensione signorile trattamento ottimo ambiente distinto. Prezzi miti. Telefonare 536-862.
IMPIEGATA dividerebbe bellissima ammobiliata con signorina, signora stabile. Telefonare 771-754. [illegible]
NUOVA Pensione centrale impiegati impiegate ottimo trattamento, prezzi modici, massima serietà. Telefonare 553-367.
PIED-à-terre signorili, comuni, affittansi subito. Disarino, S. Anselmo 12. 6806
PORTA Nuova affittasi camera matrimoniale lettini 5000 mensili. Telefonare 654-403. 84791
PRIVATA disporrebbe spaziosa camera ammobiliata, comodità convenienza. Telef. 384-115. 85838
STABILE cerca affittare camera cameretta ammobiliata veramente tranquilla silenziosa anche collinare. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 87615
STATUTO ammobiliata 1-2 letti 5500 per lettino. Telefonare 534-152.
ZONA Statuto affittasi bella ammobiliata volendo pensione. Telef. 45-208.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 8381
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume [illegible], via Pancalieri 6. 8680
ABILI macchiniste cercansi per lavorazione maglieria donna e lavoranti e laboratori esterni per pantaloni e giacche vestiti sport moda. Artisti 13. 84737
AD elemento attivo, capace trattazione affari, grande società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1807 SPI, Torino. 6450
AIUTO pasticcere et 15enne apprendista cercansi referenziati, S. Secondo 58.
AIUTO progettista con almeno qualche anno pratica impianti riscaldamento, sanitari, cercasi se elemento diligente attivo. Offresi possibilità futura sistemazione indipendente. Scrivere cassetta 9 A. SPI, Sanremo. 10811
ALIMENTARE cerca ragazza pratica negozio e tuttofare, stipendio e vitto. Telefonare 687-108. M4034
AMBOSESSI attivi motorizzati pratici vendita articoli medicazione cercansi, Telefonare 35-594. 87264
AMBOSESSI [illegible] domicilio facile lavoro ceramiche, Pelas, piazza Consoli, Savona. 9635
APPORTANDO [illegible] milione partecipo lavoro fisso, ramo automobili. Telefonare 793-362. G6781
ASSISTENTI 21 capisquadra cercansi praticissimi lavori galleria provincia [illegible]; verranno considerate solo offerte con documentazione precedenti attività, referenze, età. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. M3721
ASSUMO [illegible] vendita articoli igienici, Telefonare 386-246.
ASSUMONSI tacchiste, manichiste, collettiste, già pratiche lavorazione scarpe. Via Aosta 21. 1430
AUTISTA domestico, [illegible] guida, lunga pratica servizio case signorili, cercasi. Telefonare ore 2-4 pomer. al 62-850 o scrivere cassetta 5222 SPI, Torino.
AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe laureata o diplomata per lavoro corrispondenza. Scrivere referenziando a cassetta 3302 SPI, Torino. M4138
AZIENDA zona [illegible] Milano cerca giovane esclusivamente commerciale abilitato lavori ufficio, referenze, per mansioni fatturista, cassiere. Scrivere dettagliando, cassetta 1078. SPI, Torino.
BORSETTE cercasi giovane abile cucitrice preparatrice; a ragazzo offro occupazione insegnamento. Scriv. cassetta 5343, SPI, Torino. G6430
CARROZZERIA cerca apprendisti battilastra ferraioli e verniciatori pratici di riparazioni. Montiemo, via Baretti 7.
CERCANSI abili lavoranti confezioniste. Telefonare 772-128. M3744
CERCANSI abili tornitori. Telef. 33-103.
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 13, Torino. 86750
CERCASI [illegible] oppure [illegible] dici oppure tredici anni per commissioni. Via Lamarmora 88, telef. 527-089.
CERCASI disegnatore meccanico, indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. M3808
CERCASI donna per compagnia anziana, vitto, alloggio, piccolo mensile. Scrivere cassetta 3209 SPI, Torino. M4048
CERCASI donna tuttofare (2 persone) disposta trasferirsi Costa Azzurra, Scrivere SPI, cassetta 10 A, Sanremo.
CERCASI geometra 25-30enne attivo, introdotto ramo edilizio. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 84585
CERCASI giovane apprendista lattoniere, Musso, Lagrange 34. M4070
CERCASI lavoranti pellicciaie. Presentarsi Viscardi, via Arcivescovado 1.
CERCASI ragazza per piccola famiglia 16-20enne. Rivolgersi bar via Cristoforo Colombo 40. [illegible]
CERCASI ragazza tuttofare a ore. Scrivere cassetta 3215 SPI, Torino. 85860
CERCASI veramente capace montatore saldatore impianti termosifone. Telefonare 396-945. [illegible]
CERCASI verniciatore a fuoco. Via Meura n. 27. Di Matteo. G6476
CERCHIAMO [illegible] tuttofare preferibilmente fissa, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare ore ufficio 530-276.
CERCO abile commessa panetteria mezza giornata, oppure tutto il giorno facendo piccoli lavori. Telefonare 51-468.
CERCO apprendista commessa per panetteria età 14enne o 16enne. Telefonare 596-335 ore 20. 84619
COMMESSA per negozio centrale Torino praticissima mercerie, lavori maglia, ricamo cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Ditta Casetta, Milano, via Vetrabbia 7. 10841
CONIUGI con [illegible] cercano [illegible] tuttofare, referenziata. Presentarsi, sabato ore 13-16. Telef. 871-691.
DATTILOGRAFA capace almeno 400 battute possibilmente computometrista cercasi. Scrivere cassetta 5305 SPI, Torino.
DATTILOGRAFE lavoro domicilio cercasi. Scrivere, cassetta 5303 SPI, Torino.
DIRETTRICE per negozio [illegible] Torino massimo 45 anni esperta lavori maglia ricamo, trattamento clientela cercasi. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati. Ditta Casetta, Milano, via Vetrabbia 7. [illegible]
DISTINTA piccola famiglia cerca abile tuttofare fissa referenziata. Rivolgersi Rossi, piazza Rivoli 11. G6689
DITTA artigiana cerca lavorante [illegible] domicilio. Telef. 581-821. [illegible]
DITTA artigiana cerca seria, svelta, impiegata pratica corrispondenza e fatturazioni. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino.
DRAPPERIE ingrosso cerca commesso praticissimo lavori magazzino. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5306 SPI, Torino. 85760
ELETTRICISTI installatori impianti provetti cerca ditta Cassinetti, via Boucheron 17, Torino. 85454
FABBRI carpentieri specializzati, ragazzo elettricista, assumonsi, CAFERT, via Santa Maddalena 90, Torino. 85272
FAMIGLIA italiana residente Londra cerca cameriera tuttofare 27.000 mensili. Scrivere Andreina Levi, Canalgrande 1, Modena. [illegible]
FAMIGLIA due persone cerca donna mezza età, seria, veramente capace cucina e governo casa. Telefonare 776-067 ore pasti. 85191
FARMACEUTICI assumono [illegible] volenteroso, primo impiego, possibilità carriera, inviare curriculum. Scrivere cassetta 5252, SPI, Torino. M3856
FATTORINO assume [illegible] pensione. Richiedesi perfettissima moralità, presenza, età massima 25 anni, adempiuto col servizio militare, residente Torino, piemontese, [illegible] perfetto contabili. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. 84701
FONDERIA metalli, assume abile fonditore capace dirigere produzione sabbia e conchiglia. Specificare referenze. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino.
FRESATORE [illegible] cercasi. Samot, via Monteaosloso 78. [illegible]
GIOVANE aiuto commesso pratico abbigliamento maschile in possesso patente Diesel, esente servizio militare, moralità ineccepibile, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 87740
IMPORTANTE ditta cerca esperto specialista progettazione impianti termosanitari disposto trasferirsi Napoli. Dettagliare, referenze et [illegible]. Scrivere casella Z 0006, SPI, Napoli. 10768
IMPORTANTE Società [illegible] impiegato giovane età pratico assicurazioni possibilmente anche campo marittimo. Inviare curriculum, generalità complete, esperienza, capacità. Scrivere casella 9 C, SPI, Milano. 10775
INDUSTRIA cerca impiegata pratica paghe, contabile Olivetti, archivio, possibilmente 17-20 anni. Tel. 80-715; 31-853.
INDUSTRIA metallurgica assumerebbe ottimo stipendio impiegata almeno ventitrenne praticissima contabilità corrispondenza paghe. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino solo se veramente capace. 85261
INGEGNERE elettrotecnico, [illegible] 35 anni, con comprovata esperienza, presso importanti ditte, in costruzione e calcolo di apparecchiatura a bassa ed alta tensione, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di S. Paolo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 10-C, SPI, Milano.
INGEGNERE elettrotecnico, sui 35 anni, con comprovata esperienza presso importanti ditte, come calcolatore di macchine elettriche rotanti, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di San Paolo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 10-C, SPI, Milano. 10777
SVIZZERA. Cercasi giovane, pratico molatore e pulitore di metalli, per ottone e alluminio. Possibilmente con nozioni tedesco, comunque non condizione. Offerte con foto e pretese a: Chiffre P-2000-W. Publicitas, Winterthur (Svizzera). 10728
TASCHISTE e donne abili lavoranti confezioni serie urgenti cercasi. Bianciardi, Cavour 30. 85301
TORNITORI cercansi, Largo Saverio 51.
UNGE [illegible] per studio anche fisso per Borgo S. Dalmazzo o Demonte. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE fatturista stenodattilografa stenotipista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 51-260. G6460
ABILE ricamatrice a macchina a mano oppure altro lavoro offresi. Telefonare 784-742. M4152
ADDETTO macchine utensili specializzato studierebbe, migliorando lavorazioni serie piccola meccanica. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. M3959
AUTISTA referenziatissimo 2° seppegiu, 2° Diesel Torino e fuori Torino. Telefonare 383-343. G6480
AUTISTA terzo domestico fattorino qualunque offresi, salumeria, ecc. Telefonare 871-490. [illegible]
AUTISTA ventiquattrenne 3° nafta bene offresi ditta autotrasporti, qualsiasi referenze. Telefonare 896-415. 87634
BARISTA 20enne bella presenza offresi. Telef. 683-714. M4106
CAPO apparecchio [illegible] lunga esperienza capace lavorazione drapperia e laneria offresi ovunque. Scrivere cassetta 117 A. Pubblimen, [illegible]. 10631
INCARICHI ispettivi, organizzativi ed amministrativi, offresi già dirigente bancario, personalità dinamica, capacità ed attività massima, pratica ventennale, conoscenza lingue, disposto residenza ovunque anche estero, massima riservatezza, referenze. Scrivere cassetta 2310 SPI, Torino. M4236
ISTITUTRICE danese 24enne presenza, conoscenza inglese tedesco italiano offresi. Scrivere [illegible] 2290, SPI, Torino.
MODELLISTA tagliatore sarto su misura e [illegible] in serie offresi Telefonare 893-728. [illegible]
OFFRESI domestica dalle 8 alle 17 oppure a ore. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. [illegible]
OFFRESI giovane ventottenne operaio specializzato autorimessa riparazioni meccaniche 3a patente scoppio residenza Torino. Telef. 47-758. M4046
OROLOGIAIO settentrionale referenziato cerca lavoro. Telefonare 56-422, ore pasti.
PENSIONATO tessera tranviaria e ferroviaria secondarie pratico ufficio e contabile offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 85762
QUARANTANOVENNE piemontese magazziniere imballatore trovati anche fattorino offresi. Telef. 277-980. M4128
RAGIONIERE non primo impiego militesente impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 5301. SPI, Torino. [illegible]
SALDATORE elettrosaldatore, 1a categ. offresi occupazione stabile. [illegible] 32. [illegible]
SALDATORE esegue pratico impianti riscaldamento offresi. Scrivere [illegible] 5288, SPI, Torino. [illegible]
SARTA recherebbesi mezze giornate presso famiglie. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. M4066
MAGLIERISTA apprendista 15-17 anni cercasi. Telefonare 211-876. M3977
MAGLIFICIO assumerebbe giovane macchinista e apprendista. Presentarsi Pastotti, Amendola 10. 84655
MANIFATTURA camicie uomo cerca [illegible] macchiniste. Telef. 63-496, Armando, Galliari 2 bis. G6464
MOBILIFICIO assumerebbe lucidatore falegname preferibilmente patentati auto. Presentarsi Montevideo 4. M3860
OFFICINA meccanica cerca tornitori, fresatore, rettificatore specializzati. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 85145
PELLICCERIA cerca abilissima macchinista apprendista tagliatore, direttrice laboratorio. Telefonare 51-457 ore 17-19.
PENSIONATO aggiustatore cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 5222, SPI, Torino. 85782
PERSONA sola offre vitto alloggio donna onesta cambio governo casa, mezze ore libere. Età. Scrivere cassetta 2278 SPI, Torino. M3953
PETTINATRICE cerca aiutantina manicure, aiutante massimo ventenne, Telefonare 895-348. M3801
PICCOLA seria ditta prodotti petrochimici cerca 1-2 elementi giovani [illegible] media ottima famiglia onde avviarli dopo prova carriera vendita. Ad [illegible] con spiccate pregiudiziali doti di venditori assicuriamo [illegible] retribuzione. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. M3998
PREMIERE abilissima referenze prim'ordine, cerco affidare direzione laboratorio confezioni signora. Scrivere cassetta 3283, SPI Torino. [illegible]
RAGAZZO 15-16 anni apprendista magazzino mercerie cercasi. Scrivere ditta Casetta, Milano, via Vetrabbia 7.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.
SALARIATI agricoli famiglia pratici campi bestiame ortofrutticoltura assumo San Martino collina periferia Torino. Precisare età, composizione famiglia. Scrivere cassetta 6126 SPI, Torino. 87206
SOLO cerca tuttofare indipendente presenza, massimo 40enne, anche di campagna. Telef. 770-159. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 84717
STABILIMENTO cromatura cerca operaio [illegible] capace reparto galvanico. Specificare posti occupati, Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. 85866
STENODATTILO perfetta corrispondente inglese lavori ufficio cerca ditta commerciale; esigesi serietà attività ottime referenze offresi impiego stabile buona retribuzione. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M4134
CAPO squadra refrattario lunga pratica offresi. Scriv. cassetta 6060, SPI, Torino.
CAUZIONANDO serio, istruito 55enne occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 555-611. [illegible]
COMMESSA 40enne, [illegible], patente, offresi anche mansioni fiducia. Telefonare 394-183. 85962
COMPLESSISTA motociclista abile 25 anni. Massime referenze e serietà, offresi. Telef. 672-846. [illegible]
CONIUGI torinesi trentenni cercano portineria. Telefonare 56-559. 87760
CORRISPONDENTE commerciale diretta, italiano, inglese, francese, stenodattilo offresi. Serietà, distinzione, fiducia. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE stenodattilografa computometrista offresi primo impiego. Telefonare 795-817. [illegible]
DICIASSETTENNE, primo impiego computista, steno-dattilografa, computometrista, offresi. Telefonare 395-786.
DICIOTTENNE aggiustatore stampista conoscenza disegno offresi. Tel. 554-198.
DIPLOMATA offresi ripetizioni lezioni corsi elementari medie e avviamenti. Telef. 534-431. G6717
DISEGNATORE macchine edile [illegible] contabilità cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 5224, SPI, Torino.
DONNA abile tuttofare offresi ore pomeridiane. Telef. 21-127. M4250
DONNA servizio a giornata offresi. Telefonare pomeriggio 393-616. 85732
ELETTRICISTA civile industriale, libero, offresi, Telefonare 772-912. 85846
EX carabiniere cerca posto fiducia custode portinaio magazziniere, trasferirebbesi, Scrivere SPI, cassetta 2 A. Sanremo.
EX vigile urbano pensionato età 55 assumerebbe incarico custodia garage o posto fiducia. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino. M4112
FALEGNAME ebanista libero subito occuperebbesi ditta seria. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 85189
GEOMETRA 26enne offresi studio ufficio tecnico anche provvisorio, referenze. Telef. 55-784, ore pasti. 85362
GIOVANE attivo patente [illegible] offresi libero mezza giornata mansioni fiducia, lavoro qualsiasi disposto referenze, garanzia. Telef. 672-442. [illegible]
GUARDIA giurata quarantanovenne piemontese offresi posto fiducia guardia notturna diurna anche autorimessa. Telefonare 277-383. [illegible]
IMPIEGATA, corrispondenza italiano-tedesca occuperebbesi periodo ferie. Serietà. Telefonare 872-121. [illegible]
INFERMIERA 26enne offresi anche notturna oppure qualsiasi lavoro a giornata. Telef. 761-606. M4243
SCAPOLO 55enne, offresi fattorino scopo miglioramento, pratico vespa, disposto anche [illegible]. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. 85728
SELLAIO specializzato manutenzione grande stabilimento occuperebbesi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.
SIGNORA praticissima studio notarile capacità direttive, abilissima svolgimento pratiche mutuo offresi. Referenze prim'ordine. Scrivere cassetta 5221, SPI, Torino.
SIGNORINA diplomata contributi paghe offresi lavori saltuari anche domicilio, miti pretese, Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. [illegible]
TRENTACINQUENNE cerca lavoro guardia notturna, miti pretese, Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. M3977
VENTIDUENNE attiva, presenza, stenodattilografa pratica lavori uffici libera subito, impiegherebbesi. Telef. 661-677.
VENTIQUATTRENNE torinese presenza pratico commercio, trattare clientela offresi magazziniere fattorino o altro lavoro, referenze. Telef. 22-889 Fornasieri.
VENTOTTENNE, sarta cerca lavoro presso magazzino o sartoria. Tel. 47-918.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A introdottissimi ferramenta province Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia, preferibilmente con automezzo, offresi prodotto esclusivo. Referenziare indicando ditte rappresentate, età. Scrivere: Pubblimen, Casella 30, Alessandria. 10881
AFFIDEREI donna campionario articolo fine facile vendita anche abbinando. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5313 SPI, Torino. [illegible]
AMARO Rinaldi, rappresentanti adeguata statura commerciale veramente idonei definitiva affermazione moderno Amaro Rinaldi cerchiamo per zone ancora libere in Piemonte. Premieremoli ad avvenuta vendita prime trentila bottiglie Fiat Nuova 500 reclamizzata mantenendo inalterata soddisfacente provvigione. Scrivere Eost. Nicolò Rinaldi & F.lli, Marsala.
ASSUMIAMO agenti introdotti vendita tessuti e confezioni rateamente e contanti presso privati. Esigonsi referenze. Traversa Casella postale 324, Prato.
AUTO propria abile propagandista cerca rappresentanza od altra occupazione, Telefonare 771-326. M3901
BIELLA. Manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna coltamerie impermeabili direttamente a privati, contro assegno e rateale. Scrivere: Q 780, Pubblicità Oliva, Biella. 10766
BOTTONI cercasi rappresentante zone Piemonte-Liguria abbinato veramente introdotto. Scrivere casella 8 C, SPI, Milano
BOTTONIFICIO offre ad esperto rappresentante fisso settimanale 40.000 veramente introdotto Piemonte. Scrivere casella 8 D, SPI, Milano. 10776
CERCANSI piazzisti introduttissimi drogherie vendita nove affini, ottima provvigione. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino.
CERCANSI Torino città e tutti Comuni Piemonte, Liguria propagandisti segnalatori affari. Ottima occupazione per pensionati, statali, studenti, desiderosi aumentare proprie entrate. Scrivere dettagliando possibilità cassetta 5186, SPI, Torino. 85241
CERCASI rappresentanza con deposito materiale elettrodomestico, [illegible]. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
CERCHIAMO agenti per vendita diretta famiglia [illegible] Natale giochi minima spesa anche rate, ottima provvigione, interpellateci. Scrivere casella 8 T, SPI, Genova. 10812
COLLABORATORE giovane [illegible] lubrificanti stipendio provvigione cercasi. Precisare curriculum, pretese, titoli, referenze. Scrivere Houston-Tool, Valleggio 30. M4218
CONCESSIONARIO importante casa dedi vasta clientela, forte pubblicità, affiderebbe esclusività vendita a elemento perfettamente introdotto, condizioni vantaggiose, [illegible] stipendio. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
CONFEZIONISTA uomo-signora assocerebbe rappresentanti introdotti province. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.
DISPONGO deposito con celle frigorifere licenza magazzino [illegible] automezzi clientela in particolare bar gelaterie accetto [illegible] collaborazione su Roma e Provincia ottime referenze. Casella T 78, SPI. Parlamento 9, Roma. 10863
FABBRICANTE maglieria esterna tipo medio cerca rappresentante Piemonte, introdotto medio ingrosso, ottimi dettaglianti. Indirizzare [illegible] dettagliate a Guandalini L., Baldini 26, Carpi, Modena.
INDISCUSSA maggiore specialista velocemento armato, zona Torino-Piemonte: abbinerebbe rappresentanza primaria case materiale edilizia grandi applicazioni. Ogni referenza. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. M3741
INDUSTRIA confezioni maschili cerca rappresentante Liguria, veramente introdotto, buona provvigione. Indicare età, case rappresentate. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. [illegible]
INDUSTRIA confezioni maschili cerca rappresentante Milano città, veramente introdotto, buona provvigione. Indicare età, case rappresentate. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 1430
INDUSTRIA dadi svizzeri formando auto, stipendio, provvigioni, cerca piazzisti rotissima clientela Torino Cuneo Asti Alessandria Savona. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M3745
INDUSTRIA serramenti metallici cerca rappresentante introdottissimo imprese, cantieri, studi tecnici, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino
MEDICINALI. Depositario esperienza ultra-decennale, ottima conoscenza clientela particolare introduzione ambiente universitario ospedaliero tratterebbe industrie interessate eventuale collaborazione in Sicilia. Organizzazione; locali attrezzati, referenze prim'ordine. Scrivere casella F 635, SPI, Catania. 10767
PIAZZISTA rappresentante [illegible] provincia introdotto mercerie dettaglio tessuti cercasi da grossista cotoneria federazioni. Scrivere cassetta 5208 SPI, [illegible]
RAPPRESENTANTE, automezzo, offresi a seria ditta qualunque articolo, zona Piemonte, Liguria, Lombardia. Scrivere cassetta 131 C, Sipra, Torino. 18779
RAPPRESENTANTE introdottissimo Piemonte, vendita gomma e materie plastica, tubi, stampati, trafilati, cercasi. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino.
TRENTENNE auto pratico commercio scopo migliorare cambierebbe proposta seria ditta. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. 85854

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi consegna collana perle bianche. Telefonare 520-624. M4239
MANCIA chi darà indicazioni gatto grigio con petto bianco, smarrito corso Umberto angolo Mediterraneo, corso Galileo Ferraris. Telefonare 580-471. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

SPECIALIZZATO massaggiatore viso, mani schiena, cellulite. Telefonare 672-918.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sbrogliare ogni dubbio vi [illegible] Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 30, telef. 682-110. [illegible]
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, rivolgetevi «Halpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8342
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, sgomberi mobili, oggetti vari. Telefonare 793-845. 281
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare 41-230, Prati 3. 6635
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI guardaroba misure varie, rappresentante [illegible] Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bottini, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 18.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vendo bellissima sala pranzo, Chippendale 200.000 camera, letto [illegible] 140.000. Telefonare 779-815.
ARTIGIANO vende camera letto mogano Impero, Sacro, Sagra San Michele 67.
BIANCHERIA casa finissima, nuova, vende privata. Telefonare 60-872.
CAMERA letto, stile, vendesi 140.000 trattabili. Telefonare 777-032 dopo ore 19.
CAMERE belle, [illegible] prezzi interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Arte. 275
CAUSA partenza vendesi camera letto rustica. Lamanna, via Paolo Sarpi 54.
CAUSA trasferimento vendesi guardaroba quattro porte e soggiorno ciliegio, come nuovi. Telefonare 387-278. 87636
CERCO acquistare carrozzina, passeggino gemellare in buone condizioni, Telefonare 672-443. 85301
CUCCIOLI fox terrier bellissimi pelo raso vendo. Telefonare [illegible]. 87723
ESPATRIANDO vendo come nuove camera letto barocco veneziano, sala pranzo ed entrata rinascimento, cucina laccata, frigorifero, salotto. Tel. 382-841.
FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Protetelo in vendita presso: Urbaudi, corso Firenze 27. Telefonare 21-485. 2556
FUCILE tedesco speciale per caccia pianura montagna vendo 380.000. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 87704
LIBRI giardini tutore biblioteche acquisto. Scrivere Ardy, piazza Soull 4, Genova. 10756
MOBILI «Castellia», vende esposizione garanzia [illegible] rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 8272
MOBILI «Casserone», Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. [illegible]
MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 18: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto acciaio 19.000. [illegible]
MOTOSCAFO completo fuoribordo Jhonson HP 25, carrello, come nuovo vende. Scrivere cassetta 6236 SPI, Torino.
NUOVISSIMA elettrosumma Olivetti privato vende privato. Telefonare 581-055.
PANE [illegible] acquistiamo. Telef. 62-001 ore 9-10, 14-16. M3962
PRINCIPESCA camera pranzo completa, lampadario bronzo, adatta per grande salone, vendo, Ribotta Aria, Racconigi.
PRIVATO vende bella camera da pranzo [illegible] occasione. Telefonare 580-063.
PRIVATO vende macchina maglieria Mibled 8/70, volendo insegnamento. Telefonare 209-663. 87730
PRIVATO vende soggiorno tinello, camera pranzo, arredamento moderno negozio, motocarro [illegible], Telef. 793-450.
SALOTTO Luigi XV pezzi otto laccato, vende privato. Telefonare 545-410.
SOFA' letto, 2 poltrone, vendesi 30.000. Telefonare 777-032 dopo ore 19.
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nitora» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 498
VENDESI sala da pranzo nuova e poltrone letto. Telefonare 698-526.
VENDESI 30.000 pianoforte. Tel. 383-534.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A metano Aurelia 215.000, 1400 385.000 vendo, facilito. Telef. 46-007. 85656
A privato vendo 600, 6 mesi. Telefonare 371-381. 86010
A tasso bancario prestiti su automezzi, liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32, telefono 552-678. M4067
ABBIAMO assortimento autovetture miniature occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Automeione. Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, Autoagenzia Sodani, [illegible], lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 6304
ABBIAMO velocemente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTO da privato 1100 B preferibilmente [illegible]. Telefonare 394-128.
AFFARONE [illegible] nuovissima 1100 blu scuro, fasce bianche, km. 450. Telefonare 97-124, Carmagnola. 87538
ALFA Super e normale; Aurelia 2500; Appia prima e seconda serie; 103 TV Farina; multipla 4-6 posti; 103; 600 nuova, occasione, vasto assortimento. Reggetti, Madama [illegible] 62. Telefono [illegible].
ALL'AUTOSALONE Montiemo, via Petrarca 6, telef. 61-001: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 3330
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta S. XX Settembre 7. tel. 46-681: Giulietta seminuova, 1400 A B seminuove. Versailles. [illegible] liquigas, Appia prima, seconda, nuove seminuove, 103 [illegible] metano, 600 elaborata, normali, nuove, seminuove, belvedere. Eranini sport. 6911
ALL'AUTOSALONE «Torrione» Roma n. 227 bis, telefono 42-535: Giulietta, Alfa 1900, Appia 1a, 2a serie, 1900 A, granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 Diesel, assortimento 103 nuove ed occasioni, 103 coupé Ghia, 1100-8 Farina, [illegible] Cambi, rateazioni. 5360
APPIA seconda, 4000 km., [illegible] extra, privato vende. Telefon. 687-574.
APRILIA 12 volt 1949, 500-A rateazioni cambio scooter. Telefonare 51-401.
APRILIA 1500 benissimo condizioni gas liquido, privato vende, Acis, Cernaia 40.
ARCIOCCASIONE Ardea ottime ottimo stato ricca accessori vendesi. Tel. 793-278
ARDEA quattro marce ottime condizioni meccanica carrozzeria vendo, Rimini 7.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, sei mesi, Belvedere seminuova, 500 vetture, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11 Telef. 60-494. 4873
AURELIA B 21 come nuova cittadino tedesco causa rimpatrio vende. Telefonare 390-178. 7713
AUTOBUS Fiat 626 con sedili panoramici ottimo stato, acquisto pagamento contanti. Scrivere indicando stato prezzo, possibilmente foto: Parodi Bruno, Casella Postale 787, Genova. 10873
AUTOBUS Leoncino e Viscontea con sedili panoramici, ottimo stato, acquisto pagamento contanti. Scrivere indicando anno fabbricazione, stato, prezzo, possibilmente foto. Biagini Ivo, Casella postale 1100, Genova. 10872
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 278-931. [illegible]
AUTOSALONE Molto vasto assortimento macchine ogni tipo, Aurelia gran [illegible] ultimo Jegher, Giulietta sprint seminuova, Mercedes, Diesel 7 posti, 103, 600, Ardea, 1100 E seminuova, 1100 Giardinetta, camioncini. Rateazioni, Tunisi 131. Telefono 670-083. 7771
AUTOUNION Spyder 2000 vendo, grigiale, perfettissima, [illegible], cambio. Telefonare 670-882. 85111
AUTOVETTURE 500 C, belvedere, vetture 500 B, 1100 E 1952, 103 metano, perfettissime vendo, Telefonare 79-985.
BELLISSIMA berlinetta 1100 SS vendo permuto 500 A 65.000. Invio, Incarro 1100 ELR giardinetta. Po 42. M3807
BELLISSIMA 500 Belvedere metallico privato vende privato visibile 9-10, 13-16 Colombo, Unione Sovietica 10 bis. Telefono 891-655. M3899
BELVEDERE [illegible] 1954 seminuova, unico proprietario, privato vende. San Anselmo 9. 8612
CABRIOLET 1100 ottima 170.000; Giardinetta metallica 380.000. C. Vittorio 117.
CACCIATORI vendo Balilla quadrimarce perfetta 85.000. Bruni, Mazzini 36.
CAMBIO vendo rateale, camioncino Balilla, ultima, ottima. Bertholet 25. cortile. G6474
CAMIONCINO 1100 perfetta q.li 5, occasionissimo vendo 180.000. Telef. 591-281.
CAMPAGNOLA Fiat perfetto ordine vendo, Telefonare ore pasti 673-565.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, coperture, tende campeggio. Musso, corso Francia 156.
CORIASCO pulmino 3000 km. privato vende. Telefonare 23-772. 85112
DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi. Appia 1956 unica, 500 A, 500 C giardinetta, Rateazioni, permuta convenientissima. S. Secondo 82, telefono 597-082. [illegible]
FIAT 103 TV fine '56, Fiat 600 decappottabile recente, Fiat 103 ottimo, Rateazioni. San Secondo 83. 5210
FIAT 600 (6 mesi) accessori, privato vende a privato contanti. Telef. 56-283 ore pasti. M2000
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Compagnia Agenzia, corso Re Umberto 5.
FURGONE 103, camioncino 1100 sette quintali ottime condizioni, vendo. Telefonare 73-989. 2634
FURGONE 500 B perfetto, Ape 85.000. Topolino 38.000. Telefonare 690-238.
GIARDINETTA belvedere vende privato. Telefonare 73-700. 87772
GIULIETTA berlina azzurra Garda immatricolare, consegna immediata, privato vende privato, Barberis, casella postale 12, Aosta. Telefono 75-13. 87230
GIULIETTA sportivissimo, consegna immediata. Assortimento auto nuove, occasioni diverse, Capello, Lagrange 17.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 40-306.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6807
JEEP quattro ruote motrici telaio allungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende convenientemente, Visibile corso Belgio 97. 7713
LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 28, telefono 20-853. 9170
LIQUIGAS impianti per ogni tipo automobile risparmio 60 per cento stazione rifornimento. [illegible] 4 F. Telefonare al 537-722. 85360
MILLECENTO 103 ultimissima grigia, quattromila chilometri perfetta vendo, Telef. 529-875. [illegible]
MOTOSCAFO completo fuoribordo Jhonson HP 25, carrello, come nuovo, vendesi. Scrivere cassetta 5235 SPI, Torino.
OCCASIONE privato vende Citroen causa espatrio, prezzo ottimo, Tel. 380-310 dalle 9-12; 15-18. 85806
OTTIMA 500 B vendesi, Telefonare dopo ore 20 al 274-667. [illegible]
PRIVATO vende Alfa Romeo fine 1956 km. reali 9500. Torricelli 4. 85882
PRIVATO vende bella 500 C 1952 perfetta 290.000, Garage, Ranno 3.
PRIVATO vende camioncino Minetto centina e telone port. q.li 6; Balilla 4 marce 4 porte, occasione. Telefonare 21-061.
PRIVATO vende giardinetta metallica 8-ne 1953 occasione. Torricelli 4.
PRIVATO vende giardinetta metallica, Telefonare 530-277. 87743
PRIVATO vende privatamente Ardea quinta marcia perfetta gommatissima. Telefonare 596-434. 87662
PRIVATO vende privato 500 A 1946 ottime condizioni, Telefonare 60-564.
PRIVATO vende 103 E fasce bianche come nuova, visibile ore 8-11.30. Telefonare 673-693. M3919
PRIVATO vende 500-C perfetta, 245.000. Telefonare 595-709. 85744
PRIVATO vende 600 sei mesi, [illegible] cambio 500 C. Telef. 871-289.
PRIVATO vende 1100 A ordine 120.000. Telef. 695-301. [illegible]
PRIVATO vende 1100-E fuori serie sport rossa come nuova. Luti, via Brione 41.
PROFESSIONISTA vende bellissima belvedere 1953 seminuova 320.000 trattabili. Telefonare 393-083. 85277
SIGNORA vende 600 mesi 8 ore garage via Torricelli 4. 85894
SOCIETA' milanese vende autobus Fiat 626, 666 con motore 663, Alfa Romeo 500 perfettamente efficienti con carrozzeria completamente a nuovo. Accetta pagamento dilazionato. Scrivere casella 16 C. SPI, Milano. 10869
TRABALDO, Roma 4, barriera Milano, ricambi occasione quinquennali nafta benzina italiani esteri [illegible] ogni minimo.
VENDESI Fiat 1400 d'occasione, trattasi direttamente privati, escluso negozianti intermediari. Telefonare 296-482.
VENDESI macchina 103 unico proprietario, '55, condizioni. Telefonare 680-830.
VENDESI 500 C 1949 240.000 trattabili. Telefonare 96-610 ore pasti. 85840
VENDESI 600 sei mesi, anche cambio, rateizzo, Telefonare 670-882. [illegible]
VENDO Aprilia 12 Volt originale; 500 C 1951, Telefonare 670-582. 87513
VENDO bellissima fuori serie come nuova, biposto 500 B 4 posti più bagagliaio. Telef. 285-410 ore pasti. 87506
VENDO privatamente belvedere in permuta 410.000, visibile autobox. Telefonare 595-834. 87064
VENDO topolino C ottimo stato. Telefonare 388-781. G6458
VENDO 600 chiara, interno pelle, 18 mesi, come nuova. Unione Sovietica 29.
VENDO 1100 Familiare 1954, buone condizioni. Telef. 790-458 ore ufficio.
VERA occasione 103 fine '55 metano perfetta urge vendere contanti 700.000. Telefonare 291-083, 398-954. 87473
WEBER, Concessionaria Fakra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chiedi 26 telefono 882-960. 7403
103 blu fabbricazione 1954 unico proprietario perfetta, con senza impianto metano, vendesi privato. Telef. 386-364.
103 blu metà 1956, unico proprietario, seminuova, vendo. Galliari 36. [illegible]
103 blu sei mesi, km. 4500, privato vende, Telefonare 691-217. 87596
103 fine 1955 unico proprietario pochi chilometri vendo. S. Anselmo 9. 5608
103 sei mesi vende privato. Tel. 51-045.
500 Belvedere perfetta, anno '54, richiesta 480.000, vendo miglior offerente. Telefonare 272-251. 2144
500 C azzurra 1952, ottimo stato, vendesi. Telefonare 394-270. 85161
500 C privato vende privato ottime condizioni, Gravazzola, Cernaia 40. 6463
500 C 285.000; 600, 395.000; 1100, 570 mila. Autorimessa Pecil, telefono 393-067
600 azzurra sei mesi vendo. Telefonare 779-879 ore pasti. [illegible]
600 carta zucchero ottima 510.000 privato vende, facilitazioni. Telefon. 380-178
600 celeste perfetta mesi sei, km. 4000 vendo 535.000. Telefonare 664-068.
600 [illegible] nuova perfetta km. 3000 [illegible], vendo, Telefonare 533-316.
600 come nuova vendo [illegible]. Telefonare 663-712 ore pasti. M3866
600 guida destra perfetta. Telef. 664-190.
600 grigia mesi 6, km. 4000, perfetta vendesi. Telef. 664-031. G6483
600 mesi sei grigia, km. 3000 effettivi vendo. Odasso, via Messina 23.
600 mesi sei, km. 3600, grigio chiaro vendesi a privato. Telefonare 383-571.
600 mesi sette km. 5000 perfetta con autovox vendo 540.000. Telef. 485-157.
600 vendo sei mesi grigio medio km. 4770. Telefonare 370-443. G6895
600 vendo, semestrale verde chiaro, 6800 km. Telefonare 654-894 ore pasti.
600 vendo, 6 mesi, [illegible] Tel. 582-328
600 verde chiaro, sei mesi, perfetta, vende privato, Telefonare 793-864.
1100 giardinetta Monterosa metano, in ordine, gommatissima, vendo cambio. Cavalieri, Brescia 18. 6304
1100 sei mesi, grigio chiaro [illegible] vendere, ore pasti. Telef. 395-975.
1100 (103) blu, fascie bianche, guida destra, 1955, privato vende privato. Telefonare 21-871. M4102
1100 (103) privato 510.000 vende chilometri 9000 ultimi mesi. Tel. 763-565.
1100 E perfetta privato vende, Ore pasti 389-457. M4122
1100-103 grigia, 34.000 km., privato vende. Telefonare 553-367. M3891
1100-103 sei mesi verdolina perfetta vendo, Telefonare 762-410 ore pasti.
1100-103 semestre km. 5000 vendesi 520 mila. Telefonare ore ufficio 772-248.
1400 B, 1400 A, 1400 (51), Alfa 1900, Appia 1953, 103 familiare, 103 blu (56), 103 (53), occasionissime, Galliari 26.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Yacht nuova costruzione solida, dieci metri. Gray Marine 100 HP, cabina 4 letti plancia coperta, cucina, gabinetto doccia, affarone vendo causa partenza. Rasetto, Fieschi 3/5, Genova.
CAMBIO 175 MV con Vespa 150, Telef. 70-862. 85848
COMPERO lambretta anche [illegible] Telefonare 394-128. M4010
LAMBRETTA prove gratuitamente. Lambretta permuta, rateazioni, Lambretta assistenza, ricambi, Lambretta organizzazione di vendita. Dario Tior nuova sede, corso Principe Oddone 1. Tel. 534-293.
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimco, Giulio Cesare 44, telef. 21-605. [illegible]
MOTORISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 18. 483
M.S.U. Lux 200 ottima vendo miglior offerente. Rivolgersi Bertolino, corso Moncalieri 25. G6572
OCCASIONE vendo Vespa 125. Rom Super Sport novissimo. Telef. 881-237 (pomeriggio). M4204
OCCASIONISSIMA privato vende moto 200 migliore offerente. Agnè, Vanchiglia 4. Telefono 86-432. [illegible]
OTTIMA vespa G S. L. 225.000, Sardone, Giulio Cesare 38. [illegible]
PEGASO il quattro tempi normale Super, per le vostre gite. Cambi, rateazioni. Rosati, Chiaiamberto 2. 467
PRIVATO vende moto Guzzi 200 cc. V. Airone. Via Don Bosco 53. G6486
PRIVATO vende privato moto Mercurio ottimo stato, motore tedesco- Ilo 175 sport. Telefonare 761-171. 87548
SCAFO Bianchi & Cecchi motore Scott Water h.p. 7,5 vendesi ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telef. 883-536, 631-323. M4039
SIDECAR familiare Gilera 500 laterale molleggiati occasione vendesi. Telefonare 701-326. G6222
VACANZE marine con fuoribordo Piaggio, facilitazioni pagamento, consegna pronta. Covolo, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-135. [illegible]
VENDESI motocarro Isetta perfetto stato funzionamento 350.000 trattabili. Telefonare 793-448 via Bardonecchia 133.
VENDO [illegible] ottime condizioni, visibile dopo 19, Via Bellardi 59, Torino.
VENDO moto 250 F.N. 35.000; Zigolo Guzzi nuovo 115.000. Telef. 399-338.
VENDO Vespa sport 1956 come nuova; Guzzi Zigolo, Telefonare 670-582.
VESPA motofurgoncino Ape; prenotazioni cambi, rateazioni, occasioni, Mercuri, Unione Sovietica 145. Telef. 392-628.
VIVI Viberti lire 56.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Instalo & Accomazzo, via [illegible] 14 (Gran Madre). Telefonare 86-087. [illegible]
VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e province. Assistenza, Ricambi. Satra, Pietro 10, telef. 47-114.
65 cc. Rom motoleggera dalle doti perfette, da Milano, Varallo 11, avrete dimostrazioni, assistenza. Officina riparazioni ciclomotori Rom. 481
200 M.S.A. Velox perfettissima, vendesi, cambiasi con scooter. Telef. 883-907.